QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
6 Luglio 1952
Anno VIII - N. 159
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le preferenze degli italiani

Il popolo italiano è frugale. Lo conferma una recentissima inchiesta, compiuta a regola d'arte dalla Doxa, un istituto milanese per ricerche statistiche, col moderno sistema del campione. Fu chiesto ad un migliaio di persone, scelte in modo da rappresentare esattamente l'intera popolazione italiana: «Secondo lei quanto ci vuole, al mese, per una famiglia della sua classe sociale — ed avente lo stesso numero di membri — per vivere in questo luogo senza lusso, *ma senza privarsi del necessario?*». Sorpresa. L'1% degli interessati ritiene che basterebbero 10.000 lire, a vivere «senza privarsi del necessario». Ed il 6 % conserva, fra le sue massime aspirazioni, le 20.000 lire mensili. Si tratterà, direte voi, di nuclei familiari composti di una sola persona ed abitanti in Calabria o Basilicata. Forse, ma ciò non vale pel seguito. Più del 54 % degli interrogati si accontenterebbe di un reddito inferiore alle 50.000 lire e quasi tutti (il 92 % degli intervistati) di un reddito inferiore alle 100.000 lire mensili. Ora il nucleo familiare italiano è composto in media di quattro persone; nessuno vorrà dunque concludere che la nostra collettività è esigente, in fatto di redditi individuali.

Purtroppo, bisogna ammetterlo, neppure tutte queste modeste aspirazioni si traducono in realtà. Il 70 % degli interrogati dichiara, rispondendo ad altra domanda, che le sue entrate familiari effettivamente non bastano, oppure bastano appena appena al necessario. Forse essi sottovalutano i loro incassi reali: di norma in questi sondaggi gli intervistati dimenticano, infatti, ad esempio, tredicesime mensilità e gratifiche. Ma in media si deve essere alquanto lontani — in Italia — dalle 40 mila lire desiderate, con maggior frequenza, da ogni nucleo familiare. Il volto economico del nostro Paese è ben diverso da quello che sta sott'occhio agli americani di Palazzo Margherita.

Questa indagine statistica tuttavia non si proponeva di determinare il livello di reddito medio, desiderato dagli italiani. Ben più sagacemente voleva offrire dati e cifre sugli effetti probabili d'una variazione nel reddito monetario collettivo, fermi i prezzi. A questo scopo, — tralasciando altre minori — si rivolsero agli intervistati due domande principali. Si chiese loro, cioè, come avrebbero impiegato somme giunte inattese: l'una pari ad un mese di guadagno (cioè, dell'ordine di 50.000 lire); l'altra di mezzo milione di lire. E la distinzione è quanto mai opportuna, perchè il comportamento del soggetto economico è differente, a seconda che il dono, piovuto dal cielo, sia «relativamente piccolo» rispetto al suo reddito familiare; oppure «relativamente grande».

Pure in queste risposte, parecchio d'interessante. Se la somma è piccola, la gente la tiene in contanti (15 % in media: ma 22 % degli interrogati nel Meridione); oppure la deposita in banca. Od anche compra Buoni del Tesoro *et similia*. Poco più del 7 % degli interrogati vorrebbe acquistare oro o gioielli, meno del 4 % azioni industriali. Onde si conclude: nel corso di questa nostra tormentata generazione, due svalutazioni monetarie hanno ridotto il potere d'acquisto della lira a meno di un duecentesimo del valore originario. E purtuttavia l'85 % degli italiani — giunti in possesso di somme relativamente modeste — non si dispone a prendere alcuna misura per tutelarsi da deprezzamenti. La nostra «preferenza per la liquidità», è sempre assai elevata.

Le preferenze cambiano, ovviamente, allorchè la somma sperata è relativamente grande. Ma, pure in questo caso, nessuna sfiducia monetaria. Neppure il 3 % si dispone a impiegare l'entrata imprevista di 500 mila lire in oro, gioielli, valuta pregiata e azioni industriali. Invece, elencando: il 4 % la terrebbe in biglietti, ed il 20 % in forma liquida; cioè in contanti, oppure in banca. Molti aspirano all'acquisto di beni di consumo durevoli: dalla ghiacciaia agli oggetti di biancheria personale, o ai *motor-scooters*, che al pari del pianoforte di un tempo, sembra non possano ormai mancare da ogni bennata famiglia italiana, qual segno di distinzione sociale. Il grosso poi degli interrogati (circa il 50 %) non si fa distrarre dalle novità; accarezza l'idea di investire la somma inattesa, in case, terreni o nella minuscola aziendaccia personale, in modo che frutti.

La distribuzione geografica delle risposte è, in questo caso, anche dal punto di vista sociologico, assai significativa. L'agricoltore (che rappresenta il 44% della nostra popolazione), ma soprattutto l'agricoltore meridionale, quanto più è povero, tanto più ardentemente adora due feticci: il biglietto da mille, stampato in carta filigranata, e la terra. Baluginando di fronte ai suoi occhi il miraggio d'un mezzo milione di lire risponde — statuario —, ieri come cinquant'anni fa, che acquisterebbe nuovo terreno. Vuole il suo posto al sole. E frattanto questa povera penisola italiana, sovrappopolata, polverizza la sua superficie in milioni di appezzamenti; e la produttività agricola scende a livelli inverosimili.

L'inchiesta Doxa, di cui andiamo discorrendo (e che fu diretta con la consueta sagacia dal Luzzatto Fegiz), reca qualche altra particolarità, che non rientra purtroppo nei limiti di questo scritto. La segnaliamo, dunque, agli studiosi: augurandoci che simili sondaggi siano resi più frequenti.

Essi, invero, potrebbero giovare alla teoria economica, eliminando parecchie «scatole vuote»; ma soprattutto potrebbero recare un considerevole apporto ad una meditata politica, nel nostro Paese. Ad esempio, non è lecito dubitare, alla luce dei risultati dianzi citati che tutti noi, cultori di scienze sociali, siamo portati a sopravvalutare il pericolo di inflazione, in Italia?

Gli italiani, per una folla di ragioni, hanno assai più fiducia nella loro moneta, di quanto i tecnici, generalizzando i loro personali punti di vista, non siano propensi a credere.

Ferdinando di Fenizio

DOMANI COMINCIA LA CONVENZIONE REPUBBLICANA

La grande partita tra Ike e Taft sarà decisa in questi giorni a Chicago

Festoso arrivo del generale accolto alla stazione da bande, palloncini ed elicotteri - Anche il senatore fa il suo ingresso accompagnato dalla moglie paralitica - Si ultimano i preparativi alla "International Hall,, capace di 13.800 posti - I lavori dei delegati saranno trasmessi ai diciotto milioni di apparecchi televisivi

(Dal nostro inviato speciale)
Chicago, 5 luglio.

Davanti all'Hôtel Hilton, quartier generale della Convenzione repubblicana, ad ogni delegato che arriva si fa incontro una bellissima ragazza bionda che saluta col più luminoso dei sorrisi e chiede a ciascuno: «Il partito si suiciderà a Chicago?». La domanda lascia interdetti gli sprovveduti ma l'imbarazzo dura poco, chè la bella fanciulla offre al nuovo arrivato una rivista nazionale che reca un editoriale dallo stesso titolo. Qualche superstizioso ha fatto tuttavia gli scongiuri dicendo che frasi del genere portano sfortuna.

Suicidio o no, a Chicago i repubblicani dovranno senza dubbio affrontare le più importanti [illegible] del partito da molti anni a questa parte e la campagna elettorale che è andata svolgendosi in questi ultimi tempi ha reso l'atmosfera rovente, incerta, drammatica. Ike o Taft? La scelta non è solo tra due uomini, ma tra due correnti che si differenziano sostanzialmente. Il senatore dell'Ohio rappresenta il vecchio partito dei conservatori ad oltranza, il generale le nuove forze che mirano ad orizzonti più ampi e perciò sfumano quasi in campo democratico.

La vittoria dell'uno o dell'altro dei contendenti significa dunque una scelta decisiva per il partito che potrà, nei prossimi giorni, ritornare alle vecchie origini conservatrici con Taft oppure lanciarsi a nuove avventure con Eisenhower.

Nel viaggio sul treno speciale dal nome propizio di «Vittoria» Ike è riuscito a risollevare un'ondata di entusiasmo popolare fermandosi quasi ad ogni stazione ed arringando la folla dalla piattaforma dell'ultima vettura. Il suo linguaggio non era quello dei primi tempi, timido, incerto, impacciato; l'atteggiamento ora tracotante, ora irridente del suo antagonista gli ha fatto assumere a sua volta i toni aspri della polemica, le frasi incisive dell'ironia, gli slogans della pubblicità.

«Non sarà un piccolo gruppo di uomini arroganti che riuscirà a rubarmi la nomina» ha detto il generale in uno dei suoi ultimi discorsi ed ha promesso che giocherà fin l'ultima carta per far sì che la volontà popolare sia rispettata dalla «macchina» del Partito controllata dai luogotenenti del suo antagonista. Tuttavia un altro colpo ha subito Ike nell'attribuzione dei 38 delegati del Texas. Com'è noto in quella regione tutti i rappresentanti del Partito erano stati eletti pro Ike, ma la «macchina» aveva infirmato l'esito plebiscitario sostenendo che il generale aveva vinto con suffragi dei democratici scontenti e non dei repubblicani veri sì che aveva devoluto al comitato nazionale l'assegnazione dei delegati. Nella notte scorsa, dopo quattro ore di seduta, l'organo del Partito ha attribuito 22 delegati a Taft e 16 a Eisenhower. I sostenitori del generale hanno protestato vivacemente e adiranno gli organi superiori del Partito, ma intanto le quote s'alzano per il senatore al quale vengono ora ufficiosamente attribuiti 530 delegati contro i 427 di Eisenhower. Il traguardo della vittoria è a 604.

La Convenzione si troverà dunque di fronte ad una netta frattura fra le due correnti e la scelta non sarà facile. Invano l'ex-presidente Hoover ha tentato ieri la via del compromesso: il dissidio è ormai insanabile ed i luogotenenti delle due parti non tralasceranno occasione per accentuarlo anche durante le sedute della Convenzione. Sarà uno spettacolo per i 18 milioni di famiglie americane provviste della televisione, assistere ai dibattiti che si prevedono violentissimi. La sala delle riunioni è già invasa dai complessi macchinari e non un gesto nè una parola potrà sottrarsi ai grossi occhi spalancati degli obiettivi.

Anche nella città c'è maggiore animazione; la gente parla della Convenzione come di uno spettacolo emozionante e le automobili passano per le vie recando bandierine ed emblemi del partito. Stasera ha fatto il suo ingresso trionfale il generale Eisenhower.

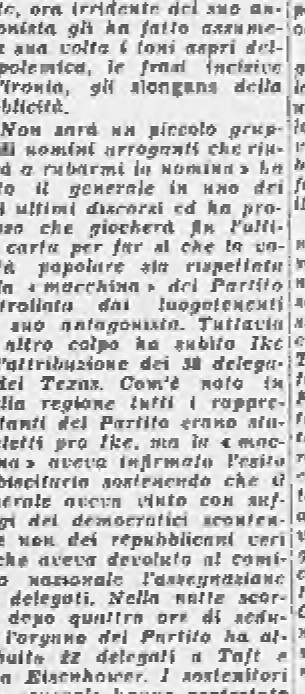
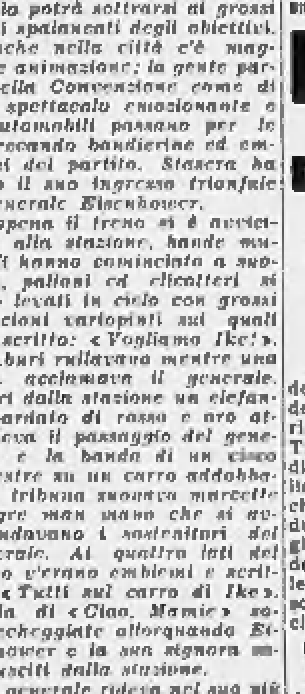
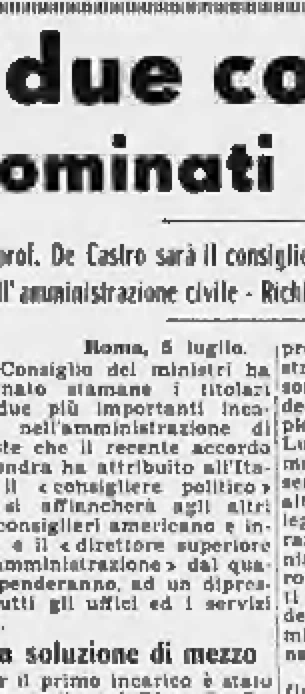
Appena il treno si è avvicinato alla stazione, bande musicali hanno cominciato a suonare, palloni ed elicotteri si sono levati in cielo con grossi striscioni variopinti sui quali era scritto: «Vogliamo Ike!». Tamburi rullavano mentre una folla acclamava il generale. Fuori dalla stazione un elefante bardato di rosso e oro attendeva il passaggio del generale e la banda di un circo equestre su un carro addobbato a tribuna suonava marcette allegre man mano che si avvicendavano i sostenitori del generale. Ai quattro lati del carro v'erano emblemi e scritte: «Tutti sul carro di Ike». Grida di «Ciao, Mamie» sono echeggiate allorquando Eisenhower e la sua signora sono usciti dalla stazione.

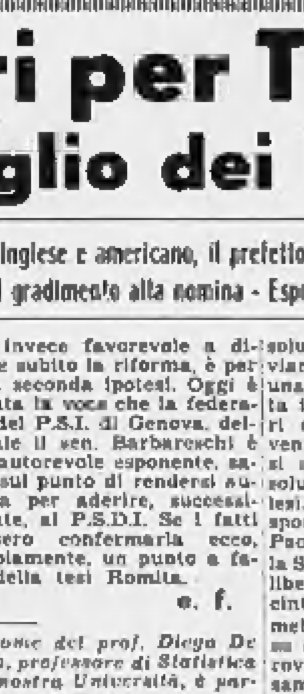
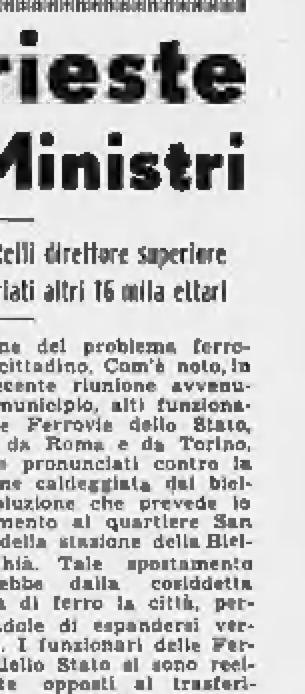
Il generale rideva nel suo più largo sorriso. E' una qualità questa che lo distingue dal suo rivale. Ike riesce simpatico alle folle, a differenza di Taft che quando si trova in pubblico si irrigidisce in un contegno che lo rende scostante. Il senatore arriverà più tardi nella sera e vi sarà certo qualcuno a salutarlo: «Ciao, Bob!», ma il senatore non è uomo da salutarsi per strada. E' freddo, formale. Sua moglie, invece, è e sarà senz'altro «Marty» per tutti. E' acuta, aperta, abile conversatrice e buona propagandista. Ha fatto la campagna per il marito nelle elezioni senatoriali del '50 e da allora è costretta a trascinarsi su una sedia a ruote a causa di una emiplegia che l'ha paralizzata, ma non l'ha abbattuta. Anche lei parteciperà alla Convenzione e forse sarà una nota patetica che andrà a vantaggio del senatore.

Stasera Ike ha convocato per una cena tutti i vecchi compagni d'arme dell'82ª Divisione aerotrasportata e seguirà l'apertura ufficiale del suo quartiere personale all'Hotel Hilton. Farà seguito una conferenza stampa ed un discorso ai giovani repubblicani. In un primo incontro con una rappresentanza delle giovani forze del partito Eisenhower ha detto con voce commossa: «Faremo di tutto per convincere il mondo che siamo completamente onesti quando diciamo che vogliamo solo la pace, ma che non permetteremo ad alcun altro di danneggiarla in modo che ponga in pericolo i nostri migliori interessi. Il sacrificio dei Caduti non sarà stato vano».

All'Hôtel Hilton con i delegati hanno la loro sede anche 2300 giornalisti giunti da ogni parte degli Stati Uniti e dall'estero. Questa sera però molte delle tremila camere apparivano deserte a causa della partenza di molti per il week end. Continuano tuttavia a sette chilometri dall'albergo, in un alone di tanfo che circonda la zona dei grandi mattatoi dove tonnellate di carne vengono quotidianamente lavorate, nell'immensa «International Hall», i preparativi per ricevere la Convenzione. Vi sono 13.800 posti ed i biglietti di entrata hanno raggiunto già somme elevatissime. Lunedì inizieranno i lavori.

g. t.

Il gen. Eisenhower

Il senatore Taft

Farà molto caldo anche a Chicago

Domani si riunisce a Chicago la Convenzione repubblicana per la scelta del candidato alla Presidenza della Confederazione. Dei 1205 delegati, 500 hanno ricevuto l'ordine di sostenere Taft ed altri 400 Eisenhower, ma per vincere sono necessari 606 voti. La macchina del partito, con i relativi interessi, lavora per il politico, malgrado la maggioranza degli elettori preferisca il generale. L'esito è incerto; non è esclusa l'ipotesi che prevalga infine un terzo pericoloso pretendente: il generale Mac Arthur. Farà molto caldo nei prossimi giorni a Chicago.

L'opinione pubblica europea conosce Eisenhower: un generale scrupoloso, umano, tollerante, privo di astuzia politica. Eisenhower è un conservatore, ma difende il Patto Atlantico e le riforme sociali d'uno Stato moderno. Nella sua campagna elettorale non ha assunto obblighi, non ha fatto promesse; sovente ha pronunziato discorsi animati da spirito religioso ed ottimista; «pare di ascoltare — ha scritto un giornalista — le pagine migliori del Reader's Digest». Soltanto all'ultim'ora, il crescente successo dell'avversario e la delusione dei suoi partigiani lo hanno costretto ad un'azione più risoluta.

Meno nota è la figura dell'altro protagonista. Mediocre avvocato, abile ed energico politico, il senatore Taft lavora da vent'anni, per raggiungere, come suo padre, la carica suprema. Le sue promesse sono chiare: diminuire le imposte, restituire la libertà economica, combattere il socialismo, liquidare il new deal. La sua formula sociale è quella dei pionieri: ognuno per sè e Dio per tutti; egli vuole la rinascita del vecchio, robusto capitalismo americano. Non ama l'Europa «atea e laburista», ma è pronto a difenderla con le bombe atomiche, le squadre aeree e la marina.

Per il 21 luglio, sempre a Chicago, è convocato il Congresso democratico. Se Taft sarà il candidato repubblicano, il partito sceglierà un rappresentante che possa battere l'implacabile avversario. Perchè Taft alla Presidenza è un'incognita per la politica internazionale ed un pericolo per le riforme che in vent'anni hanno trasformato il volto degli Stati Uniti. Contro Taft, i democratici che sono al potere dal 1932, possono vincere, perchè avranno l'appoggio sicuro degli operai, degli impiegati, delle minoranze etniche, di tutti i cittadini della «seconda zona».

Il prossimo 4 novembre gli Stati Uniti eleggeranno il Presidente, l'intera Camera, un terzo del Senato; dall'esito non dipenderà soltanto il destino dell'America. La terra ormai è tanto piccola, una sorte comune ci unisce.

g. d. b.

I due consiglieri per Trieste nominati dal Consiglio dei Ministri

Il prof. De Castro sarà il consigliere politico accanto ai rappresentanti inglese e americano, il prefetto Vitelli direttore superiore dell'amministrazione civile - Richiesto alla Gran Bretagna ed agli S.U. il gradimento alla nomina - Espropriati altri 16 mila ettari

Roma, 5 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha designato stamane i titolari dei due più importanti incarichi nell'amministrazione di Trieste che il recente accordo di Londra ha attribuito all'Italia: il «consigliere politico» che si affiancherà agli altri due consiglieri americano e inglese e il «direttore superiore dell'amministrazione» dal quale dipenderanno, ad un dipresso, tutti gli uffici ed i servizi civili.

Una soluzione di mezzo

Per il primo incarico è stato designato il prof. Diego De Castro, docente universitario e specialista della questione triestina, come ben sanno i lettori del nostro giornale; all'altro è stato assegnato il dott. Vitelli, prefetto di carriera attualmente in carica a Genova. Il nome di quest'ultimo era già stato fatto e non ha costituito novità. Del prof. De Castro, invece, non s'era parlato poichè, come abbiamo riferito, sino all'ultimo momento si è restati incerti tra la «soluzione politica» e quella «diplomatica»: tutte e due avevano i loro vantaggi e i loro difetti, come abbiamo già avuto occasione di dire. La soluzione che si è finito per adottare è una soluzione mediana e sembra, la più felice: ha infatti tutti i vantaggi della scelta tecnica senza quegli inconvenienti che la nomina di un diplomatico avrebbe potuto provocare, se non altro su un piano strettamente sentimentale.

Naturalmente la nomina del consigliere politico e del direttore superiore, implicando il gradimento delle altre due nazioni interessate all'amministrazione del T.L.T., saranno ufficialmente comunicate solo quando questo gradimento sarà arrivato. Per il momento il comunicato del Consiglio si limita a informare che il prefetto Vitelli è stato messo a disposizione per la sua assunzione ad altro incarico.

Dell'altro lavoro svolto stamane si può dire in breve: sempre in attuazione della legge stralcio per la riforma agraria sono stati approvati ancora 85 decreti di esproprio per complessivi 16.152 ettari (in Puglia, Lucania, Sardegna e Maremma); per meglio organizzare i servizi di emigrazione è stato altresì approvato un disegno di legge tendente a distribuire più razionalmente il lavoro tra Ministero degli Esteri e Ministero del Lavoro (saranno istituiti tra l'altro dei ruoli di «addetti all'emigrazione» e un comitato permanente di coordinamento).

Il Ministro delle Finanze, infine, ha illustrato nuove aggiunte e modifiche alle norme temporanee per l'applicazione della nuova legge doganale ed anche queste sono state approvate. Non è stato invece esaminato, o per lo meno il comunicato non ne dà notizia, quel provvedimento per aggiornare il codice di procedura penale al quale accennavamo ieri sera.

Rimbrotti del sen. Secchia

Questo per la riunione del Consiglio dei ministri. Quanto al resto non si può dire che la vita politica attraversi un momento di particolare vivacità. Il caldo, l'attesa delle vacanze, la difficoltà di impostare concretamente la discussione di problemi giudicati ancora immaturi contribuiscono a smorzare le polemiche ed a rallentare le attività. (E non sono umori di una sola parte: stamane il sen. Secchia lamentava su *l'Unità* che la «base» non abbia risposto come doveva alle direttive fornite dall'ultimo Comitato centrale, e non discuta, non lotti, non si agiti abbastanza).

La prima e più importante questione che risente di questo rilassamento è quella della riforma elettorale. Se ne doveva parlare subito dopo le elezioni del maggio scorso, come si ricorderà, ma ormai è quasi pacifico che sino all'autunno non si faranno molti passi avanti su questa strada, i partiti minori ne sono piuttosto risentiti, specialmente i liberali, che da tempo vanno sostenendo che è necessario discutere il più presto ed il più ampiamente possibile questo problema al quale è legata tanta parte della futura vita politica del Paese.

La loro tesi, anzi, va anche più in là. «La legge elettorale — ripeteva ancora oggi uno di loro, l'on. Cortese — è soltanto uno strumento; pregiudiziale alla sua scelta è la formazione di un programma politico. La solidarietà tra i partiti democratici si cementerà soltanto con esso. Inutile concordare la legge elettorale se non si sono concordate le grandi linee di una solidale azione politica, anche perchè la scelta del sistema presuppone la certezza di un indirizzo non reversibile con iniziative preelettorali del tipo di quella di don Sturzo».

Socialdemocratici e PSDI

E' una tesi, come si vede, degna della più viva attenzione, ma ciò nonostante cozza contro una serie di difficoltà e di resistenze che ne rendono la realizzazione per lo meno lontana. Qualcosa si potrebbe cominciare a fare, come proponeva quest'oggi una agenzia di stampa, se i tre partiti minori cominciassero intanto a considerare insieme la questione, in modo di essere concordi, al momento opportuno, in un loro unanime atteggiamento.

Ma anche qui v'è da fare la sua parte alla riluttanza dei socialdemocratici che non vogliono prendere impegni prima del loro congresso. Si sa quale è il motivo di questa riluttanza. Romita ritiene che per mantenere l'«apertura» verso la base del P.S.I. è necessario mantenere ancora aperta la possibilità di rimanere fedeli alla proporzionale pura, possibilità che, discutendo subito un altro sistema elettorale, verrebbe invece subito a cadere. Ma il recupero dei voti a sinistra è una possibilità reale o solo una illusione? Saragat, che sarebbe invece favorevole a discutere subito la riforma, è per questa seconda ipotesi. Oggi è circolata la voce che la federazione del P.S.I. di Genova, della quale il sen. Barbareschi è il più autorevole esponente, sarebbe sul punto di rendersi autonoma per aderire, successivamente, al P.S.D.I. Se i fatti dovessero confermarla ecco, indubbiamente, un punto a favore della tesi Romita.

e. f.

Il nome del prof. Diego De Castro, professore di Statistica della nostra Università, è particolarmente noto ai nostri lettori, ai quali egli ha ampiamente illustrato in queste colonne, con quella competenza che gli han meritato la nomina a consigliere politico del T.L.T., i problemi di Trieste e del Territorio Libero. Al nostro valente collaboratore rivolgiamo gli auguri di sereno e fecondo lavoro.

Pella e Malvestiti a Biella per il problema ferroviario

Biella, 5 luglio.

Vive preoccupazioni si nutrono in città per quella che potrà essere la conveniente risoluzione del problema ferroviario cittadino. Com'è noto, in una recente riunione avvenuta in municipio, alti funzionari delle Ferrovie dello Stato, venuti da Roma e da Torino, si sono pronunciati contro la soluzione caldeggiata dai biellesi, soluzione che prevede lo spostamento al quartiere San Paolo della stazione della Biella-Santhià. Tale spostamento libererebbe dalla cosiddetta cintura di ferro la città, permettendole di espandersi verso sud. I funzionari delle Ferrovie dello Stato si sono recisamente opposti al trasferimento a San Paolo della stazione, sostenendo l'anti-economia del criterio di allontanare la stazione stessa dal centro urbano. Domani pomeriggio, per una più ampia discussione del problema, sarà a Biella il ministro Malvestiti, accompagnato dal ministro Pella. L'esito dei nuovi colloqui è oggetto di impaziente attesa. Per lunedì mattina è invece prevista a Biella una visita dell'on. Mattei, il quale, sempre presente il ministro Pella, discuterà con i rappresentanti della nostra città il problema del metanodotto a Biella e Vercelli.

L'Italia è il Paese più caldo d'Europa

Londra, 5 luglio.

In vari Paesi europei si sono avuti oggi temporali sparsi che hanno dato un passeggero sollievo alle popolazioni. Poi il caldo torrido ha ripreso il sopravvento e la situazione è tornata quale era prima.

Il Paese maggiormente colpito dalla calura è stato l'Italia, dove il termometro ha segnato una media intorno ai 35 gradi. Nel Belgio, dove la settimana scorsa si erano avuti in media 33 gradi, si è avuto ieri un acquazzone torrenziale che ha apportato l'atteso sollievo. Gli uffici meteorologici prevedono peraltro che il beneficio potrà durare ancora nella giornata di domani.

In Austria la popolazione ha sudato e sbuffato con una temperatura media intorno ai 34 gradi. Nelle zone alpine si sono avuti uno o due gradi di meno. Secondo gli uffici meteorologici nessun sollievo è in vista per il momento. Venticinque casi di morte per insolazione si sono registrati in questi ultimi tre giorni.

A causa del calore eccezionale le rotaie del tram sul ponte Radetzky di Vienna si sono dilatate di circa trenta centimetri provocando l'intervento dei pompieri, che hanno provveduto a raffreddare con potenti getti di acqua. La temperatura, veramente tropicale, ha influito moltissimo sui nervi degli automobilisti. Nella giornata di ieri si sono avuti venti incidenti stradali, con un morto e venti feriti.

Nella Germania occidentale 33 gradi di media e previsioni di situazione torrida per qualche giorno ancora.

Si sperava che i piovaschi locali avutisi in alcune zone della Francia meridionale si sarebbero registrati anche in Germania, ma le nubi non si sono decise a varcare la frontiera. In Francia caldo soffocante — intorno ai 34 gradi — e violenti temporali elettrici ma senza caduta di pioggia.

Nell'Europa settentrionale caldo sopportabile: in Olanda temperatura estiva normale, nessun incidente causato dal caldo ai frequentatori delle spiagge. In Danimarca caldo moderato.

Da Sydney si apprende che in molte zone dell'Australia sud-orientale si sono abbattute le nevicate più intense di questo inverno. La neve ha completamente bloccato l'albergo sul monte Kosciusko, ed i numerosi sciatori che v'erano alloggiati sono rimasti prigionieri. Camberra, la capitale, ha vista la prima neve di questi ultimi tre anni.

Il nuovo calendario scolastico applicato solo nel 1953-54

Roma, 5 luglio.

A proposito di una annunziata riforma del calendario scolastico per evitare il grave inconveniente che gli esami della prima sessione vengano a svolgersi in periodo di gran caldo con pregiudizio dello svolgimento delle prove stesse, si apprende che il problema è stato da tempo sollevato dagli organi scolastici e, ultimamente, in occasione della formulazione del progetto di riforma della scuola, è discusso precedentemente in sede di consulta didattica.

La maggioranza dei pareri espressi da enti e da autorità scolastiche, pur riconoscendo che il periodo degli esami si protrae troppo con l'inizio della stagione estiva, concordano sulla necessità di anticipare la chiusura delle scuole al 30 di maggio al massimo e di iniziare gli esami con i primi di giugno, in modo che gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale non si protraggano oltre il mese di giugno stesso.

In questi giorni, appunto in considerazione dell'eccezionale caldo, è stata avanzata una proposta più semplice e cioè: inizio dell'anno scolastico per qualsiasi ordine e grado il primo ottobre; chiusura delle scuole il 20 maggio. Rimarrebbe da risolvere solo il problema della composizione delle commissioni d'esame di Stato, che come è noto sono presiedute anche da professori universitari i quali debbono in precedenza essere presenti agli esami delle rispettive facoltà.

Il problema sarà prossimamente affrontato, come ha annunciato il ministro, sotto tutti gli aspetti. Pertanto qualsiasi variazione totale di calendario non potrà andare in vigore che con l'anno scolastico 1953-54.

La necessità di case in un'analisi del ministro Zoli

Troppi edilici dispersi dove non ce n'è bisogno - Un invito ai tecnici: "Bisogna creare abitazioni più popolari, a minor costo ed accessibili anche ai ceti più modesti,,

Roma, 5 luglio.

Il Ministro della Giustizia, sen. Adone Zoli, ha scritto per il periodico *Edilizia moderna* un articolo nel quale tratta a fondo il problema delle abitazioni.

Dopo avere rilevato la diversità che si presenta sensibilissima nei centri dell'Italia Meridionale rispetto a quelli del Settentrione (Napoli, ad esempio, ha circa 300 mila abitanti più di Genova e 340 mila vani in meno), il ministro Zoli prospetta le seguenti tre conclusioni a chi deve occuparsi del grave problema:

«*a*) La prima è che vi sono tante città italiane nelle quali non esiste un problema delle case, ma persiste soltanto il problema individuale della casa, cioè della misura del canone e magari il problema di una migliore utilizzazione; ivi la parola è ancora per un po' di tempo prevalentemente al Ministro della Giustizia che deve contemperare — e non lo potrà fare senza il sistema del caso per caso — la risoluzione del problema del costo locatizio colla risoluzione del problema della spinta ad una più razionale distribuzione.

«*b*) Vi sono di contro città nelle quali il problema è completamente diverso. Qui non si tratta di assestamento graduale dei prezzi nè di distribuzione: qui il fenomeno è di carestia. Occorrono case, case, case e il Ministro della Giustizia non può fare altro che evitare che «Cives ad arma veniant». Ma il compito è ad altri. E non si dica troppo che tutto si risolverà dando il massimo di libertà alla iniziativa privata, perchè questa, per le necessità cui deve provvedersi, non interverrà e forse non costruirebbe mai le centinaia di migliaia di vani, e in gran parte popolari e popolarissimi, che occorrono in tante città: ad esempio a Foggia.

«Qui occorre continui l'intervento dello Stato, che già si è in questi ultimi anni manifestato nelle più svariate forme ed in misura massiccia. Intervento che deve però avere un nuovo indirizzo sia nel senso topografico che qualitativo.

«Se nel 1951 è stato possibile in Italia costruire almeno 390 mila vani, d'ora in avanti bisogna far sì che per la massima parte le costruzioni nuove vadano solo dove ce n'è bisogno, con un programma a lunga scadenza.

«*c*) E anche ai tecnici spetta una parte di rilievo, in quanto abbiamo l'osservazione diretta, sotto i nostri occhi, di appartamenti anche abbastanza popolari che sono rimasti qua e là vuoti. Ciò dimostra che essi non rispondono a tutte le esigenze e ancor meno possiamo pensare vi risponderebbero in quelle zone ove maggiore è la carestia. Gli appartamenti che costano anche soltanto un milione e mezzo di lire circa e che, anche con lo alleggerimento di contributi di interessi o di esenzioni fiscali, costano le cinque o seimila lire al mese non sono accessibili alle classi più umili delle zone più povere. Vi è un largo settore nel quale è necessario qualche cosa di diverso.

«I tecnici debbono perciò saper creare — e a Firenze è stato fatto un primo tentativo in questo senso — tipi di case più popolari che rispondano agli indispensabili requisiti di igiene e che siano insieme accessibili anche ai ceti più modesti».

Esercitazioni jugoslave al confine con l'Austria

Vienna, 5 luglio.

(b.) Secondo notizie rese note a Vienna, sembra accertato che lungo la frontiera tra la Jugoslavia e l'Austria, in Carinzia, le truppe del maresciallo Tito stiano compiendo esercitazioni di una certa importanza.

Il piccolo traffico in questa zona è quasi completamente paralizzato. Si apprende che l'altra sera due donne austriache, due sorelle, che s'erano spinte oltre la frontiera, presso Eibiswald, per abbeverare le loro mucche, sono state prese a fucilate dai soldati jugoslavi; una è rimasta uccisa, l'altra veniva tratta in arresto.

La scomparsa di Anna Pauker

Destituita anche da Ministro degli Esteri - Storia dell'ascesa e del declino

(Nostro servizio speciale)
Vienna, 5 luglio.

L'Agenzia romena annuncia oggi ufficialmente che Anna Pauker è stata rimossa dalla sua carica di Ministro degli esteri. L'annuncio è laconico, non aggiunge nulla, ma implicitamente conferma le voci che da qualche tempo correvano sulla Pasionaria orientale, il numero uno delle donne comuniste, come Anna Pauker era chiamata a Mosca.

La disgrazia di colei che per un momento venne creduta la despota della Romania non sorprende. Da qualche indiscrezione sfuggita agli elementi del Politburo ci si aspettava che la Pauker subisse le sorti di tutti coloro che hanno occupato posti di grande responsabilità nei vari Paesi occupati dalla Russia durante la guerra. Si conosce il lungo elenco che va dal polacco Gomulka al cecoslovacco Slansky, allo slovacco Bastovansky, allo jugoslavo Kardelj e al bulgaro Dimitrov.

La stessa accusa che tolse dalla ribalta politica questi personaggi è oggi rivolta ad Anna Pauker: è l'accusa di tradire la causa comunista indulgendo a tendenze di destra e lasciandosi coinvolgere dal deviazionismo. Anna Pauker ha resistito molto tempo prima di venir colpita.

Dal 1944 essa ha governato senza alcun controllo l'intera Romania. Era una vera dittatrice. Oggi a 58 anni di età viene bruscamente allontanata. Non farebbe meraviglia se non si potesse sapere più nulla di lei. Com'è noto essa discende da una famiglia ebrea di nome Rabinovic, la quale aveva vissuto lungamente in Ucraina. Il padre era stato anche un noto rabbino della comunità israelitica.

Subito dopo lo scoppio della prima guerra mondiale la famiglia Rabinovic riparò in Moldavia per sottrarsi alle persecuzioni bolsceviche. Anna si iscrisse all'università di Jassy e fu per qualche tempo assistente di un professore marxista. Fu questo professore ad iniziarla alle teorie estremiste e ad inculcarle la fede in Marx e in Engels. Più tardi ricevette la cattedra di filosofia in un liceo femminile di Cernauti.

Mentre insegnava, conobbe un bolscevico da salotto, che Anna sposò. Nonostante le tendenze sue e del marito, la prima figlia che la Pauker ebbe venne inviata in un educandato riservato alla nobiltà. Ma la vera trasformazione di Anna Pauker avvenne nel 1925, allorchè si abbandonò totalmente alla corrente rivoluzionaria, prendendo parte attiva a tutti i moti marxisti. Nel 1933 scatenò nelle officine ferroviarie di Bucarest il più grande sciopero che la Romania ricordi.

L'anno dopo, nel 1934, venne tratta in arresto e condannata a 15 anni di lavori forzati. Per cinque anni rimase in carcere, poi venne scambiata, dal maresciallo Antonescu, con un deputato cristiano che si trovava in mano sovietica. Appena in Russia, la Pauker riuscì a farsi strada ed annodare relazioni con le maggiori personalità sovietiche. Ebbe anche la fortuna di conoscere Stalin, anzi si disse che essa era una delle poche persone che potesse chiamare al telefono il dittatore rosso. Quando nel 1944 tornò in Romania, pochi capi comunisti godevano del prestigio che lei aveva all'interno del Paese e in Russia. Era una vera potenza.

Sennonchè dai primi giorni si comprese che la sua persona incontrava serie resistenze. La si accusava di partigianeria, di essere legata a Vassile Luca, che fu per vario tempo ministro delle finanze; si levò contro di lei una sorda campagna di accuse e di denunce che di tanto in tanto veniva soffocata e poi risvegliata. Dieci giorni fa la stampa del Cominform cominciò apertamente ad accusarla di deviazionismo. Gli attacchi avevano un carattere inequivocabilmente ufficiale. A un tratto anch'essi cessarono. Ma poi, dopo una settimana, fu Radio Bucarest a riprenderli con maggior vigore.

Oggi la notizia della disgrazia di Anna Pauker è stata resa ufficiale. Al suo posto è stato nominato l'ex-ambasciatore romeno a Mosca, Simon Bughici. Anna Pauker non rivestiva soltanto la carica di ministro degli esteri. Essa era anche vice-presidente del Consiglio romeno. Oggi il comunicato non parla affatto di dimissioni da tale carica nè di rimozione. La faccenda è abbastanza significativa. Evidentemente la situazione della Pauker è ancora sotto esame e una prudente manovra della diplomazia comunista la vuole per il momento coprire dinnanzi all'opinione pubblica per prepararne lentamente, e in un secondo comunicato, come è stato il caso anche di Dimitrov, il suo definitivo allontanamento dalla vita politica.

Le informazioni che giungono da Bucarest parlano di un grosso intrigo ordito da uno dei più agguerriti nemici della Pauker, il presidente del Consiglio Gheorghiu Dej. Alla fine del maggio scorso egli cominciò ad espellere dal comitato centrale del partito comunista Anna Pauker. Aveva già rimosso dal posto il ministro degli interni Georgescu e allontanato dal comitato centrale Vassile Luca.

Sta di fatto che il Dej, che è un fedele discepolo di Stalin, è un uomo di forte volontà. Ha tanto brigato negli ultimi tempi da accattivarsi le simpatie del Politburo di Mosca e da farsi nominare, il 2 giugno scorso, presidente del Consiglio romeno.

Come si può notare, ad un mese di distanza la disgrazia della Pauker ha avuto il suo suggello. La posizione di Dej è consolidata su tutta la linea. Egli potrà godere in Romania di un'autorità che finora nessuno ha avuto. E questa cosa deve anche rientrare nei disegni del Politburo di Mosca, il quale vuole avere nei Paesi satelliti della Russia sovietica docili e fidi strumenti di esecuzione per i piani del Cominform.

d. k. s.

CRONACA CITTADINA

PER DARE MAGGIOR RILIEVO AI PROGRAMMI DELL'IPPODROMO DI MIRAFIORI

La lotteria nazionale della Moda abbinata alle corse dei cavalli

Le trattative con gli organi governativi ormai nella fase conclusiva - Si tratta di stabilire la data

E' allo studio presso i competenti dicasteri l'istituzione di una lotteria nazionale da abbinarsi al Gran Premio della Moda che si corre ogni anno a Mirafiori. Accanto alle altre grandi lotterie nazionali — Monza, Agnano, Merano — ne dovrebbe dunque sorgere una nuova, e di singolare importanza: una manifestazione che contribuirà a porre Torino al livello che le compete nel quadro della vita del Paese. Un altro modo per reagire a quella continua politica di spoliazioni cui la nostra città è fatta oggetto ormai da troppo tempo.

La iniziativa è partita dall'«Ente italiano della Moda» e dalla «Società torinese per le corse dei cavalli» ed è ora all'esame degli organi governativi. Si apprende da buona fonte che le prospettive sono favorevoli, e che il consenso dovrebbe essere imminente. Anche il Sindaco si è interessato della questione e durante uno dei suoi ultimi viaggi a Roma ha sottoposto il progetto al presidente del Consiglio on. De Gasperi. Lo stesso Presidente aveva chiesto all'avvocato Peyron se non poteva far qualcosa che tornasse utile a Torino, e il sindaco gli aveva risposto accennandogli alla «lotteria nazionale» e chiedendogli il suo interessamento.

Come si vede, la cosa è bene avviata. L'indiscrezione può essere accolta con una certa sicurezza. La data non è ancora stata fissata, dovendo il Ministero delle Finanze studiare il coordinamento con le altre lotterie nazionali. L'«Ente della Moda» e la «Società Corse Cavalli» non intendono formalizzarsi: la primavera o l'autunno vanno egualmente bene, poichè le grandi manifestazioni di moda che si svolgeranno contemporaneamente al «Premio» possono avere sia un carattere primaverile che autunnale. Forse la primavera sarebbe più adatta, specie dal punto di vista della produzione industriale, ma non si tratta di una esigenza assoluta.

Quel che conta è che la sfilata della moda torinese che da molti anni si svolge a Mirafiori in occasione del Gran Premio si possa ampliare ed irrobustire a tal punto da acquistare una importanza nazionale e internazionale; da trasformarsi in una manifestazione degna del successo che la moda della nostra città sta riscotendo ovunque. Nessuna occasione migliore di questo «richiamo» annuale collegato ad una grande lotteria.

Torino ne trarrà vantaggi indubbi, anche dal lato turistico. Il suo nome tornerà con più frequenza, e con maggior forza, alle orecchie dei visitatori italiani e stranieri; e non è escluso che le innumerevoli persone che viaggiano in macchine torinesi o bevono gli aperitivi e i vermut che si producono nella nostra città non siano invogliati a venirci a dare un'occhiata, in occasione di un «gran premio» di tanta importanza e di tanto rilievo spettacolare.

Visto che è sempre stata trascurata, Torino può approfittare di questa «lotteria nazionale» per cominciare a risalire la china. Abbiamo visto quante lotte ha dovuto sostenere l'«Ente della Moda» per sviluppare la propria sede a Torino; e questa è una lotta che ha avuto, o sta avendo successo. Ma le altre? La questione della R.A.I. vale per tutte: ad una ad una tutte le direzioni e tutti gli uffici importanti emigrano a Roma, in via delle Botteghe Oscure. Ogni tanto qualcuno protesta, ma non serve a nulla. Gli altri hanno sempre fatto ciò che hanno voluto con Torino, e Torino ha sempre sopportato. Dovrà continuare sempre così? Ci si dovrà sempre rassegnare ai fatti compiuti? C'è un solo modo di resistere alla «provincializzazione» di Torino, ed è quello di prendere direttamente l'iniziativa, di passare all'attacco. Come questa volta, con la lotteria nazionale in concomitanza al «Gran Premio della Moda» di Mirafiori. Lo consigliano interessi economici, turistici, culturali, di prestigio. Solo così Torino potrà rompere il cerchio dell'isolamento.

I 65 anni della Società Mutuo Soccorso di Vanchiglia

La Società operaia di mutuo soccorso della barriera Vanchiglia festeggia oggi i suoi 65 anni di benemerita attività. Stamane alle 10, presenti le autorità cittadine, soci onorari, rappresentanti delle società consorelle e sportive, avrà luogo una lieta cerimonia: dopo un breve cenno illustrativo della società — che ha l'avv. Gianni Agnelli come Presidente onorario — saranno distribuiti ai soci anziani, invalidi e disoccupati, e alle famiglie bisognose sussidi e doni.

Quelli della "Crocetta,, vogliono la linea 30

Dal 1° luglio l'ATM — come è noto — ha stabilito di annullare la linea tranviaria 30 e di istituire una nuova linea filoviaria, n. 54. La variazione ha destato moltissimi commenti fra i cittadini dei borghi di S. Paolo, Crocetta e barriera di Nizza: numerose lettere sono state inviate ai giornali ed al Sindaco, in cui si esprimono critiche e suggerimenti.

Fra le altre lettere merita di essere esaminata quella scritta da un gruppo di abitanti della Crocetta. I percorsi della linea soppressa e di quella recentemente istituita sono molto differenti: un importante collegamento che funzionava da anni fra i corso Lione, Racconigi, Peschiera, Sommeiller, Unione Sovietica e Mediterraneo, senza contare la zona di via Nizza in prossimità del cavalcavia di corso Sommeiller è stato soppresso, con grave danno a migliaia di operai, impiegati, studenti. La nuova linea filoviaria 54, per quanto unisca la barriera di Nizza a via Cibrario attraverso arterie periferiche, non può considerarsi che in piccola parte la sostituzione della linea tranviaria 30.

Temperatura inesorabile: 40,2 all'ombra in P. Castello

Torino si sfolla: ferrovie, pullman, auto, motociclette partono a tutte le ore - 200 mila bagnanti in città - Tre casi di insolazione - Anche un cavallo colpito dalla calura

Nel pomeriggio di ieri nel cielo di Torino c'era una sola piccolissima nube. Poteva rappresentare il principio dell'auspicato acquazzone ristoratore. Invece niente. Mezz'ora dopo era già scomparsa, bruciata dal sole che aveva ripreso il dominio assoluto di tutta la volta celeste. Anche l'ombra (le povere strisce d'ombra della città, a ridosso degli edifici, tra l'asfalto infuocato) comincia a diventare una cosa relativa. Tra le 15 e le 16 gli apparecchi di registrazione di piazza Castello, sistemati appunto all'ombra, in una zona ricca d'alberi e particolarmente aerata, segnavano 40,2 gradi.

Poca, nelle ore della canicola, la gente per le strade e sui tram. Per trovare i torinesi ieri bisognava scendere sulle rive del Po, del Sangone, della Stura, della Dora o di qualsiasi altro piccolo o grande corso d'acqua che consentisse un poco di refrigerio. Forse ieri i bagnanti erano più di 200 mila. Gente di tutte le età e di ogni condizione sociale: una folla eterogenea e impressionante. A proposito di bagni perchè il Municipio, almeno in questo periodo eccezionale, non dispone il prolungamento dell'orario serale degli stabilimenti di bagni pubblici esistenti nella città?

Da Porta Nuova ieri sono partite oltre 15 mila persone. Per oggi sono già stati venduti altri 30-35 mila biglietti. Stamane entreranno in funzione due treni straordinari: uno per Varallo Sesia e uno per Bardonecchia. E' previsto inoltre il rafforzamento di tutti i convogli in partenza. Ad ogni treno saranno cioè agganciate due tre carrozze supplementari. Al deposito della stazione sono già state raccolte, per queste esigenze straordinarie, una sessantina di vetture.

Altre decine di migliaia di persone ieri hanno abbandonato la città servendosi delle linee automobilistiche e delle ferrovie secondarie. I treni della Valle di Lanzo erano stracarichi. Altrettanto si deve dire per i pullman della linea di Cuneo, di Venaria e della collina.

L'autostrada infine ieri ha registrato un movimento di oltre 8000 automobili e di circa 100 autobus. A sera sulle strade che da Torino si irradiano verso Moncalieri, Rivoli, Avigliana, Settimo, Stupinigi, Orbassano ecc. senza tener conto delle carovane che si dirigevano al Sestriere per il Giro di Francia, le solite colonne di auto, scooter e biciclette.

Con la temperatura purtroppo sono in aumento anche i casi di insolazione. L'ospedale Maria Vittoria ieri ha dovuto ricoverare tre persone che versavano in condizioni preoccupanti: tra queste un contadino di Chivasso. I Vigili del Fuoco infine hanno dovuto intervenire in via Pier Carlo Boggio. Non si trattava di un incendio per autocombustione. Un cavallo, per il gran caldo, era stramazzato al suolo e sembrava morto. I pompieri, trasformatisi in veterinari, dopo aver constatato che il cuore batteva ancora, hanno provato a rinfrescare la povera bestia con una lancia anti-incendio. Dopo un quarto d'ora l'animale è rinvenuto e si è rialzato sulle gambe riprendendo la sua strada.

Anche ieri il centro distribuzione di via Soleri ha dovuto respingere circa 80 quintali di latte inacidito a causa del caldo. Di conseguenza parecchie latterie, specie al mattino, hanno potuto essere rifornite solo in parte. Della anormale situazione, che dura ormai da due giorni, si stanno interessando il Municipio e la Prefettura. Oggi si spera che la distribuzione del latte possa aver luogo normalmente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima + 38,4; minima + 20,2; media + 32,0. Umidità 80%. Pressione 740,7. Cielo sereno. Calma di vento. **Previsioni**: cielo generalmente poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

La gradita visita di una graziosa diciottenne e l'improvviso apparire del forsennato "fratello,,

Le minacce col coltellaccio da cucina per appoggiare la richiesta di denaro
Una denuncia per ricatto - Ritrovati i responsabili che non sono fratello e sorella

Giacomo Avrate fu Adelmo di 64 anni abitante in un appartamentino da scapolo in corso Matteotti è uno scapolone impenitente: non è più giovanissimo, eppure strizza ancora l'occhio alle donnine.

Qualche sera fa l'Avrate andava a sedersi su di una panchina dei giardini di Porta Nuova. E accanto a lui, dopo un poco veniva a sedersi una ragazza di 18-20 anni, bionda, formosa, con un vestito aderente e scollato che le disegnava tutte le abbondanti curve.

Il vecchio dongiovanni si ringalluzziva, attaccava discorso con la fanciulla e costei, in un momento di confidenza, gli diceva:

— Caro Signore, lei mi parla di giovanotti... Ma che giovanotti! I veri uomini sono quelli che hanno oltrepassato la cinquantina.

Il che, naturalmente, faceva andare in sollucchero l'Avrate. Verso mezzanotte, dopo averle pagato alcuni gelati, l'invitava a casa sua. La ragazza, che diceva di chiamarsi Adriana, arrivava nell'androne, poi si schermiva.

— Sia buono, mi lasci andare... verrò da lei domani o domani l'altro... stanotte non posso... Arrivederci!

L'altro ieri a mezzogiorno l'Avrate stava pranzando e udiva ad un tratto una scampanellata. Apriva l'uscio e si trovava dinanzi ad Adriana, bella ed appetitosa quanto mai.

— Sono venuta a trovarla... Contento?

— Felice! — esclamava il galante stropicciandosi le mani — posso pregarla di tenermi compagnia a tavola?

— Certo — rispondeva la ragazza — però ho un caldo terribile, vorrei levarmi il vestito...

— Ma si figuri!

Nel tempo stesso qualcuno scampanellava con furia. L'Avrate, svelissimo andava ad aprire e dava di petto contro un giovanotto atletico, scamiciato, rosso di pelo, con i muscoli guizzanti, il viso stravolto:

— Dov'è mia sorella? Svergognato, seduttore, miserabile!

E contemporaneamente appariva dalla cucina la bella Adriana in «combinazione». Al che il giovanottone, con un urlo stonato afferrava per il collo l'Avrate, impugnava un coltellaccio raccattato sul tavolo e lo serrava in un angolo, puntandogli la lama sulla carotide.

— Adriana è mia sorella! Io adesso t'ammazzo!

— Per carità! — balbettava il vecchio e sfortunato dongiovanni — non scherziamo! Io con sua sorella non ho fatto niente! S'è levato l'abito perchè aveva caldo!

— Ma che caldo! Io devo lavare l'onore della famiglia! Cosa preferisci? Morire sul momento o essere arrestato dalla polizia e subire una condanna e perdere il posto?

L'Avrate cercava di ammansire lo scatenato individuo. Quando sembrava ormai che la lama dovesse entrare nella gola, il [illegible] di pelo si fermava ed esclamava:

— Possiamo aggiustarla. Sputa qualche soldo e l'aggiustiamo.

Il misero Avrate consegnava subito al «fratello» di Adriana una forte somma e i due se ne andavano.

Un'ora dopo, ripensandoci, egli sporgeva denuncia alla P.S. Monviso e il commissario capo dr. Vitolo incaricava il dott. Morello, suo collaboratore, di rintracciare la coppia. Ieri sera i due sono stati fermati e tradotti in sezione. E' inutile aggiungere che non sono fratello e sorella, ma amici di vecchia data. Entrambi hanno evitato l'arresto per trascorsa flagranza, però sono stati denunciati alla magistratura per estorsione.

Scoppia una bombola e devasta la cucina

Alle 19,30 di ieri sera si udiva un forte boato in via XX Settembre all'altezza dello stabile n. 5. Vivo panico si diffondeva fra gli inquilini e sul posto giungevano subito i pompieri.

Cos'era successo? All'ultimo piano era scoppiata con grandissimo fracasso e notevoli danno per le persone, una bombola a gas, di quelle che servono per alimentare i fornelli; e lo scoppio pare debba attribuirsi al mancato funzionamento di una valvola. Comunque in casa non c'era nessuno: l'inquilina, signora Gilda Mattone era fuori ed era fuori anche il figlio Sergio di 11 anni al quale aveva dato l'incarico di sorvegliare la pentola che bolliva: fortunatamente alcuni compagni l'avevano chiamato in cortile a giocare.

La deflagrazione ha distrutto buona parte dei mobili di cucina, ha infranto i vetri e annerito le pareti.

Il sorteggio dei premi dei Mercuriali di via Garibaldi

L'estrazione dei biglietti vincenti, del concorso premi dei mercuriali di via Garibaldi avrà luogo lunedì sera alle 21,30. Sul palco eretto per la Banda musicale in piazza Castello alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, di un Notaio e del Presidente del Comitato promotore, si svolgerà il sorteggio premi, consistenti in una Automobile FIAT 500 C. tipo Belvedere, 4 Frigoriferi FIAT tipo 175, n. 8 Frigoriferi SIBIR.

La nomina delle cariche all'Ass. Stampa Subalpina

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina, insediato ieri dalla Commissione elettorale, ha proceduto all'elezione del Consigliere delegato e del Consigliere segretario: sono stati eletti all'unanimità i colleghi Riccardo Giordano a Consigliere delegato e Paolo Michelotti a Consigliere segretario.

Nell'atterrare, un chierico allievo-pilota capotta, spezza l'elica, ma riesce a salvarsi

Fu il sole a stordirlo e a fargli sbagliare la manovra - L'incidente avrebbe potuto essere mortale - Al termine della paurosa avventura inforca la motocicletta e scompare

Senz'altro paurosa si può definire l'avventura toccata ieri, al campo d'aviazione dell'Aeritalia, ad un singolare pilota: un giovane chierico, appassionato di voli, per una falsa manovra nell'atterraggio, ha rischiato di abbattersi al suolo e perdere la vita in un tragico incidente.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio, verso le 19,25. Una mezz'ora prima il chierico Paolo Gariglio di 24 anni, abitante al Lingotto, era giunto con la sua motocicletta all'Aeritalia. Al campo, piloti e personale conoscono da mesi il «pretino», e seguono con simpatia le sue esercitazioni aviatorie. E' insolito, infatti, che un futuro sacerdote abbia familiarità con velivoli e campi d'aviazione. Il Gariglio, già seminarista presso il Seminario Arcivescovile di Rivoli, è assistente al collegio Carlo Alberto di Moncalieri; è iscritto all'Aeroclub della nostra città e, già allievo del compianto maresc. Medail, frequenta con passione e diligenza i corsi di pilotaggio. Appena può corre al Campo, per accelerare gli allenamenti e conseguire al più presto il brevetto di pilota.

Ieri, per la prima volta, egli doveva salire in cielo tutto solo, e manovrare senza l'aiuto dell'istruttore un [illegible] F.L. 3. Verso le 18,50 prese posto sull'apparecchio: appariva sicuro, e nascondeva con sufficiente disinvoltura l'emozione. La cabrata fu ineccepibile, e subito il Gariglio si trovò ad oltre 500 metri di quota. Ma il caldo insopportabile ed il sole che, nonostante l'ora, lo picchiava a perpendicolo sul capo, gli impacciarono i movimenti. Tuttavia il volo proseguì ottimamente, sino alle 19,20, ora in cui l'aereo scese lentamente verso la pista del campo.

La manovra dell'atterraggio, resagli difficile dal malessere persistente, non riuscì: toccò la «cloche» e subito l'aereo si inclinò paurosamente verso il suolo. Un grido di raccapriccio uscì dal petto delle centinaia di persone che osservavano le evoluzioni. L'elica del F.L. 3 si conficcò nel suolo, e andò in mille pezzi. Il pilota, disperatamente, cercò la salvezza in una prontissima cabrata. Il velivolo si raddrizzò — miracolosamente — e, docile ai comandi, riprese l'atterraggio. Ma appena le ruote toccarono il suolo, si capovolse e compì due spettacolari giri su se stesso.

Tutti corsero verso l'aereo, convinti di doversi trovare di fronte ad un ammasso di rottami e, forse, ad un cadavere. Invece, pallidissimo ma sorridente, il chierico posò piede a terra. L'F.L. 3 aveva riportato avarie anche alla coda ed al parabrezza: ma nulla di irrimediabile. Il pilota era illeso. Strinse la mano agli amici, risalì sulla sua moto e rincasò, alla svelta.

Una donna travolta ed uccisa da un tram

All'Astanteria Martini è deceduta, ieri verso le 16, la donna rimasta vittima ieri mattina di un grave incidente stradale. La poveretta, Vittoria Tanara di 61 anni, abitante in via Veronese 144 era stata investita dal tram della linea 8 in via Milano all'altezza di via Corte d'Appello. Trasportata all'ospedale priva di sensi, per le gravi ferite riportate, i sanitari si prodigavano per salvarla, ma la sventurata decedeva per emorragia polmonare.

— In via Confienza, all'angolo di via Giannone, il trentanovenne Florindo Bonura di Giuseppe, abitante in via G. Biglieri 44, è venuto a collisione col suo ciclomotore con un'automobile. Nell'incidente ha riportato ferite.

Sul cadavere che galleggia nel Po c'è un biglietto: "Saluti a Delia,,

Si tratta di un uomo anziano non ancora identificato

Verso le 12 di ieri numerose persone si trovavano lungo le rive del Po nei pressi del ponte Regina. E molti ragazzi e giovanotti sguazzavano nella corrente, gridando, ridendo e spruzzandosi.

Ad un tratto il chiasso, di colpo, cessava. Qualcosa galleggiava sull'acqua. Era una specie di involto informe. Poi lo si riconosceva: era un corpo umano.

Diversi richiami d'allarme partivano dalle sponde e mentre alcuni barcaioli s'avvicinavano al cadavere, qualcuno correva a telefonare ai pompieri. I vigili del fuoco si portavano immediatamente sul posto e riuscivano a recuperare il misero corpo e a trarlo a riva. Qui attendevano la fine dell'operazione il medico municipale e un gruppo di agenti del commissariato di P. S. Borgo Po. L'uomo appariva sulla sessantina, di media statura, con maglietta marrone, pantaloni di fustagno bleu; i capelli [illegible] ancora folti. Il medico giudicava che la morte, avvenuta senz'altro e solo per annegamento, doveva risalire a circa due giorni.

In tasca gli agenti non gli rinvenivano tessera d'identità o comunque carte od oggetti che potessero servire per la sua identificazione: ma semplicemente un portafogli contenente 495 lire e una busta vuota sulla quale si leggeva, scarabocchiata, questa frase: «Cari saluti a Delia». E basta.

Il cadavere, dopo le consuete formalità di legge, veniva trasportato agli Istituti di medicina del Valentino. A sera non era stato ancora identificato. Si tratta di una disgrazia? O — ipotesi ben più probabile — di un suicidio? E cosa rappresentano quelle poche parole vergate sommessamente sul retro di una busta vuota? Sono forse l'estremo addio ad una persona cara, scritto pochi istanti prima di morire?

Il garzone panettiere Stefano Girot, di 14 anni da Frascorsano è annegato in un canale vicino a casa sua. Ieri, oppresso dalla temperatura tropicale, decideva, con altri amici, di andare a prendere un bagno. Il Girot aveva pranzato da poco e questa imprudenza doveva costargli cara. Si era appena buttato in acqua che i compagni lo videro annaspare disperatamente e poi scomparire travolto dalla corrente.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 5-7-1952)

Torino	84	83	14	16	60
Bari	60	17	7	10	16
Cagliari	52	66	28	21	64
Firenze	69	50	2	18	68
Genova	[illegible]	43	42	81	29
Milano	82	61	28	11	66
Napoli	59	14	16	58	37
Palermo	78	3	61	65	72
Roma	59	33	69	28	67
Venezia	34	8	10	15	61

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 12: Musica leggera - 13,20: Album musicale - 14,15: Musica jazz - 14,30: Canzoni da film - 15: Musica operistica - 15,45: Fantasia musicale - 16,30: Canzoni italiane - 17: Orchestra - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Ballabili - 19,45: Notizie sportive - 20: Orchestra - 21: Fantasie da operette - 21,30: Voci dal mondo - 22: Fantasia folkloristica - 22,30: Concerto - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra - 13,30: Totocalcio - 14: Appuntamento con F. Waring - 15: Orchestra - 15,30: «Medici d'altri tempi» un atto di Gil Vincente - 16: Pagine da «Marta» di Flotow - 17: Otto strumenti - 17,30: Balli - 18,45: Notizie sport - 19: Che tempi! - 19,15: Passerella - 19,30: Napoli canta - 20,30: «Naufragio di lusso» rivista - 21,15: Honewidz - 21,30: Canzoni d'amore - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16: Niccolò Tommaseo - 16,40: I Trii di Beethoven - 17,55: Racconti brevi - 20,30: Concerto - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Euriante» di C. M. von Weber.

SPETTACOLI

«**Alfieri**». Oggi, nei due spettacoli, repliche dell'operetta «La danza delle libellule». Domani e martedì «Mazurka bleu».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 21 «Danza libellule».

Gay estivo 21 Rivista scenogr. musicale Terrazzo coperto.
Reposi: Gran Varietà 15,15, 18,15, 21,30.

Mostra del Centenario 1842-1942 Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 21 Or. Edgher-Andreghetti, c. Marengo-Cortesi-D'Alba.
Alhambra: ore 21 Orch. Bonetto.
Astra Giardino Danze: 16 21.
Chalet 16 21 Orch. Zuccheri, Rosat.
Club Magenta 11: ore 21 Ansalone.
Fassio Café chantant Medici 112.
Garden Valsalice: 16 21 Borgazone.
Gay Danze Estivo 21 Orch. Angelini, Org. Masutti, terrazzo coperto.
Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni. Val. 21-1 Orch. Casamotta.
Giardino Metzger S. Donato, Var.
Gran Mago Danze: matinée e 21.
Hollywood Danze: 21 Gabbiani.
La Serenella 21-1 Baudino-Vasquez.
Lutrario: 16, 21-1 Orsatti Aurora.
Marino's ex-Saletta Val danze 21.
Mola Danze: 16 21 Dir. Marchetti.
Monterappuccini Danze 16-19 21-24.
Pagoda Danze: 10 matinée universitari, 21 danze Orch. Rosental.
Rinaldi scuola ballo: v. Volta 4.
Rotonda Danze 16 e 21 Orch. Busca.
Silvana S. Martino 26 danze 16-21.

Cavallino Bianco Ristorante Dancing tel. 690-241 Orchestra Balocco.

Piscina del Sole S. Mauro cap. tr. Satti-Bertolin Dance Bar Ristor.
Piscina scoperta Stadio ore 9-12,30 e 13,30-19.

DANZE HOLLYWOOD
Nell'arieggiato e fresco terrazzo giardino continua l'insuperabile successo del
COMPLESSO GABBIANI
col cantante *G. Capecchi* e l'indiavolato batterista *Ivano Beccari*

EDEN GIARDINO DANZE
Oggi 16,30 e 21 trattenimenti. Nuovo repertorio di canzoni di successo con la Grande Orchestra diretta da *Gino Masan*.

RISTOR. DANZE BARCHETTO
Moncalieri - Telef. 550-849
Il locale di moda
Buona tavola tra giochi di luci nell'incanto verde del Sangone.

S. GIORGIO RIST. CAFFE'
Valentino. *Orch. Caramia*, canta *Livio Giorgi*. Ore 21 alle ore 3. Ristor. notturno. Terrazzo e salone

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cartouche il bandito» Roger Pigault, R. Devillers, J. Davy.
Astor: «La notte è il mio regno» con Jean Gabin. Aria condizionata.
Corso: «La sbornia di Davide», Van Johnson, E. Taylor, M.G.M.
Doria: «Sotto il cielo di Parigi» Brigitte Auber, J. Brochard. Aria condizionata.
Lux: «Aspettami [illegible]» Betty Grable, Mc Donald Carey.
Maffei: «Vedovo cerca moglie» Van Heflin, Patricia Neal. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Vacanze sul gangster» Mark Lawrence, G. Pala. Matt. 10,30 L. 175.
Reposi: «Ho paura di lui» V. Cortese, R. Basehart e Gran Varietà ore 15,15, 18,15, 21,30.
Torino: «Storia dr. Wassels» tech. Cooper, L. Day. Ap. 14, Ult. 21,45.
Vittoria: «Fortuna» Steve Cochran, David Brian.

Alexandra: «Tre piccole parole» techn. R. Skelton. Aria condiz.
Alpi: «Ultimatum alla terra».
Ariston. «Le vie del cielo» Van Johnson, Jane Wyman, Metro.
Augustus: «Campane del convento» Claudette Colbert, Ann Blyth.
Capitol «Tre piccole parole» tech. Red Skelton, Vera-Ellen.
Faro: «Tre piccole parole» techn. Red Skelton, Vera-Ellen.
Gianduja: «Terra nera», John Wayne, M. Scott. Loc. refrigerato.
Hollywood: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska.
Ideal (Locale più fresco di Torino): «Donna del porto» Winters Riv. Vongi-Albertt 15, 18, 21,10.
Massimo: «Il segno della Croce» Claudette Colbert, Fredric March, C. Laughton. Locale refrigerato.
Nazionale: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska.
Principe: «Ultima tappa» di Wanda Jacubowska.
Statuto: Segno della Croce. Colbert.

Asti: «Lo sai che i papaveri».
Cor: «Quando mondi incontrano».
Mignon: «La rivolta» C. Grant.
Milano. «Tormento» e «Ritorno del lupo» Errol Flynn. Ap. 10.
Olimpia Uniti nella vendetta, col.
Po: «7 ore di guai» Totò.
P. Nuova: «Città è salva».
Regina: «Pista di fuoco». Varietà.
Romano: Un pezzo va alla guerra, Hope. Riv. Caramia 15,15 18 21,15.
S. Felice «Isola sulla montagna» Van Johnson, Jane Allyson.

Esperia: «Arcobaleno» techn. Disney; 21: 40 giovani fisarmoniche.
Imperiale: Cerchio di fuoco, Ladd.
Italiano: «Viva Robin Hood» tech.
Mirafiori: «Verso ... Tripoli».
Viareggio: «Samba d'amore» tech. C. Miranda, W. Bendix, D. Ameche.

Eliseo: «Caroline Chérie» M. Carol, Vietato ai minori di anni 16.
Frejus: «Hotel Sahara» De Carlo.
Nuovo: «Thè per due» technic.
S. Paolo: «I 5 segreti del deserto».

Belgio: Domani è un altro giorno.
Coralia: «Marciapiedi New York» B. Stanwyck, Van Heflin.

Eridano: «Anna prendi il fucile» techn. Betty Hutton, Howard Keel.
Michelotti: 17 24 «Don Juan».
Dropa «Avventuriera» G. Garson.
Radium: «Achtung banditi» Gina Lollobrigida, A. Checchi. Ap. 14.
V. Veneto: «I 3 segreti» Eleanor Parker, Patricia Neal.

Astra: «Peccato» Bette Davis.
Bernini: «Forzate il blocco» R. Taylor, C. Laughton, B. Donlevy.
Cibrario: «Segreto di Stato».
Excelsior: «I due derelitti».
Odeon: «Corruzione» R. Taylor.
Star: «Colt 45» R. Scott, techn.

Adua: «Rivolta Apaches» Varietà.
Aurora: Filibustieri Antille, tech. Donald O'Connor, H. Carter.
Brescia Golfo del Messico, Garfield.
Fortino: Spada Montecristo, tech.
Nord «Filumena Marturano».
Palermo: «Caso Paradine» G. Peck.
R. Parco: Carovana maledetta, tec.
Sociale: «Spia del lago» A. Ladd. Il locale è refrigerato.

Cabiria: «Voce nella tempesta».
Colosseo: «Cacciatori di teste» e «Kon Tiki» technicolor.
Italia «Imbarco a mezzanotte» Riv. Ferrero-Spenelli 15,15, 18, 21,15.
Moderno. «Frontiere dell'odio» techn. Hedy Lamar, Ray Milland.
Nizza: «Mare d'erba» S. Tracy.
Piemonte: «Squalo tonante» con John Wayne, Patricia Neal.
S. Carlo (Nichelino): «Guerriglieri delle Filippine» technicolor.
Spezia: «El Paso» technicolor.

Alba. «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.
Apollo: «Andalusia» technic.
Diana: Regina Cristina, G. Garbo.
Flora «Prigione senza sbarre».
Edera: Rommel volpe del deserto.
Lucento: Gli invasori, L. Olivier.
Lutrario: «Diavoli alati» techn. John Wayne, R. Ryan, J. Carter.
Roma: «Lo sai che i papaveri».

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO PROF. DEL COMMERCIO E ARTIGIANATO piazza *Vittorio Veneto n. 6 tel. 88-149*. A tempi moderni, moderni indirizzi scolastici. Genitori! Una buona professione è garanzia e sicurezza per l'avvenire! Ecco le scuole diurne iniziate per i vostri figli a partire dal prossimo anno scolastico: 1) Scuola per acconciatori per signora; 2) per commessi vetrinisti; 3) per puericultrici; 4) per segretarie d'ufficio; 5) per tecnici della radio e della televisione.

ISTITUTO PROF. DEL COMMERCIO E ARTIGIANATO piazza *Vittorio Veneto n. 6 tel. 88-149*. Lavoratori! Ecco i corsi preserali, serali che aumenteranno le vostre capacità professionali: 1) Corsi per acconciatori per signora; 2) per corrispondenti commerciali con l'estero; 3) per disegnatori figurinisti; 4) per disegnatori pubblicitari; 5) per tecnici della radio e televisione; 6) per vetrinisti. La Segreteria dell'Istituto, il quale ha sede in grandiosi ed attrezzati locali, è aperta ogni giorno feriale dalle ore 18 alle ore 22,30 per dare tutte le informazioni richieste e per procedere alle prenotazioni dei posti.

«SCUOLA E LAVORO», via *Garibaldi 48, t. 42-503*. Il 1° e 15 d'ogni mese inizia corsi celeri: stenodattilo-complometer (durata 45 g.)

RISOLTO UN GRAVE PROBLEMA PER LE VACANZE; la Signora che non ha dimenticato di riporre nel proprio bagaglio il TRIM lana-seta-nailon, eviterà la fatica di lavare gli indumenti delicati e gli abitini dei bimbi. Al mare e in montagna, TRIM consente di trascorrere in vero riposo i mesi estivi senza spreco di energie. TRIM lava da sè lana, seta, nailon, mantenendo sempre viva la freschezza dei tessuti e ravvivandone i colori. TRIM è in vendita presso le migliori drogherie. TRIM è un prodotto delle *I. R. Chiozza & Turchi-Achille Banfi, v. Pirenei 2, Milano* alle quali si può richiedere un campione gratuito del prodotto.

EDERA MOBILI? Certo: Mobili Edera! Il buon gusto nell'arredamento di ogni casa. Il mobilificio per ogni esigenza.

SIETE FINALMENTE CONVINTI d'aver comperato bene? allora ditelo ai vostri amici e conoscenti che al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano - Torino* vi sono: camere letto da L. 78.000; noce L. 145.000; [illegible] L. 160.000; chippendal 4 porte L. 165.000; tinelli da lire 35.000; salotti da L. 35.000; cucinetinelli in linoleum da L. 50.000 in poi, ecc. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 553-487; 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 35.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 22-207*. Negozio c. *G. Cesare 89, tel. 22-650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

PIZZI, tutti per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo DMC Ancora. Serv. thè, tavola. *Fonte Pizzi, via Orfane 2*.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Aresc*. Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale 85*. Tram 3 21 22 23.

I MOBILI DEI «MILLE» sempre superiori a tutti per qualità, durata e buon gusto; inferiori i prezzi. *Via dei Mille 10*. Facilit.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., eccl. giov. dom.

MOBILIFICIO ORAP, 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. *V. Garibaldi 9 (cortile)*

ATTACCAPANNI per anticamera 5000, tinello compl. 32.000, camera letto matr. compl. 50.000. *Mobili, Lombardo, via Campana 15*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4*. Tel. 521-107.

TAILLEURS abiti estivi per signora 10-12.000. Giacche soprabiti lana 10-16.000. *Roggero, Bacchi 14*.

LA MOBILIARE via *Bellezia 18, tel. 580-313*. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Peruzzo Annibale fu Enrico, a. 80, v. E. Sonaz 10; Balsero Maria in De Giorgis, a. 60, v. Marco Polo 7; Grillone Assunta in Mosca, a. 60, v. Castelnuovo 7; Granerie Bernardo fu Giovanni, a. 78, v. Calvo 5; Barovero Carolina ved. Borsa, a. 73, v. Saspello 160; Lapiccinella Vincenzo fu Raffaele, a. 60, c. Racconigi 51; Cielo Carmela in Rocca, a. 44, v. B. Giulia 62; Pierleoni Maria di Giovanni, a. 30, v. Bonira 4; Bachi Marco fu Giuseppe, a. 72, v. Barelli 31; Balsotti Giovanni fu Giuseppe, a. 60, v. Pinelli 46; Favero Margherita ved. Cagliaris, a. 52, v. Digione 3; Castagno Giovanni fu Gaspare, a. 71, v. Migliara 8; Gibbone Rosa ved. Stege, a. 77, Ric. cotto Casale; Audisio Lorenzo fu Giovanni, a. 59, Medicina Legale; Caleis Secondo fu Giuseppe, a. 69, id.; Cervioni Umberto fu Antonio, a. 58, Ist. Rip. Vecchiaia; Fattori Maria in Bleciaelli, a. 47, Molinette; Foletto Margherita in Battuello, a. 33, Mauriziano; Balardi Baiardo fu Vincenzo, a. 43, S. Giovanni; Argenta Antonio fu Secondo, a. 62, Ad. Martini; Panelli Angelica in Ghiotti, a. 67, Maria Vittoria; Buzio Sono Carlo fu Giuseppe, a. 65, Osp. Militare; Girardi Anna ved. Burzio, a. 80, San Salvario; Tuffolin Claudio di Livio, mesi 11, Koelliker; Oliveri Giovanni di Carlo, a. 21, Maria Adelaide; Gianotti Lucia fu Francesco, a. 79, Cottolengo; Ponzo Giovanni fu Giuseppe, a. 52, Mauriziano.

Morti 27 - Nati 15 - Matrimoni 7.

4° CONCORSO DANTE

Il giorno 1° Luglio 1952, presso la Sede della Ditta GIACOMO COSTA fu ANDREA in Genova, secondo le modalità di Legge, ha avuto luogo l'estrazione del 4° Grande Concorso Dante.

Sono risultati vincenti i seguenti numeri:

TAGLIANDI ROSSI: Fiat 500 C: Serie JJ 18076; Moto Vespa 125 cc.: U 66147 - OK 52403; Moto Guzzi 65 cc.: OK 34367 - II 40307; Macchine Cucire Necchi: U 10317 - N 91948 PK 39340 - I 50027 - G 35837 N 96847 - K 55297 - D 58498 G 58291 - EE 86708 - J69399 T 21715 - EE 06941 - EE 44064 S 11586; Radio Marelli Fido: K 38629 - S 47414 - K 43381 A 93083 - CC 28081 - K 74101 C 15581 - P 25527 - FF 24487 D 53200 - LK 99297 - M 78196 H 98818 - B 23600 - LK 88200 J 59506 - R 85225 - O 11395 O [illegible] - GG 73527.

TAGLIANDI AZZURRI: Fiat 500 C: X 09464; Moto Vespa 125 cc.: LL 34085 - W 70616; Moto Guzzi 65 cc.: X 64050 X 64474; Macchina Necchi W 36340 - W 17600 - W 85703 LL 88036 - X 84588 - W 31547 X 25405 - W 80346 - X 70858 W 09072; Radio Marelli Fido: W 08476 - W 78193 - W 48415 X 53552 - X 98501 - W 55266 W 87061 - LL 31601 - X 46650 W 41240.

Caldo

Contrariamente all'opinione corrente, i lettori non cercano sui giornali notizie nuove, cercano soprattutto notizie vecchie. Scoppia per esempio un bel temporale, con fulmini e allagamenti di cantine e chiamate di pompieri, il giorno dopo la prima cosa che i cittadini cercano sul giornale è la cronaca di quel temporale, soprattutto degli episodi di cui hanno avuto diretta esperienza; se in quella cronaca non si parla di quell'albero abbattuto dalla bufera sotto gli occhi di Tizio o del fulmine caduto sul campanile della chiesa accanto alla sua casa, Tizio deplora che il giornalista è male informato, e corre a leggere un altro giornale nella speranza di trovarci narrati quei fatti che conosce benissimo. Così oggi che tutti si dolgono del caldo, che tutti in coro definiscono queste giornate tropicali, caniculari, ardenti, affocate, e via via, è logico che il mio Direttore, dandosi premura di andare incontro al desiderio dei lettori, mi abbia ordinato di scrivere un pezzo sul caldo. Ed il pezzo eccolo qui, naturalmente ho ubbidito, ribadendo ancora una volta la nota differenza tra giornalisti e letterati e poeti; i primi costretti a scrivere di maniera e su ordinazione, i secondi liberi di correr dietro a fantasie intempestive e fuori stagione. (Sì; ma anche il poeta Barbarani all'avvicinarsi dell'inverno sente che si aspetta da lui la poesia d'occasione; «*Bisòn che anca mi me destriga — a far 'na canzon su la neve. — La Nina mi vedo, — che trema dal fredo, — bisogna vestirla de greve...*»). E se poi, fra questo pomeriggio che scrivo questo pezzo, immerso nella calura romana, immobile, ripercossa da un cielo color del metallo fuso, senza leggerezza, senza trasparenza, e domattina che il pezzo uscirà stampato a Torino, se nel corso di queste poche ore sarà arrivata la famosa corrente di aria polare a cambiar la situazione, pazienza, anche questo è uno dei tanti e attesi infortuni sul lavoro del giornalista. (E ad ogni modo, ritagliatelo e mettetelo da parte, l'articolo, servirà per la prossima ondata di bollore).

Ma fa, dunque, tanto caldo? Stamane i giornali della capitale avevano titoli come questi: «Limiti eccezionali raggiunti dal termometro» — «Incendi per autocombustione» — «Treni in Germania che escono dalle rotaie per dilatazione delle medesime» (va bene, la Germania è pure sempre la patria del Barone di Münchhausen) — «La soffocante ondata di caldo» — «Morti e moribondi per il caldo in Val Padana» — «L'Europa trasformata in una fornace ardente» — «L'infernale ondata di calore» — specialmente i giornali dell'opposizione si compiacciono di titoli apocalittici, le loro cronache del caldo hanno un tono polemico loro malgrado, si legge fra le righe che sarebbero felicissimi di darne la colpa al governo, senzi che certamente un po' di colpa il governo ce l'ha. Ma poi le cifre indicate dai termometri «ufficiali» e riportate dai bollettini dei geofisici non sono proprio eccezionali, si parla qui a Roma di 34, 35 gradi; una temperatura abbastanza normale per il mese di luglio nell'Italia a sud dell'Appennino, paese subtropicale ove cresce il mandorlo e l'olivo e maturano le arance e le banane; ho l'impressione che ci stiamo un po' suggestionando, che ripetiamo un po' troppo pappagallescamente gli argomenti e gli sdegni dei paesi del settentrione, i soli che abbiano ragione, quelli sì, di dolersi che gli sia capitato addosso un ardore a cui non sono abituati. Perchè bisogna sapere che cosa è l'estate nel settentrione; bisogna ricordare quella definizione che ne ha dato Enrico Heine, «un inverno intonacato di verde»; persino il sole lassù cambia sesso e diventa *die Sonne*, «la sole». Nei mesi estivi madama sole si leva lassù troppo più presto che da noi; ha dormito poco e male, è corrucciata, immusonita, infreddolita. Si acconcia in fretta, scioglie la grande chioma grigia, la stende fra mare e monti. E il cielo di luglio sùbito s'annuvola e cadono piogge autunnali sui neri boschi di abeti, e dai tigli e dagli ippocastani un vento boreale distacca le prime foglie gialle, che erano verdi ieri, e appena nate un mese fa. Si capisce che quegli iperborei, appena gli arriva addosso dal cielo pallido un po' di caldana parlino di fervore tropicale, egiziano, equatoriale Ma noi?

Sta di fatto che noi italiani, a furia di godere di sempre nuovi benefici contro il caldo, ghiaccio artificiale alla portata di tutti, ventilatori, sale di spettacolo refrigerate comode scamiciature che un costume indulgente tollera anche nei luoghi di lusso, negli uffici, nelle stesse aule della giustizia, diventiamo sempre più intolleranti del giusto ardore estivo; mentre d'altro canto le nostre città diventano ogni anno semprepiù simili ad officine che fabbrican calore, con le vie troppo larghe, con la scomparsa degli alberi dai viali e dai cortili, con gigantesche pareti di vetro e di cemento che riverberano il sole come specchi ustori.

Non credo che il nostro clima estivo sia molto diverso da quello, diciamo, di un secolo fa. Eppure cercate di ricordarvi come i nostri vecchi andavano vestiti d'estate; con giubboni che non si toglievano nemmeno facendo colazione fra le pareti domestiche, e sotto al giubbone il gilè, e sotto i pantaloni le mutande lunghe fino alla caviglia, ed il colletto inamidato, spesso altissimo, serrato da una densa cravatta. Ricordatevi le donne, con vesti che le serravano al collo e ai polsi, e quei folti guanciali di chiome, veri roveti ardenti che gravavano loro il capo e la nuca. Quando fui nominato sottotenente, un luglio di molti anni fa, ero a Bologna, una delle città più focose d'Italia; ricordo che uscii sul mezzogiorno per le vie strette in quell'uniforme di panno grigioverde dal colletto alto e chiuso attorno al collo, e i pantaloni serrati dalle fasce di lana; non ricordo di aver sofferto più il caldo di quando, molti anni dopo, una uniforme all'americana mi permetteva di andare scamiciato e sciolto, con i pantaloni di leggerissima tela. E' vero che i portici bolognesi sono freschi anche sotto la canicola, quei superstiti vicoli fra le alte case di mattoni alitano refrigerio, mai nel corso del giorno il sole a picco riesce a lambire quei marciapiedi. Così erano le città antiche, ombrose, oscure, temperavano piacevolmente l'afa del cielo.

Ma poi, diciamo la verità, cari lettori, sapete veramente che cosa è il caldo? Lasciatelo dire a chi come me qualche volta ha avuto veramente caldo nella sua vita, a Massaua, a Gibuti, ad Aden, nel deserto dancalico. La temperatura di questi giorni mi fa davvero ridere, siano anche i 38 gradi segnalati da Torino, i 40 da Novara; chi parla di calore tropicale ai tropici non c'è mai stato, ve lo dico io. Il calore tropicale lo si prova per la prima volta navigando verso il sud, quando il piroscafo ha lasciato Suez da due giorni; ed è nuovissima esperienza. Prima fa caldo, è vero, caldo siciliano, caldo egiziano; ma dopo due giorni da Suez ecco che il caldo è un'altra cosa. Ci si sveglia la mattina prima dell'alba e si ha il senso di aver cambiato pianeta. L'aria non è più aria, è alito di forno. Vi sentite immersi in una atmosfera veramente di fornace, secca e arida. Il vento non rinfresca il viso, al contrario, avvampa più dell'aria stessa, vi soffia fiamme addosso. Non c'è differenza fra l'ombra e il sole: è un fervore uguale, senza mutamento. Subito vi si secca la gola; una sete feroce vi asciuga fino dall'alba, più bevete più ne siete tormentati (solo dopo qualche giorno imparate a vincerla, gli esperti vi insegnano che basta una tazzina o due di tè tiepido e amaro bevuto a brevi sorsi). Eppure se andate a guardare il termometro non segna più di 42, 45 gradi al massimo. Quando arrivai a Gibuti quei vecchi coloniali mi dissero che se non volevo morire d'un colpo dovevo far come loro; smettere di muovermi dopo le dieci del mattino, dalle dieci fino alle otto di sera star sdraiato sopra un lettuccio che un *boy* veniva a bagnar d'acqua ogni mezz'ora, sotto un enorme ventilatore, bevendo whisky in ghiaccio. La sera dopo il tramonto andavo al mare, e mi pareva di tuffarmi nel brodo. Il solo modo per procurarsi un po' d'aria tiepida sul viso era spingere l'automobile aperta a grandissima corsa sulla breve strada liscia che da Gibuti conduce ad un'oasi vicina. E' vero che a Gibuti si racconta la storia di quel gibutino che morì, e una settimana dopo gli amici lo rividero al mercato. «O non eri morto?». «Sì, sono morto, e mi han mandato all'inferno, e ci fa freddino, e sono venuto a cercarmi un cappotto da mezza stagione». Cercate di far mente locale, come si dice, e vedrete se l'ardore di questi giorni non vi parrà un calduccio da ridere.

E infine noi italiani, noi mediterranei, se ci lamentiamo del caldo è peggio che se vituperassimo la madre che ci ha partoriti, la nutrice che ci ha dato il latte. Questo nostro caldo mediterraneo, moderato e tiepido per sei mesi dell'anno, ardente e glorioso per altri quattro, è condizione delle nostre qualità intellettuali ed umane, del nostro ingegno, della nostra civiltà. Alla cultura e al progresso è necessaria questa stufa mediterranea, questa serra folgorata da un sole netto e diligente. Tutte le grandi civiltà vengono dall'oriente, ma soprattutto dai Paesi che stanno sotto il cammino del sole: Mesopotamia, Egitto, Creta, Asia Minore, Grecia, Sicilia, Roma. I popoli boreali hanno sprecato per secoli forze e raziocinio per imparare a vincere il clima aspro, a far fruttificare il terreno avaro, a tenere in perpetuo movimento il corpo perchè il freddo non l'intorpidisse. Ma il caldo rende facile la vita e la cultura, induce il corpo alla pigrizia e all'ozio; e l'ozio e la pigrizia alimentano la meditazione e il ragionamento, e ne nascono le regole della convivenza sociale e la filosofia. Benedetto Croce racconta che la sua filosofia dell'estetica, le tesi fondamentali di questa dottrina, gli nacquero in certi mesi estivi, passando egli mezze giornate e giornate intere immobile, senza quasi leggere, sdraiato sul sofà.

Paolo Monelli

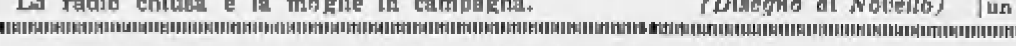
La legge Merlin approvata tra pochi giorni?

Roma, 5 luglio.

La proposta di legge Merlin sulle «case chiuse», già approvata dal Senato, è all'ordine del giorno della Commissione Interni della Camera in sede legislativa per mercoledì prossimo. In due o tre sedute al massimo la proposta potrebbe essere approvata e diventare perciò legge. E' intenzione però di un gruppo di deputati di chiedere che la Commissione esamini il progetto solo in sede referente, passandolo, cioè, dopo l'approvazione all'Assemblea. Se questo tentativo riuscisse, il progetto Merlin sarebbe praticamente insabbiato perchè, data l'enorme mole di lavoro che deve svolgere la Camera, si pensa che essa non possa affrontare detto problema entro il 7 maggio p. v., data del suo scioglimento.

IL MERAVIGLIOSO SILENZIO

La radio chiusa e la moglie in campagna. *(Disegno di Novello)*



A CONCLUSIONE DI VIVACI POLEMICHE

«Casque d'or» di J. Becker al Festival di Locarno

(Nostro servizio particolare) Locarno, 5 luglio.

La mancata inclusione dell'ultimo film di Jacques Becker, «Casque d'or», nella selezione francese per Cannes diede luogo nel maggio scorso a vivaci polemiche. I sostenitori di questa ottima pellicola avevano ragione.

Si tratta di un'opera d'arte di grande raffinatezza degna di figurare in un festival internazionale ai primi posti. Il regista è stato anche autore del racconto, della sceneggiatura e dei dialoghi: unità di ispirazione e di esecuzione che offre, quasi sempre, solida garanzia di un lavoro profondamente sentito e scrupolosamente realizzato. Bocciato a Cannes Becker ha avuto ora la sua rivincita a Locarno.

Questo accuratissimo film può essere validamente considerato, e con uguale interesse, da un punto di vista morale oppure come una esercitazione saporitamente decorativa. Il racconto, pur senza tradire scopertamente motivi polemici, contiene però la implicita condanna di una società in cui un giovane laborioso e onesto può essere trascinato al delitto da un complesso di circostanze che sarebbe troppo comodo di considerare fatale. Si è poi avuta l'estrosa idea di ambientare la vicenda alla fine dell'Ottocento, in un suburbio parigino ricco di una grazia quasi campestre, tra vecchie botteghe artigiane e modesti caffè popolari, con gustosi effetti studiosamente orchestrati in una sorta di evocazione di certe pitture parigine «fin de siècle».

Il film potrebbe apparire un omaggio dello schermo francese per il centenario di Toulouse-Lautrec: grande dipintore di donne della risma, insieme equivoca e gagliarda, di questa splendida protagonista, detta «Casque d'or» per la sua splendente capigliatura. Questo è l'aspetto sintetizzato e talora un po' troppo compiaciuto del film: con qualche transitoria scappata dalla sua forza drammatica.

Vediamo, dunque, un carpentiere lavorare per preparare il palco di un'orchestra campestre in un'osteria presso le rive della Senna. Le prime inquadrature sembrano richiamarsi al delizioso film incompiuto di Renoir «Une partie de campagne». Solo a poco a poco comprendiamo che quei popolani, o quei borghesucci, in berretto da ciclista, o in bombetta, sono gli affiliati di una pericolosa banda di un certo signor Leca: solido mercante di vini almeno in apparenza. «Casque d'or» è la più bella e la più provocante delle loro ragazze.

Il casuale incontro fra la bionda popolana e il bravo carpentiere riuscirà funesto a quest'ultimo. Un caldo capriccio amoroso sboccerà tra i due a prima vista e ne deriveranno, oltre a un rustico idillio, molte disgrazie. L'onesto artigiano si troverà invescato nell'ambiente della malavita: il precedente amante della ragazza lo sfiderà a duello e rimarrà ucciso. Il carpentiere è con ciò divenuto un fuori legge. Da questo momento la vicenda precipita. Una logica progressiva concatenazione di eventi spingerà il giovane a uccidere il cinico capo banda per vendicare la morte di un amico ingiustamente da lui denunciato alla polizia. La società ormai non ha più in serbo per lui... che la ghigliottina. E «Casque d'or» dalla finestra di una sordida casa di appuntamenti assisterà alla sua morte.

Questo duplice assassino non è stato travolto che da una passione amorosa prima e da sete di giustizia vendicatrice poi. La simpatia attenta del regista è tutta per lui, mentre Becker è freddo e satirico verso i ricchi che vanno per divertimento malsano ai balli popolari come si andrebbe al giardino zoologico e si mescolano alla malavita dei bassifondi ottocenteschi alla ricerca di un brivido vizioso.

La forza della pellicola sta oltre che nella perfetta rievocazione ambientale, ricca di precise reminiscenze pittoriche, nell'assai felice scelta dei due protagonisti. Serge Reggiani, il carpentiere più sfortunato che colpevole, e Simone Signoret la donna dei bassifondi, rigogliosa e spavalda, libera ma non turpe. Entrambi hanno raggiunto con questo film il punto più valido della loro carriera.

Restano da segnalare le cordiali accoglienze tributate ieri sera a «Buongiorno elefante» di Franciolini e quelle freddine a un film svedese di un vecchio asso della regia scandinava, Gustavo Molander. Egli ci è apparso alquanto stanco nel nobile ma tedioso e verboso racconto «Fransild»: per chi non sapesse lo svedese significa: «una donna sola».

p. g. c.

Dopo un mese sottoterra

Ritornano alla superfice i minatori di Cabernardi

Roma, 5 luglio.

I sepolti vivi della miniera di zolfo di Cabernardi sono tornati a vedere la luce dopo oltre un mese. La lotta di questi lavoratori s'è conclusa in seguito all'accordo stipulato tra i rappresentanti dei lavoratori e la società Montecatini (proprietaria della miniera) con la mediazione del Governo.

Il sottosegretario dell'Industria e Commercio, sen. Battista, che s'è adoperato per la composizione della vertenza ha dichiarato: «I lavoratori ancora rinchiusi nella miniera stanno risalendo alla superficie in seguito, appunto, all'accordo raggiunto. Esso, tra l'altro prevede che i 550 operai licenziati dalla miniera siano dichiarati sospesi dal lavoro. Quelli che si dimetteranno avranno particolari facilitazioni nella liquidazione. Nel frattempo la speciale commissione nominata dal ministero dell'Industria accerterà, tra l'altro, la reale consistenza di zolfo della miniera».

GIRO DEL MONDO, TRA GUERRA E PACE

Quel che si dicono i delegati sotto la tenda di Pan Mun Jong

Il generale Nam cava di tasca una carta e la legge col tono di un annunciatore della radio - Poi si levano gli interpreti e traducono - La cerimonia può durare pochi minuti o alcune ore - Harrison, segaligno e vivace, replica brevemente - Il compito di Nam: non rompere con le N. U., ma trattarle il peggio possibile

(Dal nostro inviato speciale) Pan Mun Jong, luglio.

Cosa fanno, cosa si dicono sotto la tenda di Pan Mun Jong? Quali parole corrono tra le due sponde del tavolo imbandierato con le quattro insegne della Cina comunista, della repubblica nord-coreana, delle Nazioni Unite e dell'America? Risponderò con qualche precisione a queste domande.

Scena inimitabile

I negoziati di Pan Mun Jong si possono considerare un monologo in due: sempre uguale, sempre lo stesso. Il generale Nam Il e il cinese Pieng Chung-wu, entrano, seguiti dagli interpreti e dal resto della delegazione quasi sempre per primi, seggono senza salutare e aspettano in silenzio che gli americani siano tutti al loro posto: il generale Harrison di fronte a Nam Il, il vice-ammiraglio Libby, di fronte al cinese e così di seguito.

Gli americani superano di numero la controparte; sono ugualmente seri e accigliati. Il generale Nam Il si leva, cava di tasca una carta e la legge. Legge molto chiaramente, col tono di un annunciatore della radio. La qualità della voce e l'accento vigoroso, a quanto pare, lo hanno suggerito come capo della delegazione. Il cinese non dice nulla. Spesso assentisce. Interviene qualche volta con monosillabi (che possono significare, in cinese, concetti profondi) ma lascia al collega nord-coreano la parte di primo attore. Alla fine della lettura succede un silenzio. Poi si levano gli interpreti, e traducono ad uso degli americani ciò che ha detto Nam Il. La cerimonia può occupare pochi minuti o anche alcune ore. Ne vedremo più avanti la statistica.

La replica di Harrison è breve. Harrison è un uomo piccolo, segaligno, vivacissimo, mordente. Viene dalla cavalleria. Non legge. Improvvisa e qualche volta consulta dati e cifre scritti su un pezzo di carta. Anche il suo predecessore, vice-ammiraglio Turner Joy, passato il tempo delle speranze divenne laconico. Di che i comunisti approfittarono per riempire il vuoto delle sedute con lunghissime tirate.

La noia gira coi suoi piedi di velluto attorno al tavolo di Pan Mun Jong. Specie nelle giornate di pioggia qualche delegato appoggia la testa al braccio puntato sul tavolo e finge, chiudendo gli occhi, di meditare sermamente le parole pronunciate dall'avversario in una lingua, per lui incomprensibile. Qualche altro copre la carta bianca di disegni surrealistici, di vaghi nodi, di intricati viluppi decorativi. Ai primi tempi dei colloqui anche i comunisti, e il generale Nam Il, si divertivano ascoltando gli americani a far scorrere la punta delle matite sui fogli. In inglese il prodotto di queste incoscienti scritture si chiama doodling.

Alla conferenza di Yalta raccolsero i foglietti istoriati dalla matita del maresciallo Stalin: mostravano quadrilateri divisi in reticolati e sbarre, simili alle gelosie di un convento o di un penitenziario. A Pan Mun Jong alla quinta seduta si trovarono sotto il tavolo pezzi di un foglietto stracciato e su uno dei frammenti in grossi, artistici caratteri cinesi, sillabe che cogliono dire: abbasso il comunismo. Non si seppe mai da qual parte fossero state scritte. Da allora la delegazione comunista si astiene dal doodling.

Il tono del linguaggio comunista è all'incirca quello di radio Mosca. Qualche volta più veemente e drammatico, infocato e contumelioso. Se ne è fatta persino l'analisi matematica. Per esempio: tra il 12 e il 15 maggio, incluso, le sedute occuparono 187 minuti. I comunisti parlarono per 159 minuti: sedici per esprimere proteste, centoquarantatrè, per invettive e propaganda. L'ammiraglio Turner Joy, in quelle stesse cinque sedute parlò solo per 28 minuti.

Non bisogna, però, pensare a un cocchiere napoletano adirato, quando si allude alle invettive e contumelie rivolte ai membri della Commissione avversaria dal generale Nam Il. Le lingue orientali mancano quasi totalmente di vere e proprie ingiurie. Una, tra le più forti della lingua nord-coreana quella udita da me al campo prigionieri n. 66 nell'isola di Koje: il kachiga, che vuol dire «bandito» ma anche «ranocchio». Non so se il generale Nam Il abbia chiamato ranocchio l'ammiraglio Joy o il generale di cavalleria Harrison; l'epiteto su cui, in questi ultimi tempi, più hanno insistito i comunisti è quello di «massacratori»: sia per quanto concerne i prigionieri di Koje, sia per l'accusa di guerra batteriologica, sia per i bombardamenti pesanti. La parola, durante la 75a sessione, alla quale partecipai, fu ripetuta diciassette volte in 24 minuti. Tutte queste ripetizioni non conferiscono ai discorsi del generale Nam Il un'accentuata eleganza letteraria.

Luna di miele

Sebbene tra comunisti e americani non si siano scambiati neppure i primi segni di una vaga cordialità (e qui rettifico un'affermazione fatta su errata notizia in un mio articolo dalla Cina, là dove dicevo che i capi delle delegazioni a Pan Mun Jong seggono spesso fuori della tenda e prendono il the insieme) non è andata sempre così. Una certa luna di miele brillò tra l'ottobre, il novembre e il dicembre dell'anno scorso. Le sedute duravano cinque o sei ore, si lavorava febbrilmente alla linea di demarcazione. Le Commissioni si incontravano in un villaggio al nord del 38° parallelo, Kwang Uen Dong, presso Kaesong, sede attuale del quartiere generale cino-coreano.

Ma presto, fissando i limiti di armistizio lungo le 145 miglia della linea di combattimento, i comunisti si accorsero di un errore grave: stavano trattando la tregua «sul proprio territorio», quasi da vinti. Chiesero allora di cambiare la sede dei convegni e posarono sulla carta le quattro capanne di Pan Mun Jong che si trovano a poche centinaia di metri «al di qua» del 38° parallelo, così da poter affermare che l'armistizio si sarebbe trattato in «territorio nemico». Gli americani tirarono via sperando di far presto e concludere.

In quei giorni si verificò l'unico episodio in qualche modo «simpatico» tra le due delegazioni. Il generale Nam Il chiese un cerino all'ammiraglio Joy; l'ammiraglio non fuma ma disse a uno dei suoi colonnelli di prestare l'accendisigaro. Il generale comunista non seppe adoperarlo e fu aiutato da un altro americano, così accese la sua sigaretta. Come per l'uso distratto delle matite e della carta bianca, dopo di allora, nè il generale Nam Il, nè alcun altro comunista accese mai una sigaretta o fumò in presenza degli americani.

L'incaglio dei prigionieri

Di riffe o di raffe, traverso cavilli, minuzie, estenuanti pedanterie, i negoziati di Pan Mun Jong, poco prima della fine dell'anno '51, stavano per entrare in porto. Il 18 dicembre Nam Il consegnò le prime liste nominative dei prigionieri, comunicate alle 3 del pomeriggio a tutto il mondo. Il cuore degli Stati Uniti batteva sotto la tenda di Pan Mun Jong. Nei giorni seguenti si ebbe qualche delusione: di 726 americani su 1000 i comunisti non seppero dir nulla, tranne che «probabilmente erano scappati dai campi o morti per malattia». Di 50 mila sud-coreani, presi nella prima metà della guerra, dissero che «il loro destino poteva essere dipeso dalla resistenza individuale al clima e alle malattie». E il 9 gennaio, senza una ragione, Nam Il pronunciò per la prima volta — sempre leggendo — un discorso contro gli Stati Uniti adoperando le espressioni «imperialismo» e «dominio del mondo».

Evidentemente voleva parare una richiesta di accordo sulla restituzione dei prigionieri cinesi e nord-coreani, in base alla convenzione di Ginevra. Il 13 gennaio Nam Il negò i fondamenti della convenzione internazionale. «Il principio della volontarietà del rimpatrio — disse — è un sinistro scherzo». Nei giorni seguenti si perse tempo: tra il 27 gennaio e il 8 febbraio si ebbe una schiarita. I comunisti parlarono persino di sincerità e di buona fede. Poi si perse ancora tempo. Il 27 febbraio nell'isola di Koje scoppiarono le prime rivolte di prigionieri e la conferenza di Pan Mun Jong divenne quello che è adesso: un noioso monologo in due.

Ogni proposta fu respinta: di mandare pacchi ai prigionieri dei due lati per il tramite della Croce Rossa; di chiamare tre nazioni o due a sovrintendere alla restituzione dei prigionieri, venne respinta ogni valida ragione addotta dalle Nazioni Unite contro il mandato arbitrale alla sola Russia; si rifiutò di ammettere ufficiali di paesi neutrali nei campi di prigionia del nord Corea, eccetera. Venne negata pure la validità della cernita, sulla base della formula accettata dalle Nazioni Unite: «Non importa se essa (la cernita) sarà contraria alla nostra attesa; dovrà essere riconosciuta lo stesso come un fattore immutabile della risoluzione sui prigionieri di guerra».

Il generale Nam Il parla solo se ha qualche cosa da leggere. In quel periodo non ebbe nulla da leggere e così la seduta del 5 aprile fu un solo lungo silenzio di un'ora e mezzo. Il 6 aprile, annoiati dall'esperienza del giorno prima, si riunirono per tre minuti, l'11 aprile per 50 secondi, il 12 per un minuto, il 13 per 30 secondi, il 14, battendo ogni primato, per soli 15 secondi. I tre sub-delegati comunisti chiesero: «Cosa avete da dire sulla nostra proposta?» (Si trattava di preparare una nuova agenda di conversazioni). Gli americani risposero: «Niente» e se ne andarono.

Si è poi passati al periodo della propaganda, delle invettive veementi, delle accuse drammatiche. Sulle prime gli americani soffrivano di non poter pigliare a pugni i loro impossibili nemici, trasformando la tenda di Pan Mun Jong in un bar da film di cow boys. Uscivano schiumanti di rabbia. Certo non è piacevole, se si è ammiragli o generali di cavalleria, sentirsi chiamare «ranocchi» o «massacratori» da un generale nord-coreano. In qualche giornata nerissima della fine di maggio si temette qualcosa di grave.

Ma poi gli americani capirono che Nam Il «doveva» leggere quel foglio, «doveva» inveire e ingiuriare. Un giorno Harrison, alla fine della tirata e quando, secondo la immutabile formula comunista, «le delegazioni decidevano di riunirsi domani alle 11 a.m.», disse: «Domani non posso, vado a giocare a golf». Gli interpreti tradussero e si vide il pallore più tragico salire sul volto giallo del disgraziato Nam Il. Divenne umile, insistette, perorò. Harrison, volse le spalle e uscì dalla tenda. Ricevette all'indomani una lettera di otto pagine, firmata da Nam Il, nella quale si mettevano i punti sugli i circa la «indesiderabile pausa nelle conversazioni» e si chiedeva di ripigliare subito».

Pur senza nulla concludere, le tirate comuniste hanno perso però ogni mordente. E questo a chi legge nella intricata cronaca dei convegni di Pan Mun Jong deve esser chiaro che i russi non vogliono l'armistizio, ma desiderano l'indefinito prolungarsi delle trattative. Esse riescono utili soprattutto alla propaganda interna e mantengono intatto quel «clima duro» di cui, come si sa, gli Stati totalitari non possono fare a meno. E in questo il generale Nam Il, incaricato del paradossale compito di non rompere i contatti con le Nazioni Unite ma di trattarle il peggio possibile, anche per mostrare di non temerle, mi ricorda un aneddoto vero, narratomi al mio arrivo al Giappone da un amico, capitano di mare a bordo del suo piroscafo, nel porto di Kobe.

L'anno scorso, noleggiata la nave dai russi, il mio amico arrivò all'alba di un certo giorno all'ingresso del porto di Wladivostock. Era aria chiara, mare calmo e vuoto. Entrò e dette fondo. Poco dopo fu svegliato in cabina. Era il pilota locale, un vecchio russo, già in là con gli anni. Gli si gettò ai piedi, piangendo. Il mio amico non capiva. Venne il secondo ufficiale a spiegargli che quel poveraccio avendo mancato di salire a bordo all'ingresso del porto e permettendo ad una nave straniera di ancorarsi in acque sovietiche senza le debite formalità, rischiava una condanna alle miniere del circolo polare artico. A Wladivostock, che è già Siberia, lui si trovava per punizione, quella mancanza l'avrebbe definitivamente annientato. Chiedeva al mio amico di dichiarare e giurare di averlo preso a bordo, alla prescritta distanza dalla costa e di pagare la tassa di pilotaggio. Tutto fu fatto e il pilota comunista scampò le miniere polari.

Ora io non voglio asserire che le trattative di Pan Mun Jong siano state riprese dagli americani per salvare la testa del generale Nam Il; dico solo che il generale Nam Il somiglia molto al pilota di Wladivostock.

Giovanni Artieri

Una domestica quindicenne getta un bimbo nel pozzo

La vittima è il figlio unico dell'agricoltore presso il quale la ragazza prestava servizio da soli 4 mesi

Tortona, 5 luglio.

La famiglia dell'agricoltore Teterio Franzosi, proprietario della cascina Inventa, nel comune di Pozzol Groppo, aveva creduto alla morte per annegamento nel pozzo della propria tenuta, in seguito a disgrazia, dell'unico figliolo a nome Francesco, di 7 anni, avvenuta alle 8,30 del 20 giugno scorso, quando ieri ha appreso la terribile notizia che la fine del figlio non è stata dovuta a fatale disgrazia, come ritenuto in un primo tempo, ma a un orribile delitto, compiuto con sadica freddezza dalla propria domestica quindicenne a nome Elsa Meghella, da Garadassi di Fabbrica Curone, a servizio presso i Franzosi da quattro mesi. Ai funerali del ragazzo, avvenuti il 21 giugno, vicini di casa dei Franzosi sparsero la voce di avere udito il giorno precedente, prima che il Francesco fosse rinvenuto cadavere nel pozzo, strazianti grida di aiuto provenire dall'aia della tenuta Inventa. Essi ebbero l'impressione che quelle grida provenissero da persona implorante soccorso, perchè terrorizzata da un imminente pericolo.

I carabinieri di Volpedo, raccolte quelle voci, iniziarono le indagini interrogando la domestica Meghella, unica persona rimasta in casa col ragazzo in quell'ora, mentre i suoi padroni s'erano recati nei campi per attendere alla mietitura. La ragazza negò subito di avere udite le grida, ma essendo caduta in diverse contraddizioni, le autorità inquirenti cominciarono a sospettare di lei. Dal giorno della morte del ragazzo, la domestica, che aveva continuato a prestare servizio in casa Franzosi, non ebbe più pace. Le frequenti visite dei carabinieri determinarono il suo crollo morale. Dopo un ennesimo interrogatorio, nel quale si era mantenuta ancora sulla negativa, ieri, chiusasi dopo la partenza dei militi nella sua cameretta, su un foglio di carta scrisse la sua cinica confessione, senza una parola di rimpianto o di pentimento. Il biglietto, inviato per mezzo di un garzone della cascina al maresciallo dei carabinieri di Volpedo, diceva: «Eravamo io e lui vicini al pozzo e guardavamo giù al fondo, e mentre guardavamo m'è venuta una terribile idea. Così ho preso il bambino per le gambe e l'ho gettato in fondo al pozzo, perchè non lo potevo più vedere».

La ragazza veniva subito tratta in arresto e per la prima volta, dopo il suo delitto, si è resa conto della gravità del male fatto e ha avuto una crisi di pianto. All'ufficiale che la interrogava ha ripetuta la confessione, dichiarando di avere covato da tempo un sordo rancore contro il ragazzo che la tormentava e la metteva in cattiva luce agli occhi dei padroni.

Il Francesco, che frequentava la prima elementare, è da tutti descritto come ragazzo quieto e intelligente. La precoce delinquente è stata tradotta questa sera alle carceri per minori di Torino, a disposizione di quella Procura a cui è stata denunciata per assassinio volontario.

E' morto l'attore Sterni

Roma, 5 luglio.

E' morto l'attore Giuseppe Sterni. Era nato a Bologna nel 1886. Entrato giovanissimo in arte, fece parte, a 17 anni, della Compagnia di Mimì Aguglia. Si fece presto notare e nel '15 fece compagnia con la Santilli, Ranuccoli e Olivieri.

Fu poi direttore della Milano-Film, della Olimpus-Film e della Sterni-Film. Nel '18 fu primo attore e condirettore con Emma Gramatica e nel '22 rappresentò l'*Arzigogolo* di Benelli, scritto appositamente per lui.

Nel 1925-26 con Gina Sammarco e Lucio Ridenti ebbe notevoli successi. Poi, chiamato a New York per la rappresentazione di un dramma di Aris Flamma, nel 1926, rimase in America fino al 1947, tenendo alto il nome dell'arte italiana.

CRONACHE DELLO SPORT

Si conclude oggi al Sestriere la tappa più dura del Tour

I corridori hanno riposato ieri all'Alpe d'Huez - Sarà la giornata degli arrampicatori - Quattro sono le salite da affrontare fra cui quella famosa del Galibier - L'arrivo al traguardo previsto per le 16,30 circa

(Dal nostro inviato speciale)

Alpe d'Huez, 5 luglio.

Quest'Alpe d'Huez a 1800 metri di altitudine e nel cuore del Delfinato dà l'idea del Pordoi, ma con più verde e naturalmente senza le magiche Dolomiti d'intorno, sebbene la recinga una giostra di brune e solenni montagne, qua e là ancora chiazzate di neve o come la Meije laggiù scintillante al sole per la sua calotta ghiacciata. L'aria vi è fresca e fine e questo refrigerio unito al silenzio da che la rumorosa carovana pubblicitaria è stata fermata in fondovalle, è stato apprezzatissimo dai corridori i quali sentivano imperioso il bisogno di riposo e di distensione dopo le micidiali dieci tappe consecutive.

Il «vecchio» Gino

Eccoci dunque ricondotti ad occuparci del Giro di Francia e a mantenere la promessa fatta di esprimere qualche pensierino a suo riguardo. Naturalmente il primo impulso ci porta a ritornare sul personaggio che appunto ieri ha compiuto l'impresa (del resto attesa e scontata da vari giorni) con la quale si mette la parola «fine» a questo strano conturbante e pur bellissimo Tour. Con intenzione usiamo gli stessi qualificativi con i quali ieri sera chiudemmo la nostra quotidiana corrispondenza, e così facciamo perchè riteniamo doveroso darne una spiegazione.

Dico bellissimo perchè veramente vi abbiamo visto compiere da Coppi due imprese di eccezione: e se qualche pedante volesse domandarci quali diversi superlativi avremmo usati ove Koblet fosse stato tra i battuti dal nostro campione, rispondo che queste corse vanno giudicate per quello che realmente offrono all'attenzione ed alla curiosità dello spettatore, e non per quello che avrebbero potuto essere verificandosi differenti circostanze. Nel finale della tappa di Namur e ieri sulla lunga salita fin quassù Coppi ha dato la seconda prova (la prima fu il mese scorso vincendo il Giro d'Italia) d'essere ritornato nelle condizioni e nella forma dei suoi tempi migliori — e questo basta almeno ai nostri occhi per esserne contenti, oltre che per il fatto, ancora senza precedenti, che tre italiani occupano nella corsa i primi tre posti della classifica.

Già era apparso un caso eccezionale quello di tre anni fa di Coppi e di Bartali arrivati a Parigi primo e secondo; adesso quel risultato ha tutte le probabilità di essere migliorato e anche se il vecchio Gino non fa parte questa volta della nostra vittoriosa avanguardia (non è detta però l'ultima parola), immagino che il giubilo e la soddisfazione di tanti italiani siano profondi e legittimi e che domani per la tappa dei quattro colli che ci porterà a Sestriere una accoglienza certamente trionfale è pronta per il passaggio dei nostri campioni ed essa si rinnoverà lunedì col proseguire della corsa attraverso il Cuneese fino a rientrare in Francia al Colle di Tenda. Davvero che non prevedevamo, lanciando sette mesi fa da queste colonne la candidatura di Sestriere a sede di tappa, che sulle strade del nostro Piemonte il «Tour» sarebbe passato affermando in modo così clamoroso il predominio del ciclismo italiano.

E' vero che gli organizzatori sono stati sfortunati nel senso che l'ondata di caldo abbattutasi sulle prime tappe ha la sua parte nell'avere prematuramente sfiancato le energie di tanti corridori, ma similmente si deve riconoscere che risale all'estrema e sregolata combattività di parecchi di essi prima la débâcle della squadra belga della quale si sono salvati soltanto Ockers e Close, e poi di quella francese — la cui ultima speranza, il Lauredi, ha avuto ieri il fatto suo e chissà se si riprenderà. Che la straordinaria ricchezza dei premi ogni giorno da spartirsi, sia una delle cause di questa perniciosa ed eccessiva combattività che a molti corridori ha fatto dimenticare che il «Tour» è lungo e assai faticoso!

Superiorità di Coppi

E' piuttosto la superiorità individuale di Coppi come si delineò il giorno di Namur e in seguito si fece sempre più palese, quella che sommandosi al ritorno in buona forma di Magni ha tolto la quasi totalità d'incertezza (e perciò d'interesse) alla corsa, contemporaneamente concorrendo a creare quelle ombre sullo svolgimento e sul risultato di alcune tappe che hanno lasciato perplessi. Oggi qui discretamente si parlava di una inchiesta da parte della giuria sui rapporti tra Geminiani e Coppi, riferendosi a interessi comuni come la marca delle biciclette che entrambi montano e all'attività del francese nelle corse in Italia. Non se ne farà niente, ed è naturale giacchè in faccende del genere non si può mai stabilire dove finiscano le chiacchiere e dove comincino i fatti; ma come si sono messe le cose è ormai evidente che le fughe riuscite e conseguenti vittorie di tappa saranno soltanto quelle per cui il nuovo «patron» darà il beneplacito. L'episodio di ieri mattina, allorchè Coppi andò di persona a raggiungere una pattuglia di fuggitivi e poscia invitandoli con il gesto di un direttore d'orchestra a moderare il tono... della loro musica, è abbastanza sintomatico.

Si può e si deve tuttavia dar per sicuro che domani nell'altissima tappa dei quattro colli delle Alpi, egli agirà in modo d'aumentare il proprio bottino di minuti, onde mettersi al riparo d'ogni spiacevole sorpresa avanti di chiudersi, come l'anno scorso Koblet, in stretta e vigilante difensiva; leale e generoso e sensibile atleta quale egli è, certamente Coppi cercherà di apporre la firma a una nuova corsa-capolavoro da dedicare alle moltitudini che l'attendono alla frontiera e sull'ultima salita, fino al traguardo, ma una volta rafforzato il primato in classifica suo e della squadra, fatalmente l'ambiente e il costume proprio di queste corse riprenderanno il sopravvento. Non è mancare di rispetto all'onore e al prestigio dello sport nazionale, ma da qualche tempo non crediamo più che la limpidezza e la spontaneità che si trovano nelle classiche e brevi e nervose corse da città a città in uguale proporzione animino e sostengano queste lunghe e complesse competizioni a tappe.

Risulta ormai evidente a chiunque sappia osservare appena al di là delle apparenze che se i giri indifferentemente di questo o quel paese hanno sempre più entusiasmato come spettacolo ed attrazione per le folle, contemporaneamente accusano le conseguenze della più profonda industrializzazione. Noi ci interessiamo e cerchiamo di interessare i nostri lettori al Tour, come fatto agonistico ogni giorno rinnovantesi, ma non dobbiamo tacere che agli arrivi delle tappe troviamo sempre meno pubblico, questo preferendo affollare le vie piazze Gambetta o de la République per godersi lo spettacolo gratuito del film della corsa e le canzoni di Charles Trenet e di Gino Rossi che due ditte di aperitivi hanno scritturati a colpi di milioni. Viene a mancare al nostro Giro una rispettabile e forte rappresentanza straniera, viene a mancare Koblet al Tour — e appena viene giunto il momento Coppi si impone su tutti gli avversari, scatenando l'entusiasmo delle folle, ma facendoci chiedere se è questi il più degno e vero campionissimo oppure il vincitore a ripetizione delle classiche corse in linea. Qui non si arriva ad equiparare i giri a tappe ai circhi ambulanti, no, sarebbe soprattutto sciocco ed ingiusto: ma chi voglia guidare per quel poco che può una sia pure ridottissima frazione dell'opinione pubblica, anzichè farsi prendere a rimorchio dalla piazza deve obiettivamente concludere che per la macchinosità e il gigantismo naturali conseguenze della loro fortuna, queste troppo lunghe manifestazioni necessitano di un alleggerimento e di un rinnovamento della formula-base per restituire loro il significato e il valore sportivo che vanno perdendo.

Vittorio Varale

La tappa d'oggi

alt.	km.	LOCALITA'	30 all'ora
719	0	BOURG D'OISANS	10,30
	10	Fonderies d'Allemont	10,52
1951	34	Col du Glandon	11,51
2067	37	Col de la Croix-de-Fer	11,59
	47	Le Chambon	12,14
565	67	St-Jean-de-Maurienne	12,44
712	81	St-Michel-de-Maurienne	13,12
1621	92	Col du Télégraphe	13,40
1430	98	Valloire	13,52
2556	115	Col du Galibier	14,37
2058	122	Col du Lautaret	14,46
1470	135	Le Monetier-les-Bains	15,02
	141	Villeneuve-la-Salle	15,10
	145	Chantemerle	15,15
	145	Saint-Chaffrey	15,16
1321	150	Briançon	15,24
	153	La Vachette	15,30
1854	162	Col du Montgenèvre	15,53
1344	171	Cesana-Torinese	16,06
1763	179	Champlas-du-Col	16,20
2030	182	SESTRIERE	16,32

Domani: Sestriere-Monaco

alt.	km.	LOCALITA'	30 all'ora
2030	0	SESTRIERE	8,45
1154	22	Fenestrelle	9,21
611	38	Perosa Argentina	9,47
376	55	Pinerolo	10,16
300	67	Cavour	10,36
395	86	Saluzzo	11,12
420	92	Verzuolo	11,20
500	104	Busca	11,40
557	118	Cuneo	12,12
795	139	Vernante	12,50
1020	146	Limone Piemonte	13,10
1321	151	Colle di Tenda	13,[illegible]
	161	Tenda	13,16
696	163	San Dalmazzo	13,50
349	201	Sospel	14,52
707	208	Col de Castillon	15,05
16	223	Mentone	15,30
	232	Montecarlo	15,40
	242	La Turbie	16,10
l. m.	249	Montecarlo	16,29
l. m.	252	MONACO	16,33



Coppi all'Alpe d'Huez contempla la «maglia gialla» che egli indossa da oggi nel Tour come primo in classifica (Tel.)

Evitare le spinte ai corridori in salita

Alpe d'Huez, 5 luglio.

La giornata di riposo è trascorsa oggi in grande calma per tutti i reduci del Tour, favorita dal relativo isolamento dell'Alpe d'Huez che ha tenuto lontano le grandi masse di sportivi. Il tempo è sempre bellissimo, tanto che ai 1800 metri il caldo si è fatto sentire. La squadra italiana è stata molto festeggiata: dei tre grandi il solo Coppi, al mattino e al pomeriggio, ha fatto una tranquilla scarrozzata al volante della sua automobile, raggiungendo il Lago Nero. Lo accompagnavano il comm. Zambrini, Tragella, Milano e Carrea.

Magni, che ha ricevuto la visita del signor Ganna, ha osservato un turno di riposo assoluto, mentre Bartali ha intensificato le cure per rimettersi al più presto dalle ferite riportate nelle tre cadute. Le condizioni del fiorentino sono migliorate, la febbre, almeno, è del tutto scomparsa.

Grande lavoro degli organizzatori delle riunioni post-Tour.

Variamente commentate le notizie che parlano del grande affollamento previsto per domani al Sestriere: il comm. Bertolino, ed i signori Galdano e Gilardetti rappresentanti dell'UVI piemontese, hanno assicurato di persona a Goddet d'avere predisposto ogni particolare perchè la manifestazione riesca nel migliore dei modi. A tale scopo quanti saranno domani sui bordi della salita del Sestriere dovranno dare una prova di sportività, accogliendo calorosamente tutti i componenti della carovana ed evitando nel modo più assoluto le spinte ai concorrenti. I concorrenti che verranno in tal modo aiutati saranno infatti penalizzati secondo il regolamento.

Tutto è pronto sul Colle per accogliere pubblico e corridori

Attesi centinaia di torpedoni - Gli alberghi rigurgitano in tutte le località della zona - Norme per chi va ad assistere all'arrivo della tappa

Sestriere, 5 luglio.

La febbre di passione sportiva e di curiosità intorno al giro di Francia, acuitasi con l'ultima tappa vinta da Coppi e con la lieta situazione dei corridori italiani nella classifica generale, ha portato già al Sestriere i più impazienti per la tappa di domani. Alberghi, pensioni, case private hanno esaurito le loro disponibilità fin dal primo pomeriggio. Così a Pragelato, Cesana, Oulx, Claviere, per limitarci soltanto ad alcune tra le località più vicine. E' difficile pronosticare quanta folla si raccoglierà intorno agli ultimi chilometri, e soprattutto all'arrivo, poichè non si dispone che di dati approssimativi e sporadici, ma sarà indubbiamente notevole.

Da Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Roma sono annunciati 350 torpedoni, ma molti verranno senza essersi fatti annunciare. Il solo piccolissimo paese di Barge ne manderà cinque, Venezia 25, Bari 6. Circa mille agenti dell'ordine disciplineranno il passaggio degli automezzi, evitando ogni disordine di parcheggio, ingorghi e altri impedimenti stradali. Come spesa di spettacolo, diremo così, le automobili, compreso il diritto di parcheggio, dovranno 500 lire e 200 lire per ogni persona. La tribuna al traguardo costerà mille lire. La squadra italiana sarà ospitata all'albergo Duchi di Aosta: Coppi alla camera n. 49, Bartali alla 46.

Per decreto prefettizio la circolazione stradale sulla nazionale del Monginevro viene sospesa nel tratto di linea di confine Claviere-Cesana-Sestriere a partire dalle ore 13,30 fino ad arrivo avvenuto di tutti i concorrenti al Sestriere. Da Sestriere a Cesana-Claviere il traffico stradale cesserà a partire dalle ore 11 sino all'avvenuto passaggio dei corridori.

Gli sportivi ed i turisti che intendono oltrepassare i confine italo-francese al Monginevro debbono superare lo sbarramento di Claviere prima delle 12, ora in cui avverrà la chiusura del traffico. Occorre il passaporto individuale o collettivo.

Il rettilineo d'arrivo sul piazzale Sestriere è delimitato dalle necessarie installazioni organizzative. Parcheggi per macchine private e pullman funzioneranno a Sestriere.

Premi speciali di tappa: Coppa d'argento «Città di Torino» alla Nazione avente i corridori meglio classificati tra i primi 5 arrivati sul traguardo del Sestriere; 200 mila lire al primo italiano che taglierà il traguardo messe in palio dalla S. A. Esercizi del Sestriere.

Ed ecco infine il comunicato emanato ieri dalla Prefettura di Torino: «In relazione a quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi dai quotidiani locali, sono pervenute alla Prefettura numerose lamentele circa un preteso diritto di pedaggio imposto per il transito sulle strade interessate al percorso del Giro di Francia in territorio di questa provincia.

«Al riguardo si chiarisce che il transito su dette strade non è soggetto ad alcun pagamento, perchè fino all'ora del blocco stabilito col noto decreto prefettizio, esso è libero a tutti, senza l'adempimento di alcuna formalità, mentre dall'ora di inizio a quella di cessazione del blocco, esso sarà consentito solo agli automezzi in servizio di linea, i cui viaggiatori sono tenuti al pagamento del solo prezzo del normale biglietto di viaggio».

Grande attesa a Cuneo per il passaggio del Tour

Cuneo, 5 luglio.

Lunedì 7 luglio alle 8,30 il Giro di Francia ripartirà da Sestriere per la 12ª tappa, che ha per traguardo Monaco Principato.

Per decreto prefettizio il traffico viene bloccato sulla statale Sestriere-Fenestrelle e Vernante-Colle di Tenda a partire dalle ore 6. Dalle 11 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, è vietato il transito nel tratto Vernante-tunnel di Tenda e non è ammessa la sosta ai margini della strada in detta zona.

I veicoli, dalle ore 11 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, debbono parcheggiare in fila indiana sulla strada provinciale di Limonetto e sulla strada statale del Colle di Tenda.

Lungo tutto il confine italo-francese da Grimaldi a Breglio ed a S. Dalmazzo di Tenda dalle prime ore del mattino saranno posti blocchi stradali.

Premi speciali di traguardo: a Villar Perosa (Premio RIV, L. 100 mila); a Saluzzo (L. 30.000), ed a Cuneo (corso Nizza) lire 200.000.

Vivissima è l'attesa in tutta la zona di Cuneo.

I numeri di gara

SVIZZERI. — 1. Spuhler; 2. Diggelmann; 4. Metzger; 5. Lanfranchi; 6. Weilenman.

BELGI. — 10. Close; 11. Decock; 12. De Hertog; 14. Neyt; 15. Ockers; 16. Rosseel; 18. Van Ende.

ITALIANI (maglie verdi, con fascia bianco-rossa: berretto bianco, con righe tricolori). — 21. Baroni; 22. Bartali; 23 Bresci; 24. Carrea; 25. Coppi (maglia gialla); 26 Corrieri; 27. Crippa; 28. Franchi; 29. Magni; 30. Martini; 31. Milano; 32. Pezzi.

FRANCESI (squadra nazionale). — 33. Bonnaventure; 34. Dotto; 35. Gauthier; 36. Geminiani; 37. Lauredi; 38. Lazarides; 40. Quentin; 41. Rey; 42. Robic; 43. Rolland; 44. Teisseire.

OLANDESI. — 45. Dekkers; 46. Faanhof; 47. Nolten; 48. Bocks; 49. Van Breen; 50. Van Est; 51. Woorting; 52. Wagtmans.

SPAGNOLI. — 53. Gelabert; 54. Gil; 55. Massip; 56. Perez; 57. Ruiz; 58. Serra; 59. Trobat.

SQUADRA MISTA LUSSEMBURGHESI E AUSTRALIANI. — 61. Bintz; 63. Diederich; 64. Goedert; 65. Goldschmit; 66 Kemp.

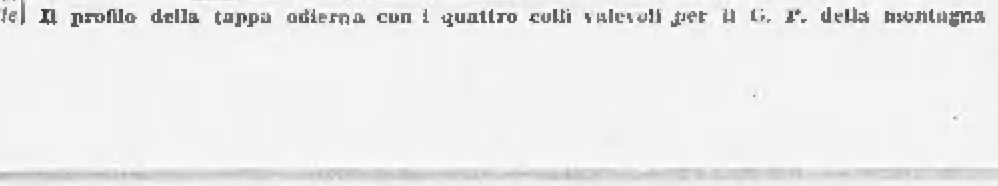
REGIONALI FRANCESI (Parigi). — 73. Decaux; 76. Marinelli; 78. Renaud; 80. Telotte.

REGIONALI FRANCESI (Nord-E.-C.). — 81. Bauvin; 84. De Gribaldy; 85. Deledda; 88. Lajoie; 90. Pardoen; 91. Rossinelli.

REGIONALI FRANCESI (Sud-Est). — 93. Bertaina; 94. Bianchi C.; 98. Giguet; 99. Llorca; 100. Alfrando; 101. Molineris; 102. Pezzulli; 103. Rotta; 104. Vitetta.

REGIONALI FRANCESI (Ovest-S.-O.). — 105. Bernard; 107. Delahaye; 108. Lapebie; 110. Le Guilly; 111. Mallejac; 114. Sabbadini; 115. Scardin; 116. Vivier.

NORD AFRICANI. — 118. Fernandez; 119. Kebaili; 120. Guercy; 121. Paret; 122. Soler; 123. Zaaf; 124. Zelasco.



Il profilo della tappa odierna con i quattro colli valevoli per il G. P. della montagna

Buona prova a Brescia dei calciatori «azzurri»

Brescia, 5 luglio.

Il penultimo allenamento degli olimpionici di calcio si è svolto al «Rigamonti» alla presenza di duemila persone, delle autorità cittadine e della squadra della Triestina, trasferita a Brescia in attesa della partita di domani a Bergamo contro la Lucchese. Tutti i convocati erano presenti, meno Boniperti, a cui il medico ha ordinato un altro periodo di riposo. Ai bordi del campo vi erano Bazzichi e Cadè, i quali si sono limitati a qualche giro di corsa. Assente per le note ragioni anche Vivolo. Gli olimpionici si sono incontrati col Parma in formazione di ripiego, in quanto contava quattro riserve e due giocatori in prova. I nazionali hanno vinto per 4 goals a zero segnati tutti nel primo tempo.

Nel secondo tempo la formazione ha subito varianti e la squadra si è schierata in questo modo: Lovati; Corradi Melandri; Neri Azzini Venturi; Mariani Pandolfini Brighenti II Gimona La Rosa.

A Mirafiori: 1° Voltaire

Alla presenza di un pubblico numeroso si è svolta ieri sera la sesta riunione notturna di trotto all'ippodromo torinese di Mirafiori. La corsa principale della serata — il Premio Leonardo — 1750 mila lire; m. 1600) è stato disputato da 5 cavalli. A una sollecita partenza passa in testa Voltaire, che conduce per tutta la corsa e vince nettamente. L'altra favorita, Contessa De Sota, rompe in partenza e riesce tuttavia a conquistare la piazza d'onore; 3. Krak; 4. Quintiliano; non piazzato: Bion. Tot. 19; 11; 11; acc. 11; duplice 68.

Tempo del vincitore al chilometro: 1'21"5.

Le altre corse sono state vinte da Dedalo, Sempronia, Montepolo, Varallo e Jolie.

Il torneo dei bar torinesi

Ieri sera al campo Crimea di via Frejus nel torneo calcistico dei bar torinesi si sono avuti questi risultati: 5a giornata del girone C: Scorti B-Hollywood 3-5 (arbitro Rosaffio); Buffa-Rosso 1-0 (Stramo); Caprera-Pippa 2-0 (Rebuffo); Maffiotto-Harrar 2-0 (Silvano).

Allo sferisterio di via Napione oggi finale del torneo Coppa Amendola fra Manzo-Manzo e Balestra-Capello.

La morte improvvisa di Renato Simoni

Milano, 5 luglio.

Poco dopo le 19, nella sua casa di via Tamburini 6, è morto improvvisamente il critico e commediografo Renato Simoni. Il trapasso è avvenuto serenamente. La sola persona presente era la fedele domestica Ida Giustozzi. Uno dei primi ad accorrere al capezzale del maestro è stato l'assessore comunale avv. Meda che ha comunicato che le onoranze funebri si svolgeranno a spese del Comune.

Nato a Verona il 5 settembre 1875, entrato giovanissimo in giornalismo, si rivelava subito scrittore di rare virtù. Da oltre 40 anni era critico drammatico del «Corriere della Sera».

La notizia, diffusasi rapidamente in città, ha suscitato il più profondo cordoglio in tutti gli ambienti artistici e letterari specialmente nei teatri, dove è stata appresa nel corso delle varie rappresentazioni, e comunicata al pubblico dai vari capocomici che ne hanno ricordato la figura.

Da ogni parte d'Italia sono giunti alla casa dell'estinto a centinaia i telegrammi di condoglianza. Personalità del mondo teatrale, artistico e giornalistico si sono recate in via Tamburini per rendere omaggio alla salma dello scrittore.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 10.

Renato Simoni

Un maestro

Caro, grande Simoni. Da anni era come inseguito da un male profondo, che lo afferrava, lo tramortiva, lo sospingeva sulle soglie dell'aldilà. Ma la sua fibra aveva un che di leggendario, robustissima, tenacissima, con quella inesausta volontà di vivere anche nell'ombra delle supreme malinconie. Pareva che si scrollasse di dosso la presa della morte in agguato, e risorgeva. E con quel male, e alla sua età (era ormai sui 77 anni) lavorava ancora, energico instancabile acuto, e, come gli avvenne nello scorso inverno per un argomento eccelso, lo shakespeariano *Antonio e Cleopatra*, scriveva ancora, sapeva ancora scrivere d'un fiato, brillante e pronto, vasto e frondoso, sotto gli occhi stupiti di un testimone fedele, un articolo smagliante di colore, nutrito di erudizione, di memoria poetica, affascinante, senza un pentimento, senza una cancellatura: rapido capolavoro.

In quel fervore, in quello slancio di lui pieno d'affanno, congestionato dalla sofferenza, c'era intera la sua natura, la sua genialità, il cuore. Quel cuore impetuoso, fatto per le grandi espressioni della vita e dell'arte, che lo ha soffocato.

Scriviamo con pena, con dolore; il teatro italiano, che è ormai in così grigia atmosfera, ha perso la sua luce più alta, l'amico sicuro, il maestro che sempre additava a tutti la via generosa della comprensione, dell'amore, dell'entusiasmo. Pochi mesi or sono era stato pubblicato il primo volume dei suoi trent'anni di cronaca drammatica: e fu per tutti una gioia improvvisa, per molti una rivelazione inaspettata, come un dono, come il ritrovamento di un tesoro. Da quelle pagine raccolte e che facevano tutt'insieme un'opera nuova, che ritracciavano tanta parte della storia novecentesca del nostro teatro, non solo scaturiva un ammaestramento copioso e alato, non solo prorompeva un mondo di personaggi strani, di tipi straordinari, di indimenticabili macchiette, ma si alzava, ampia possente bonaria, spiritosa e romantica, la figura di lui, dell'uomo di teatro che più amammo, e che ora lascia intorno a noi un vuoto incolmabile. Certo si pensava spesso con ansietà alla sua sorte ormai segnata, ma non si poteva immaginare ch'egli sarebbe giaciuto davvero inerte un giorno, non più capace di un solo gesto. Simoni, delizioso conversatore, regista splendido, animatore, che per cinquant'anni aveva suscitato sul palcoscenico tanti gesti stupendi, tanta vita, tanta felicità di creazione. Simoni, l'incomparabile compagno in ogni avventura del teatro italiano.

Le sue commedie, dall'angolo provinciale in cui erano nate, delicatezza, garbo, intimità, che cospargeva di misterioso incanto le parole strazianti, le parole cattive, gli urli, i contrasti, le delusioni, e i vizi e gli errori e le passioni segrete, le sue commedie del linguaggio dialettale, piccante, capriccioso, qua e là lievemente avvenevole, ricco sempre di patetica grazia e di malizia, salirono all'universale successo: *La vedova*, *Congedo*, fanno parte ormai del miglior teatro italiano. Oh la *Vedova*, con quel primo atto così chiuso e palpitante, così ansioso e sfumato, così folto di un presentimento che dal dolore recente già traccia lo spunto di una prossima, fuggente inconfessabile primavera amorosa, e poi di un nuovo e più crudele e inconsolabile patire! E il *Congedo* con quella realtà minuta e cruda, riscattata dall'arguzia felice, dall'umana pietà!

Commedia così variata, così pronta e gradevole nel giuoco degli effetti, nel colore acceso e fatuo della vanità, dell'egoismo, della spensieratezza atroce, e così penetrata di malinconia: v'è l'incisione netta dei caratteri, l'asprezza urtante, quasi un furore di vita incontenibile in quell'avvocato chiacchierone, illuso, non cattivo, e che senza volere, senza sapere, fa tanto male; non s'accorge di chi soffre accanto a lui. Ma ecco la sua eccentrica incolpevole colpevolezza, per dir così, è ammorbidita, è levigata dalla soavità della moglie, della compagna, della piccola santa famigliare che si allontana, e si perde con la sua malattia che non perdona, si perde nel buio con uno struggimento infinito di carità, e con un pianto così sommesso, che tu, spettatore, ne sei già tutto pervaso e tremante quando ancora il dramma non è compiuto.

Di queste intimità verecondo, audaci e trepide, Simoni era fatto: vi era in lui, così grandiosamente amante dello spettacolo, così «personaggio» egli stesso, una possibilità di morbidezze estreme: e fu sempre questa sua virtù d'anima, questa interiorità leggiadra e penetrante, a dare un fremito nascosto, amabile lepido triste rassegnato poetico ad ogni sua anche più forte e lussureggiante e audace espressione teatrale, sia ch'egli, critico e interprete, commentasse gli spettacoli altrui, sia che, regista lucentissimo, li andasse suscitando.

Abbiamo accennato in gran fretta alle due opere maggiori; ma quanta finezza, che garbo di gentiluomo anche nelle sue altre commedie che pur ci appaiono meno compiute, meno vive e vitali: il *Carlo Gozzi* ad esempio, o *Tramonto*. Ovunque ci senti quel tanto di doloroso ch'è stato il segreto della sua vera vita poetica, pur nel tumulto di una carriera di giornalista e di teatrante brillantissima, varia, festosa, lusingata dalla fama, consolata dal successo. Disse il Croce ch'egli trovava la sua principale ispirazione «nelle nostalgie e tristezze di quanto irremissibilmente muore nell'anima nostra col trapassare della giovinezza», e nella chiaroveggenza che l'artista va via via traendo da questa arcana, remota esperienza. Il giudizio è valevole non soltanto per il Simoni commediografo, ma pel giornalista e cronista, che scrisse forse le sue pagine più belle disegnando i ritratti degli attori, degli scrittori, delle attrici belle e care che uscivano dalla scena del mondo. La grazia del suo tocco era in queste cose inimitabile; sul volto della creatura appena scomparsa, per virtù quasi di magia, Simoni faceva palpitare ancora un raggio di vita, di oltre-vita, qualcosa che stava fra l'ultimo rimpianto e una punta inspiegabile di sogno.

Ma cercando di rammemorare l'intima spiritualità di Renato Simoni, non vorremmo aver dato qualche tono falso al rapido fuggitivo ricordo. Renato Simoni fu soprattutto per il vasto pubblico dei frequentatori di teatro e dei lettori di giornale, un uomo gagliardo vivacissimo e spiritoso, un trionfatore socievole, un compagno meraviglioso, dal discorso fluviale e dall'arguzia sapida, colorita, tutta carattere, tipicamente vernacola. Simoni, l'autorevole scrittore di cose drammatiche, l'artista delicato e umbratile, aveva una sua vena estemporanea, felicissima di «bohémien» ottocentesco.

Fu l'autore insuperato della *Turlupineide*, celebre rivista, che era fatta non di balletti e di belle ragazze svestite, ma di una vena gaia ironica umoristica che nessuno seppe poi ripetere; fu poeta popolaresco, facile e spassoso sul fatto del giorno, sull'attualità, e si firmava *Turno*; e fu librettista elegante garbato pittoresco con la *Secchia rapita*, la *Turandot* (in collaborazione con l'Adami), la *Madame sans gêne*. E fu in giovinezza viaggiatore, o come si dice inviato speciale, e dalle sue impressioni fresche, originali, paesista e figurinaio di grande stile, trasse articoli prima, volumi poi.

Fu insomma quel gran signore della sensibilità, della curiosità, dell'estro improvvisatore che fece di lui l'amico ridente, appassionato, di tutti quanti. E quando infine salì sul palcoscenico, come regista, e mise in scena mirabilmente le *Baruffe* o il *Campiello* goldoniani o i *Giganti della montagna* o l'*Aminta* del Tasso, frusciante melodioso spettacolo a Boboli, parve che quelle sue sparse virtù espressive, e il grande ardore di trarre da tutta la vita bellezza musica bagliori, fossero sgorgati insieme armoniosamente, ond'egli cogliesse il fiore della sua antica e prima vocazione d'artista. E in quei successi ancor lo vediamo commosso, con gli occhi lucenti, grato al destino che gli aveva concesso quella grande, quella suprema gioia teatrale.

Or non è molto avevamo scritto di lui su queste colonne e avevamo tentato di ritrarlo vivo, non per ambizione di scrittura, ma per affetto. Questa sera abbiamo dovuto scrivere di lui morto. Ma il crudele precipizio del tempo, oltre la morte oltre la vita ha già fatto nascere nella nostra mente la figura di lui più veritiera, quella dei cari defunti che rimangono sospesi e presenti nell'incerto crepuscolo dell'infinito.

Francesco Bernardelli

IL CARTEGGIO MUSSOLINI-PETACCI

Ai coniugi Cervis condanna e amnistia

Brescia, 5 luglio.

La prima sezione del Tribunale ha emesso questa sera la sentenza nel processo Petacci-Cervis. Il verdetto è stato di condanna dei coniugi Carlo e Caterina Cervis per appropriazione indebita aggravata dal valore rilevante, ma non del deposito necessario. Con l'esclusione di quest'ultima aggravante i coniugi Cervis possono usufruire dell'amnistia del [illegible] giugno 1946 e quindi contro di loro non vi sarà luogo a procedere. Per quanto riguarda il pellicciaio Galizzi, di Milano, il Tribunale l'ha assolto per insufficienza di prove dal reato di ricettazione, mentre il mobiliere Ettore Canali, di Brescia, è stato assolto dall'imputazione di favoreggiamento reale perchè il fatto non costituisce reato.

Il processo è così giunto faticosamente alla sua conclusione; fra le due tesi sostenute dall'accusa e dalla difesa, il Tribunale ha trovata la via di mezzo. In effetti, la vera sostanza della causa era limitata a dei reati comuni, ma ha avuto particolari sviluppi per le persone che vi sono entrate a far parte e soprattutto perchè fra gli oggetti in contestazione era compreso il carteggio Petacci-Mussolini, in merito al quale è pendente in Appello una causa civile fra la famiglia Petacci e lo Stato italiano.

Nella mattinata aveva parlato per ben tre ore l'ultimo patrono della difesa, avv. Enzo Paroli, il quale ha cercato di dimostrare come la signora Cervis avesse assolto niente altro che alla volontà di Claretta Petacci persino con la pubblicazione del diario. Il patrono ha quindi delineato il quadro burrascoso ed anche immorale in cui ha vissuto la famiglia Petacci, affermando che Claretta, data la sua natura, era impossibilitata ad amare i suoi congiunti. Di qui le ragioni per cui essa, durante il soggiorno gardesano, ripose la sua fiducia nella famiglia Cervis, certa di essere corrisposta da vera amica. Alla fine l'avvocato ha contestato la validità della lettera presentata in causa dalla sorella Miriam, in quanto quella lettera è priva di data, ed inoltre ha cercato di dimostrare che è stata scritta in epoca anteriore a quella per la quale si è voluto farla passare. Il difensore perciò aveva chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati per non avere commesso il fatto, ed ha espresso voti che i documenti in causa rimangano dove sono e non cadano in mano della speculazione privata. Nel pomeriggio aveva replicato il P.M.

Pietosa morte d'una bimba intossicata dal vino

Siracusa, 5 luglio.

La bambina Francesca Campanile, di 7 anni, abitante in via Grotta Santa [illegible], rimasta sola in casa per qualche tempo, vuotava una bottiglia di buon vino che la sera prima la madre, Rosalinda, aveva ricevuto in omaggio da un militare della locale guarnigione a cui lava la biancheria. Al ritorno, la madre trovava la piccina buttata sul letto, in evidente stato di ubriachezza: la bottiglia era infatti totalmente vuota. Prontamente trasportata all'ospedale, il medico di guardia confermava l'intossicazione alcoolica e ne ordinava il ricovero in corsia. Dopo alcune ore pareva che il caso dell'imprudente piccina si risolvesse favorevolmente; ma sopravveniva invece un nuovo collasso e la piccina moriva tra lo strazio della madre e dei familiari.

L'autorità di P. S., messa al corrente della vicenda, ha informata la magistratura affinchè venga disposta una perizia.

In camicia nera il Casaroli narra il suo tragico romanzo

Il gangster sorride meno di ieri; ma sempre spavaldo, con i grafici alla mano, spiega ai giudici le rapine di Torino, Genova, Roma e il sanguinoso epilogo di Bologna

Bologna, 5 luglio.

La rapina di Binasco è un episodio trascurabile per Casaroli, un esordio campagnolo che non fa onore alla «ditta»: il personale è improvvisato e scadentissimo (l'autista Torchi) il bottino è poco, i conti non tornano nemmeno adesso, gli errori di topografia e di organizzazione sono molti e marchiani. La banda vera e propria nasce il 7 ottobre 1950 quando entra in scena Daniele Farris. Farris si porta dietro Ansaloni e l'obiettivo è una grande città, Genova. I «quadri» sono adesso definitivi: Casaroli Ranuzzi e Farris compongono un terzetto affiatatissimo e indissolubile (Farris nutre un affetto morboso per il suo capo), De Lucca è un «aiutante» sicuro, dalla grinta tremenda, mentre Ansaloni colla sua aria tonta si rivelerà un autista «all'altezza della situazione», pronto a lanciare la macchina in mezzo ad un corteo, come fece a Torino, pronto a riportarla intatta a Bologna da Roma come fece dopo l'ultimo colpo, passando sette volte attraverso i posti di blocco della polizia già messi in allarme in tutta l'Italia. I piani sono studiati meglio, le armi sono più abbondanti e più micidiali, le automobili più numerose e più veloci. Il disprezzo che questi *gangsters* hanno per la vita degli impiegati di banca, per gli onesti e valorosi cittadini che tentano di fronteggiarli, cresce in proporzione alla efficienza della *gang*.

Sempre spavaldo

Oggi Casaroli indossa, sotto la giacchetta sportiva, una camicia nera. Anche Farris la portava quando andò ad ammazzarsi dentro un cinematografo. «Non è una ostentazione politica, ho sporcato l'altra camicia col grasso di un salsicciotto», dice ai giornalisti e va a sedersi davanti al Presidente. Il *gangster* è più composto, sorride meno di ieri, ma la spavalderia è quella di sempre, con una intonazione diremo millinresca. Con le piante e i grafici delle banche alla mano oggi bisogna spiegare a tutti questi che guardano e che ascoltano, come si fa ad assaltare una banca quando si comanda una vera banda.

«A differenza di Binasco, narra Casaroli, il colpo di Genova fu preordinato nei suoi particolari. Io dovevo entrare per primo nella banca seguito da Ranuzzi mentre Farris doveva rimanere di guardia all'ingresso e Ansaloni sulla macchina. Partimmo da Bologna ma ci fermammo a Piacenza per cambiare l'automobile che si era rotta. Ansaloni ne noleggiò un'altra e arrivammo a Genova nel pomeriggio. Era troppo tardi per fare il colpo, non era il caso di pernottare a Genova, così ritornammo a Piacenza. La mattina dopo, cioè il 9 ottobre, con una terza macchina, una Lancia, tornammo a Genova. La macchina si fermò davanti al Banco di Roma di Ca' di Pitta. Mi precipitai con due pistole in mano gridando: «Mani in alto, fermi tutti», le solite parole che si dicono in simili casi. Ero solo (gli altri tardarono un po' a venire) e ricordo che tutti mi guardarono più sorpresi che spaventati. Forse dovettero credermi un pazzo. Saltai sul banco del cassiere, buttai il denaro dentro due borse mentre Ranuzzi ordinava agli impiegati di mettersi faccia a terra.

«C'è poi un episodio, quello del milione, che bisognerebbe mettere a verbale, signor Presidente. Per il *folclore*».

Presidente (ironico) — Non dubitare, lo metto subito a verbale. E' quasi un episodietto carino, una nota di colore o di *folclore* come dici tu.

Il *gangster* sorride compiaciuto. L'episodio di colore si riferisce a quel povero genovese che, ignaro di tutto, entrò nella banca con un milione da versare. Ranuzzi lo accompagnò dal «cassiere» Casaroli il quale lo accolse di buon grado con queste parole: «Depositi pure, sono qui per questo».

Fatto il colpo l'Ansaloni scaricò i compari in una piazzetta e tornò a Bologna non senza aver prima cambiato la macchina a Piacenza, da autista diligente. Gli altri tre *gangsters* invece, saliti su un tassì corrono alla stazione Principe, salgono sul treno in partenza per Torino e si dileguano. Lo studio degli orari ferroviari in coincidenza con i «colpi» cittadini, lo studio delle banche prossime ai macelli pubblici, costituiscono due specialità di Casaroli il quale ha ora un altro particolare curioso da segnalare. Quando scese in quella tale piazzetta genovese, gli caddero la pistola e un pacco di banconote. «La gente guardava con gli occhi grandi così, ma era roba mia». Divisero il bottino in treno.

«Io stavo nel corridoio mentre in uno scompartimento vuoto Ranuzzi e Farris contavano i soldi. Siamo arrivati a tre, a quattro, a cinque milioni e ce n'è ancora, dicevamo allegri. Proprio come si fa per le votazioni».

Presidente — La votazione l'avevate già fatta voi votando le tasche della banca.

Casaroli — Con tanto denaro che c'era sarebbe stato sciocco non prenderlo.

La rapina a Torino

Quella volta le "percentuali" furono cospicue: due milioni ciascuno a Casaroli e a Ranuzzi, un milione a Farris, un compenso non bene precisato ad Ansaloni e il resto di nuovo ai due anziani della "ditta".

Ed eccoci a Torino, 23 novembre 1950, ore 11. «Entrammo nella Cassa di Risparmio di via Stradella di volata. Sembrava la carica dei seicento con Errol Flynn» ricorda Casaroli con entusiasmo, ma subito si rannuvola al pensiero del magro bottino: novecento mila lire. «Come lei sa, prosegue rivolgendosi al Presidente, noi dovevamo rapinare il Banco di San Paolo...».

Presidente — Le intenzioni non ci interessano; bastano i fatti e ne avanzano.

Casaroli — Dovemmo rinunciare a quel progetto perchè c'era un posteggio di biciclette davanti al Banco e perchè dovetti cambiare la targa falsa che era caduta dall'automobile. Ranuzzi e De Lucca, che erano rimasti a Torino, mentre io ero andato a Piacenza con Farris, mi proposero al ritorno di rapinare la Cassa di Risparmio. Io ero più propenso per il Banco di Roma. Le Casse di Risparmio dànno fiducia col nome ma dentro, in cassa, c'è sempre poco. E infatti fu una delusione.

Dopo questo giudizio sugli istituti di credito Casaroli si attarda ad elencare l'armamento in dotazione ai suoi uomini, e le sigle delle pistole, le marche dei mitra, i calibri, eccetera, mettono un poco in imbarazzo il Presidente che confessa di non avere familiarità con quella roba. E l'altro pronto: «C'è chi ha la passione dei francobolli e c'è chi ha la passione delle armi. Lei non è moderno». Quanto alle targhe false e al modo di fabbricarle, Casaroli è reticente nel principio. («Veramente è un brevetto»). Poi si arrende all'invito divertito del Presidente e descrive con orgoglio il bel lavoro per cui aveva tanta inclinazione. Il dottor Bosi è un vecchio e paziente magistrato. Se dovesse inalberarsi a ogni insolenza, l'interrogatorio durerebbe almeno due settimane mentre da stamane alle otto, senza che il suo autore quasi se ne accorga, il romanzo dei *gangsters* bolognesi ci passa innanzi, capitolo per capitolo con un ordine e una sveltezza esemplari. Il vecchio temporeggiatore va sconfiggendo il «moderno» giovanotto.

L'ultima cruenta impresa

Eccoci infatti a Roma per l'ultima e cruenta impresa del 15 dicembre. Casaroli parla ormai da quattro ore, ma non si stanca di rievocare le scene che si ripetono: l'automobile che si ferma con uno stridore di freni, i *gangsters* che irrompono, il bottino, la fuga. Di interessante a proposito dell'assalto al Banco di Sicilia in viale Trastevere, c'è il particolare delle armi in distribuzione quel giorno: due pistole e due bombe a mano a Casaroli, idem a Ranuzzi, un thompson e bombe a mano a Farris, idem a De Lucca. Date queste premesse balistiche e data la volontà dei *gangsters* di rifarsi ad ogni costo del mediocre colpo torinese, è purtroppo facile intuire l'epilogo di quella giornata, nonostante le dichiarazioni pacifistiche che fa oggi Casaroli.

Il direttore dell'agenzia dottor Angelucci è ucciso da Farris e il rag. Civiletti è gravemente ferito da Ranuzzi. In verità, negli interrogatori precedenti, Casaroli ha attribuito questo ferimento a De Lucca che era stato disarmato dal Civiletti. Ma ora la situazione è cambiata, siamo in Corte d'Assise e il capo accusa il morto pur di salvare (non si sa fino a che punto) il vivo. Gli avvocati di Parte Civile rilevano le contraddizioni, sfrecciano le domande insidiose, ma Casaroli si spazientisce, si agita, ma non cede: «Io non voglio giustificarmi nè sfuggire alla mia responsabilità, tanto non è questo che mi interessa, ma io vidi Ranuzzi sparare. Ranuzzi era un bravo ragazzo ma un impulsivo e si innervosiva quando aveva una pistola in mano. Io avevo gridato «sparare» che nel nostro gergo significava soltanto attenzione, stare pronti. Per sparare veramente io comandavo «fuoco», ma io non lo comandai».

Alla quinta ora l'imputato affronta l'ultimo capitolo: la disfatta del 16 dicembre quando a Bologna caddero un agente e due bravi cittadini, ma fu anche sterminata la banda. Casaroli ripete per filo e per segno ciò che ha dichiarato molte volte al giudice istruttore: l'agente Tesoro fu ucciso da Ranuzzi, l'agente Tonelli fu ferito da lui, Casaroli, che sparò pure contro il vigile [illegible]. Restano altri due morti: l'ex-maresciallo dei carabinieri Chiari che tentò di sbarrare la strada ai due *gangsters* in fuga per via Santo Stefano, e l'autista di piazza Morselli che esitò a mettere in moto l'automobile. Chi li freddò? Casaroli non ricorda se fu lui o Ranuzzi a colpire Chiari, mentre esclude sicuramente di avere tirato contro Morselli. La pistola di Casaroli ferisce ma non uccide. «Fu un errore da parte nostra sparare quel giorno — riflette a voce alta il *gangster* —. Avremmo fatto meglio a salire sul tram come se nulla fosse accaduto. Ma sul tram ebbi la sensazione di essere chiuso dentro una stanza e che un muro mi si stringesse attorno. Perciò sparai sul Tonelli. Voi forse non capite perchè non avete mai ucciso». La sua voce si è fatta stranamente umana, la spavalderia è scomparsa. Un altro attimo ancora di commozione ed è quando egli ricorda Ranuzzi nell'atto di uccidersi: «Addio Paolo». Gli altri, tutti gli altri morti o feriti non contano per lui. Casaroli rientra in gabbia un po' stanco, ma è sempre vigile e all'erta. Un cronista, ricordando la citazione di Errol Flynn gli chiede quale attore del cinema gli piaccia di più e lui pronto: «Lo domandi a Liala».

L'udienza è rinviata a lunedì. Casaroli dovrà subire una raffica di contestazioni.

Giorgio Vecchietti

FULMINEA TRAGEDIA A LA SPEZIA

Spara al suo avvocato e si uccide con la stessa arma

La Spezia, 5 luglio.

Un vecchio, sordo rancore, nutrito per oltre quindici anni dal cinquantanovenne Dante Luisi, è culminato oggi con una tragedia. Il Luisi, colto da aberrazione mentale, ha esploso stamane nella centrale via Rosselli, di fronte all'affollatissima piazza del mercato, cinque colpi di rivoltella — una Beretta calibro 6,35 — contro l'avv. Lorenzo Berardi, noto civilista spezzino e si è quindi suicidato sparandosi l'ultimo colpo alla tempia. Il Luisi, nato a Carrara, risiedeva a La Spezia in via Fiume 47 da molti anni. Con lui vivevano la moglie e una figlia coniugata. Un altro figliolo, pure coniugato, vive con la propria famiglia in città. Un suo terzo figlio, Renzo, nel lontano 1937, quando non aveva che 15 anni, si suicidò ingerendo una forte quantità di stricnina prelevata presso una farmacia cittadina dove lavorava in qualità di commesso. La perdita del Renzo fu per il Luisi un grave colpo e il suo sistema nervoso ne rimase irreparabilmente scosso. Intentò causa contro il farmacista che non avrebbe custodito i veleni in un armadietto chiuso secondo le disposizioni di legge. Ma la causa, patrocinata dall'avv. Berardi, fu persa. Di qui il sordo rancore.

Ieri mattina uscito di casa all'ora solita, apparentemente tranquillo, il Luisi non si recava però al lavoro in Arsenale. In questi giorni in famiglia si era lamentato di frequente per il caldo e diceva di sentirsi nervoso. Verso le 9,30 in una armeria cittadina acquistava la pistola con sei colpi e si portava in piazza Battisti in attesa dell'avv. Berardi che era al tribunale penale. Quando l'avv. Berardi fu uscito — erano circa le 11,30 — lo seguì a distanza per via Gramsci. Fu quando l'avvocato voltò l'angolo di via Rosselli che il Luisi si mise a correre e quando anch'egli ebbe voltato l'angolo gridò qualcosa che nessuno potè afferrare. Poi a bruciapelo sparò tre colpi. L'avv. Berardi cadde bocconi al suolo in una pozza di sangue. Ormai in preda alla pazzia il Luisi, fra le grida di terrore della folla, sparò ancora due colpi sul corpo esanime dell'avvocato; quindi lo calpestò sul viso. Fatti poi due passi più avanti e irrigiditosi sull'attenti il Luisi si puntò infine la rivoltella alla tempia ed esplose l'ultimo colpo che doveva segnare la fine della fulminea impressionante tragedia.

Passato il momento di smarrimento la folla si addensava intorno ai due uomini che giacevano a terra in un lago di sangue. L'avv. Berardi veniva trasportato all'ospedale con un'autovettura di passaggio. Il Luisi invece decedeva pochi minuti dopo prima che giungesse l'autoambulanza della pubblica assistenza. All'ospedale il Berardi veniva sottoposto a urgente intervento chirurgico e ricoverato con prognosi riservatissima con un referto di ferite multiple d'arma da fuoco all'emitorace destro, al collo, alla regione glutea con lesioni viscerali e all'avambraccio destro. Sul posto si recava poi l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Una trebbiatrice ribalta investendo 19 operai

Un morto e dieci feriti gravi

Cesena, 5 luglio.

Stamane, nei pressi di Cesena, verso le ore 11, un trattore agricolo, condotto dal 40enne Giulio Righi di Annibale da Borello di Cesena, stava trainando da un'aia all'altra, lungo la strada comunale di Bora, una trebbiatrice. Ad un tratto, causa il forte pendio della strada, l'improvvisa rottura dell'attacco di ghisa che univa il trattore alla trebbia provocava la tragedia: la pesante trebbiatrice si ribaltava su di un gruppo investendo i 19 operai che la fiancheggiavano e che facevano parte della squadra d'aia. Urla terrificanti facevano accorrere i coloni più vicini i quali, con ogni mezzo, cercavano di portare soccorso agli infortunati: l'operaia Maria Puccetti di 43 anni da Bacciolino veniva, dopo molti sforzi, estratta orribilmente sfracellata; le autoambulanze della Croce Rossa prontamente accorse trasportavano all'ospedale di Cesena gli altri 18 investiti, dieci dei quali sono stati ricoverati in gravissime condizioni mentre i rimanenti otto, dopo le medicazioni del caso, sono stati rinviati a domicilio. L'autorità giudiziaria recatasi sul posto per accertare le eventuali responsabilità ha proceduto al sequestro della trebbia e del trattore.

Impazzisce dalla canicola si spara un colpo di rivoltella

Roma, 5 luglio.

Un vecchio, il 72enne Antonio Croce, si è sparato un colpo di pistola alla tempia mentre si trovava nell'interno del Campo Verano, il cimitero della capitale, dove è stato trovato da un vigile urbano di servizio in quel luogo; poco discosto dal corpo del vecchio la pistola da lui acquistata poco prima. Il poveretto versa ora in gravissime condizioni in una corsia del Policlinico; il Croce presenta una ferita alla tempia destra con foro d'uscita alla tempia sinistra ed i medici disperano di salvarlo. Dalle prime indagini esperite dalla polizia è risultato che il vecchio ha tentato di porre fine alla sua vita per il troppo caldo di questi ultimi giorni. Egli, infatti, a causa della temperatura torrida, aveva subito un collasso nervoso che l'ha spinto oggi ad acquistare la pistola e a compiere il tragico gesto.

ULTIME NOTIZIE

ALLA CORTE COSTITUZIONALE DI BONN

I principali capi d'accusa contro i neonazisti tedeschi

Tonnellate di documenti sull'attività dei socialisti del reich
Non ancora provato un piano d'azione comune con il M.S.I.

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 luglio.

La speranza di riascoltare — impunemente — la voce di Hitler aveva fatto affluire stamane, nonostante i 37 gradi all'ombra, qualche centinaio di curiosi e di ex nazisti nell'aula in cui la Corte costituzionale di Karlsruhe sta conducendo il processo contro il partito socialista del reich-neo nazista.

Il Governo di Bonn ha chiesto che venga proclamata la incostituzionalità di questo partito affinchè possa essere messo fuori legge: e il sottosegretario agli Interni Ritter von Epp, che rappresenta il Governo al processo, aveva chiesto ieri ai giudici di ascoltare la registrazione fonografica di alcuni dischi di Hitler e successivamente dei discorsi pronunciati in recenti occasioni dai capi del partito socialista del Reich. «Vi convincerete — aveva detto Ritter ai giudici della Corte Suprema — che i dirigenti del partito neonazista non solo ripetono gli stessi argomenti propagandistici di Hitler ma cercano di imitarne lo stile e addirittura il tono di voce. Avrete in tal modo la migliore dimostrazione dell'antidemocraticità e della anticostituzionalità del partito socialista del Reich».

Alla richiesta del rappresentante del Governo gli avvocati del partito neo-nazista non avevano potuto opporsi per il semplice motivo che non erano presenti nell'aula. L'avevano abbandonata poche ore prima per motivi finanziari e cioè perchè i loro clienti avevano dichiarato di non essere in grado di sostenere le spese del processo e di pagare perciò gli avvocati dopo che la Corte aveva respinto la loro richiesta di «iscrizione nel ruolo dei poveri» che comporta il patrocinio legale gratuito. «Sembra assurdo — aveva detto il presidente della Corte — che un partito che ha speso tanti milioni per la propaganda non sia in grado di compensare un avvocato». E aveva respinto la richiesta dei dirigenti neo-nazisti i quali, amanti come sempre dei gesti spettacolari, avevano dichiarato ieri che si sarebbero difesi da soli rinunciando all'aiuto degli avvocati.

Tuttavia la corte suprema ha giudicato che sarebbe stato poco serio far raccogliere la voce dell'ex dittatore ed ha respinto la richiesta del Governo deludendo l'attesa degli spettatori. Inoltre la corte ha respinto un'altra istanza del rappresentante del Governo il quale aveva chiesto che i giudici esaminassero e confrontassero l'elenco degli iscritti al P.N.S. con quello degli iscritti al P.S. del Reich.

E' cominciato poi l'esame dei documenti che furono sequestrati, pochi mesi or sono, quando con una spettacolare azione di sorpresa effettuata contemporaneamente in tutte le città e cittadine della Germania occidentale la polizia invase le sedi del partito socialista e del partito comunista perquisendo anche le abitazioni di alcuni dirigenti. La azione venne effettuata senza incontrare resistenza (soltanto un vecchio socialista di sinistra dalla gran barba bianca si rifiutò di aprire agli agenti e rimase in camicia da notte alla finestra — l'azione si svolse alle 6 del mattino — fino a quando i poliziotti sfondarono la porta della sua abitazione) e portò al sequestro di varie tonnellate di documenti e resoconti stenografici di sedute segrete, corrispondenza, elenchi di iscritti, libri cassa eccetera. L'esame di questo materiale potrebbe dar luogo a qualche grossa sorpresa anche perchè a suo tempo venne affermato, che vennero trovate le prove di un piano di azione comune tra il MSI e il P.S. del Reich. Ma, a onor del vero occorre dire che sino ad oggi non è stato reso noto alcun documento che dimostri la veridicità di tale affermazione.

Tra le lettere sequestrate alla sede del P.S. ne sono state trovate molte (oggi lette in udienza) di ex nazisti i quali esaltando gli antichi ideali chiedevano l'iscrizione al nuovo partito. Sono state trovate lettere-risposta in cui i capi socialisti accettavano queste domande di iscrizione.

Durante il suo interrogatorio Remmert ha detto che il P. S. non respinge per principio nessuna domanda di iscrizione: e che di conseguenza anche le domande di ex-nazisti sono prese in considerazione senza però che automaticamente vengano accettate. Egli ha presentato alcuni documenti dai quali è risultato che vennero respinte le domande di iscrizione di alcuni ex-gauleiter e che altri nazisti si allontanarono dal P. S. quando si resero conto che i suoi dirigenti non condividevano le ideologie di Hitler. Invece il rappresentante del Governo ha presentato lettere in cui lo stesso Remmert invitava i dirigenti locali del suo Partito a prendere contatti con gli ex-capi nazisti per convincerli a iscriversi al P. S. e a raccogliere fondi; ha infine presentato testi i quali hanno comprovato tali asserzioni.

e. a.

Il racconto degli svizzeri sulla spedizione all'Everest

Nuova Delhi, 5 luglio.

Il capo della spedizione elvetica al Monte Everest dr. Dwyss Dunant, di ritorno a Nuova Delhi, ha illustrato stamane ad una conferenza stampa i risultati della spedizione stessa.

Le due scoperte principali compiute dagli esploratori sono che «l'abominevole uomo delle nevi», la leggendaria creatura che si aggira per le distese nevose, è in realtà un quadrupede simile ad un orso, del peso di circa 80 kg. e che il Monte Everest va elevandosi gradualmente ed ha raggiunto ora un'altezza compresa fra gli 8.900 e i 9.000 metri. Il dr. Dunant ha precisato che due membri della spedizione, Raymond e Lambert, accompagnati da una guida nepalese, hanno raggiunto l'altezza di 8.600 metri, ma non hanno potuto proseguire a causa delle difficoltà di respirazione.

Le difficoltà più gravi sono state incontrate dalla spedizione sulla via del ritorno. Il 5 giugno sono state osservate tracce di vegetazione fino a 6.400 metri ed uccelli (aquile e corvi) fino a 7.000 metri.

Chiuso il convegno della Montagna a Varallo

Settantacinque miliardi per l'economia montana

Il progetto, approvato dal Senato, sarà a giorni discusso dalla Camera - Il sottosegretario Gui prevede ulteriori stanziamenti

(Dal nostro inviato speciale) Varallo, 5 luglio.

Se ieri, in questo «convegno nazionale» di Varallo, il problema della montagna era stato visto nei suoi rapporti con quello turistico o industriale (elettricità), nelle discussioni di stamane esso è stato analizzato in tutta la sua gravità. E' toccato al sindaco del più alto comune della Valsesia, Reina, dire per primo della tragica sorte del suo paesetto che va rapidamente scomparendo poichè ogni anno un decimo degli abitanti parte per non più tornare. Non è, questo di Reina, che uno dei tanti esempi. Nel portare al convegno il saluto e l'adesione di Cuneo, il senatore Sacco ha detto, con commossa eloquenza, che le montagne della sua provincia hanno perso in poco più di trent'anni centomila abitanti.

In tale impressionante fenomeno, influiscono fattori naturali, quale la forza d'attrazione delle industrie del piano, e altri che invece potrebbero essere eliminati. Il sen. Sacco ha senz'ambagi indicato nella burocrazia statale uno dei mali principali: e tra l'ampia casistica citata dal parlamentare, accenneremo solo al caso dei sessanta maestri (tutti siciliani) inviati l'anno scorso nelle alte Valli del Cuneese ad insegnare tra ragazzi che non li capivano, in un ambiente così radicalmente diverso. E di rincalzo al sen. Sacco, la dott. Savio, consigliera comunale di Torino, ha parlato della vita particolarmente dura delle donne e dei bimbi in zone prive o quasi di medici, ostetriche, farmacie.

Ma proprio in questi ultimi tempi, lo Stato si è mosso ed ha affrontato l'arduo problema con la «legge sull'economia montana» che proposta dal Ministero dell'Agricoltura e approvata recentemente dal Senato, sta per passare alla Camera. Di essa, hanno oggi parlato il sen. Medici — che ne è stato relatore al Senato — e il sottosegretario all'Agricoltura, on. Gui, venuto in rappresentanza dell'on. Fanfani trattenuto a Roma da un consiglio di ministri.

Più che sui particolari, ormai noti, della legge, il sen. Medici ha insistito sul suo concetto informatore. Per la prima volta lo Stato affronta il problema della montagna non semplicemente identificandolo con quello forestale e del disboscamento, ma sotto tutti gli aspetti: agricolo, pastorale, turistico, artigianale. Per questo, la legge si chiama «dell'economia montana»: poichè non si può sperare di trattenere in quelle terre della gente, se non vi si crea un complesso equilibrato di diverse fonti di reddito.

Perchè quest'opera [illegible] abbia inizio, lo Stato metterà in dieci anni a disposizione dei montanari (sotto forma di mutui o di capitali, e con procedimenti facili, semplici) circa settantacinque miliardi. Evidentemente, si tratta di una cifra modesta rispetto alla grandezza del compito, ma non modesta certo nel quadro generale degli oneri della collettività. D'altronde — ha ben chiarito nel suo discorso il sottosegretario Gui — il Governo ha semplicemente voluto dare un avvio: il Ministero dell'Agricoltura sarà lieto di dover far pressioni sul Tesoro per nuovi fondi, in quanto ciò vorrà dire che i montanari avran saputo sfruttare a fondo le possibilità offerte dalla legge attuale.

g. g.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Quattro morti in un pozzo mentre piazzano un motore

Asfissiati dal combustibile - Il tragico tentativo di salvataggio

Saluzzo, 5 luglio.

Una orribile disgrazia è avvenuta stasera verso le 19,30 a San Firmino di Revello.

In casa hanno trovato la morte quattro persone: il geometra Boretta Domenico di Saluzzo e tre operai: Galletto, Paschetta e Pasero Domenico, non meglio identificati per ora, sui vent'anni. Un altro operaio, certo Giletta Michele, di 32 anni, è stato salvato miracolosamente e ricoverato all'ospedale di Saluzzo dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni circa.

I cinque stavano piazzando un motore a scoppio che avrebbe dovuto servire ad estrarre acqua per irrigazione ad una profondità di 10 metri. Scese per primo nel pozzo il Boretta, i compagni non vedendolo uscire fuori, fecero scendere nel pozzo il Galletto. Neanche questi ritornò alla superficie. Identica la sorte del Paschetta e del Pasero scesi successivamente, finchè il Giletta si fece calare legato ad una fune e ne fu estratto in cattive condizioni. Riuscì a riprendere conoscenza solo dopo che il medico gli aveva praticato la respirazione artificiale. Secondo la diagnosi immediata i quattro sarebbero morti per asfissia causata dalle esalazioni del combustibile del motore.

La cittadinanza, per tutta la serata è sfilata commossa innanzi alle salme in unanime tributo di cordoglio.

La «United States» verso il «nastro azzurro»

Londra, 5 luglio.

Se qualche avversità meteorologica o di altra natura non verrà a turbare la sua navigazione, con ogni probabilità il nuovo transatlantico americano «United States» di 53.330 tonnellate conquisterà all'alba di lunedì mattina il «nastro azzurro» per la traversata più rapida dell'Atlantico, primato detenuto tuttora dal piroscafo inglese «Queen Mary» che nel 1938 attraversava l'Atlantico settentrionale in 3 giorni 20 ore e 42 minuti.

Mentre infatti il «Queen Mary» compiva questo famoso viaggio ad una velocità media di nodi 31,69 (pari a Kml. 58,686), l'«United States» salpato da New York giovedì pomeriggio alle 18,19 ora europea, sta procedendo ad una velocità di ben 36 nodi all'ora (pari a Km. 66,644). Se, come tutto sembra indicare, l'«United States» manterrà questa velocità fino alla estremità occidentale della costa britannica, il «nastro azzurro» allora passerà dalle mani della compagnia britannica Cunard Line in quelle della compagnia statunitense «United States Lines», meritevole di avere abbassato di circa dieci ore la durata della traversata atlantica.

Sei minatori uccisi per un'esplosione nel Galles

Londra, 5 luglio.

Sei minatori sono rimasti uccisi ieri sera in un'esplosione avvenuta in un nuovo pozzo della secola miniera di carbone di Old Point of Air, nel Galles settentrionale.

Sette altri minatori sono stati ricoverati in ospedale. Cinque delle vittime lavoravano in una camera ad aria compressa alla profondità di 30 metri allorchè avvenne l'esplosione. Le superstrutture dei pozzi, del peso di circa 20 tonnellate, crollavano uccidendo un minatore che si trovava all'ingresso e la fossa si riempiva subito d'acqua.

Davanti ai giudici lo sparatore di Genova

L'ex contabile della S. Giorgio tentò uccidere il direttore - L'eccezionale armamentario rinvenutogli addosso e sul camioncino

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 5 luglio.

Si è iniziato stamane il processo contro l'ex-contabile della Società Ansaldo-San Giorgio, Lodovico Casagrande, che il 20 settembre dell'anno scorso attentò alla vita del direttore generale degli stabilimenti ing. Villoresi sparandogli contro nel suo ufficio due colpi di mitra andati fortunatamente a vuoto in quanto l'ingegnere li scansò gettandosi a terra. Il fatto avvenne nella mattina, poco dopo le ore 11. In quella occasione rimase ferito gravemente ad una gamba il capo commesso degli uffici amministrativi, Carlo Pollarolo, che era riuscito ad immobilizzare il mitra del forsennato; ma costui, impugnata allora una pistola automatica Vis, aveva ferito il coraggioso, il quale si era accasciato a terra. Compiuto questo ferimento, il Casagrande si volse in fuga.

E' nota poi la fantastica corsa, del feritore attraverso il centro di Genova sullo stesso camioncino col quale s'era recato all'Ansaldo. Durante questa corsa pazza vennero contusi alcuni pedoni. Oltre al mitra Thompson e alla pistola, entrambe le armi con tre caricatori ognuna, che si portò nell'ufficio della direzione, furono rinvenute 4 bombe a mano di tipo tedesco, 4 bombe di tipo Balilla, una pistola Beretta con dieci caricatori, una borsa di pelle contenente 363 proiettili calibro 9, un pugnale, un barattolo di vaselina lubrificante per armi, una catena con lucchetto, un rotolo di garza e altro materiale di medicazione, ed infine un sacco di juta. Tutta questa roba fu trovata nel camioncino col quale era arrivato allo stabilimento Ansaldo. Che cosa si proponeva il Casagrande con tutto questo vistoso armamentario?

Il Casagrande era stato trasferito in una delle sedi di Rivarolo o di Sestri. Egli rifiutò, chiedendo in pari tempo di essere promosso alla seconda categoria, com'era avvenuto per due suoi colleghi della stessa anzianità. Ha riferito stamane il Presidente nella sua relazione alla giuria che nella [illegible] che ne seguì il Casagrande si dimostrò verso il superiore scorretto e irrispettoso, per cui fu licenziato con una indennità di 500 mila lire, che spese in gran parte in un soggiorno sulla Costa Azzurra. Rimasto senza soldi, avanzò istanza di essere riammesso come impiegato, ma ne ebbe una ripulsa. Il fattaccio ed il contegno tenuto dall'imputato durante la lunga e pazzesca corsa attraverso le principali arterie di Genova danno a pensare che costui non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Egli è giunto in udienza ancora claudicante per un proiettile della sua stessa pistola con cui si ferì colluttandosi all'atto del suo arresto con alcuni vigili.

e. m.

ULTIME DI CRONACA

Scontro fra camion a Settimo

Un moribondo e due feriti leggeri

Poco prima della mezzanotte due autocarri, uno proveniente da Biella e diretto a Cuneo, l'altro partito poco prima dagli stabilimenti della Montecatini, di Settimo, per raggiungere Milano, si sono paurosamente scontrati all'altezza della cascina Venturini, ad un centinaio di metri dall'imbocco dell'autostrada. Nello scontro uno degli autocarri ha avuto asportata la cabina di guida. L'urto è stato così violento che i due camion si sono incastrati l'uno dentro l'altro. Nel pauroso incidente si è avuto un moribondo e due feriti leggeri.

Il guidatore del camion diretto a Milano, Virgilio Cella, abitante nella capitale lombarda in via Veglia 14, è rimasto miracolosamente illeso. Il suo compagno invece, Luigi Valle, di 36 anni, pure residente a Milano, e che sonnecchiava con la testa appoggiata al finestrino, ha avuto sfondata la volta cranica. Trasportato subito all'Astanteria Martini è stato ricoverato e giudicato in pericolo di vita. Dell'altro camion, diretto a Cuneo, il conducente Angelo Rovere e il conduttore Dario Croce hanno riportato lievi ferite che allo stesso ospedale sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Appare inevitabile la scissione dei gollisti

Il generale accusato di voler trasformare il partito in una caserma

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 luglio.

La manovra di compromesso tentata oggi durante la seconda seduta del Consiglio nazionale del R.P.F. che si è svolta nella sede municipale di Saint-Maur, può considerarsi ormai fallita. Si tratta ora di vedere quanti deputati si staccheranno dal Rassemblement, ma la scissione appare già inevitabile.

A chi deve essere attribuita la responsabilità dell'irrigidimento che ha reso impossibile di raggiungere un accordo? Sembra che su questo punto non ci possa essere dubbio: è stato personalmente il generale che ha imposto intransigenza ai suoi fedeli. Charles De Gaulle ha pronunciato anche oggi un breve discorso davanti ai 1200 delegati del partito riuniti a Saint-Maur: nel suo solito stile messianico si è riferito alla funzione storica del Rassemblement, ma non ha fatto nessun accenno preciso al conflitto fra i puri e i ribelli che ha provocato la crisi.

Fuori della riunione però era stato proprio De Gaulle a volere che la direzione del R.P.F. presentasse uno schema di regolamento così rigido da togliere al gruppo parlamentare ogni possibilità di iniziativa. I deputati dissidenti appena ne sono venuti a conoscenza hanno dichiarato che tale progetto non è discutibile; essi hanno affermato che l'intenzione del generale è quella di trasformare il partito in una caserma e che su questa via nessuno di loro si sente di poterlo seguire.

C'è stato allora un tentativo di risolvere pateticamente la questione da parte di uno degli uomini più devoti a De Gaulle. Il presidente del gruppo parlamentare Jacques Soustelle, il quale ha pronunciato un discorso di tono melodrammatico per dire che senza De Gaulle il Rassemblement perderebbe ogni significato e cesserebbe di esistere, e che tutti debbono perciò seguire la sua volontà. Ma è stato un tentativo senza successo: un gruppo di nove deputati dissidenti, capeggiati da Barrachin ha presentato una mozione molto dura nei riguardi dell'atteggiamento voluto finora dal generale.

In essa si invita il Consiglio nazionale a mettersi sul piano della realtà sconfessando virtualmente la politica di Charles De Gaulle. Barrachin ha deplorato che la Direzione del R.P.F. miri soltanto a paralizzare la macchina parlamentare invece di cercare la realizzazione del programma gollista attraverso il giuoco dei Partiti e delle combinazioni parlamentari. Egli ha ricordato che all'Assemblea nazionale i deputati gollisti sono 115 e quindi, anche se uniti fra di loro, essi saranno sempre una minoranza e che cercheranno un'intesa con altri Partiti. E' un grave errore, ha detto, preferire all'entrata nel sistema la tesi della «attesa degli eventi».

La mozione Barrachin conclude constatando che «la linea seguita dopo il 17 giugno s'allontana dagli obiettivi reali del R.P.F., scoraggia gli iscritti, allontana gli elettori, obbliga a una opposizione sterile» e chiede perciò «una politica ardita, saggia e efficace che permetta al R.P.F. di contribuire alla ricostruzione nazionale».

Il Consiglio prenderà le sue decisioni domani. Ma l'effettiva portata della scissione si [illegible] probabilmente solo martedì prossimo quando all'Assemblea nazionale si voterà la questione di fiducia chiesta dal Governo. Il numero di voti gollisti che andranno allora a favore di Pinay corrisponderà al numero di deputati che abbandoneranno definitivamente il generale.

g. v.

LE GIORNATE TROPICALI

Quindici persone morte per insolazione e annegamento

Genova. Il termometro oggi a mezzogiorno in piazza Corvetto segnava 39 gradi. Nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente altri tredici operai sono stati colpiti da insolazione ed hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Le loro condizioni, però, non destano preoccupazione. Altri tre casi di insolazione si sono avuti verso la tarda mattinata. Ne sono stati colpiti il 40enne Renato Ferro, colto da malore mentre conduceva un motofurgone in via XX Settembre; il portuale Domenico Rossi, di 59 anni, ed il trentaquattrenne Giorgio Canepa, che stava aspettando il treno alla stazione Brignole. Tutti sono ricoverati all'ospedale di San Martino con prognosi buona.

Biella. A Vallemosso (Biella) l'operaio Tosin, di 19 anni, è miseramente annegato nel torrente Strona. Nelle prime ore del pomeriggio il ragazzo, oppresso dal caldo, decideva di bagnarsi nelle acque del torrente, ma appena entrato veniva colto da malore e scompariva sott'acqua. In suo soccorso intervenivano prontamente alcuni giovani che avevano assistito alla scena, ma ormai era troppo tardi.

Catanzaro. Colpiti da insolazione sono deceduti oggi il [illegible] Caserta Torchia, da San Mauro Marchesato, e il 58enne Michele Tricoddo, da Torre Melissa, entrambi contadini.

Nel pomeriggio, durante un violento temporale, un fulmine cadeva su una capanna, in località Pernice, ove si era rifugiato con le sue pecore il pastore Antonio Torromino; sette pecore rimanevano uccise, mentre il Torromino riportava ustioni di una certa gravità.

Milano. — Purtroppo l'eccezionale calura che incombe particolarmente sulla Valle Padana continua a fare vittime. Negli ultimi giorni, con quelli di oggi, i morti per insolazione sono sette. La quinta vittima è Teresina Sironi, abitante in via Paisiello 2: tornando stamane dal mercato, giunta davanti alla soglia di casa, piombava a terra colta da improvviso malore e decedeva pochi minuti dopo per insolazione.

Un altro episodio ha avuto per protagonista il quarantottenne Guido Galleri, abitante in via Cicero Visconti: mentre attraversava piazza Insubria, fuori di Porta Vittoria, il disgraziato si afflosciava sulle gambe crollando di peso sul selciato privo di sensi. Al Policlinico, dove veniva ricoverato d'urgenza, il Galleri è deceduto stasera. La settima vittima è il 56enne Giuseppe Orio, colto da colpo di calore nella sua abitazione di via Lattuada. L'Orio è deceduto dopo due ore al Policlinico. Vi sono stati altri casi di insolazione ma senza conseguenze letali.

Como. — Altre due vittime della canicola si devono registrare in provincia di Como, dove oggi la temperatura è stata di gradi 37,5. Nel bosco di Montecchio, che si affaccia sul laghetto di Piona, per autocombustione alcuni cespugli prendevano fuoco. Disgraziatamente un vecchio di 83 anni, tale Giuseppe Piva, veniva sorpreso dalle fiamme ed essendo impossibilitato a fuggire rimaneva arso vivo. Un'altra vittima è la guardia di finanza Rinaldo Mascettra, di 23 anni, da Pescara, che, tuffatosi nel lago alla foce del Breggia, presso Cernobbio, per prendere un bagno, colto da malore è annegato.

Ferrara. Il caldo eccessivo ha avuto oggi la prima vittima: Archimede Tassinari d'anni 45 da Ferrara stava dirigendosi sopra un carretto nel pomeriggio di oggi verso una frazione vicina quando veniva colpito da insolazione. La moglie ha fatto fermare il veicolo e veniva chiamato un medico, ma poco dopo il Tassinari decedeva.

Rovigo. Casi di insolazione ed annegamento sono all'ordine del giorno. In località Sarzano l'agricoltore Arnaldo Giuli di anni 65, mentre si trovava in un campo di grano, colto da insolazione, stramazzava al suolo cadavere.

A Polesella un ragazzo di 13 anni, non ancora identificato ma residente a Boara Pisani, sceso nelle acque del Po, in località Santa Maura, inesperto al nuoto veniva travolto dalla corrente e annegava miseramente.

Verso le 15 in località Punta Maestra il sedicenne Luigi Vivian di Antonio da Cà Venier, tuffatosi nel Po con alcuni coetanei, veniva travolto dalla corrente e scompariva tra i gorghi annegando.

Modena. Un caso mortale di insolazione è avvenuto a Castelvetro di Vignola e ne è rimasto vittima il 39enne Guido Locuatri. A Frignano l'operaio Tommaso Orbecchi di anni 59 colto da malore mentre lavorava sulla trebbiatrice è caduto a terra ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Due incendi per autocombustione sono scoppiati a Massa Finalese e a San Prospero.

La Spezia. Per insolazione è deceduto oggi il 50enne Giovanni Galasso mentre era intento a lavorare in un campo di sua proprietà.

Alessandria. Il caldo ha fatto un'altra vittima ad Alessandria: l'operaio Antonio Meneghon, di 43 anni, addetto alla fornace Bottoli di Casciapertosa, colto da insolazione, è morto poco dopo all'ospedale di Alessandria; la temperatura ha già raggiunto i 38°.

Temperatura in aumento

Milano, 5 luglio.

La situazione meteorologica sull'Italia rimane stazionaria. Perciò anche per domani continuerà il bel tempo sulla Valle Padana; mentre in Francia, causa la trasformazione di masse d'aria in atto, i temporali continuano a deliziare quelle regioni. Il cielo sarà generalmente sereno o poco nuvoloso. Nel tardo pomeriggio sui rilievi si avranno nubi cumuliformi con qualche probabile temporale localizzato sulle Alpi centro occidentali. Foschia al mattino sui rilievi e sulle coste. Temperatura media in lieve aumento. Venti deboli orientali. Mari ovunque calmi.

Amim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Trento	20.2	30	Ancona	24.6	31.6
Bolzano	15.5	37	Perugia	23.3	31.9
Torino	20.2	36.4	Pescara	19.2	31
Milano	21	36.8	Roma	21.2	35.4
Genova	27.4	35	L'Aquila	15.8	30.5
Firenze	17.2	37.8	Napoli	19.8	35.4
Bologna	21.6	35.2	Bari	20	32.2
Venezia	22.6	35.4	Reggio C.	20	32
Trieste	25.8	34	Cagliari	19.9	30.5
Pisa	20	37	Sassari	21.9	34.1

Morì come visse nei conforti della Religione e mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Capello in Dominici
di anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il cognato e parenti tutti. I funerali oggi 6 c. m. alle ore 10,30 da corso Belgio 36. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori. La presente serve di ringraziamento.

Il 30 giugno 1952, a San Felice sul Panaro, è mancata l'anima eletta di

Saturna Paltrinieri ved. Poletti

La piangono il figlio gr. uff. Armando e fratelli. La Messa di trigesima avrà luogo nella chiesa di San Carlo, martedì 8 luglio, alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire rendeva la sua anima a Dio

Faustina Castelluccio in Lobrano

Lo partecipano costernati il marito Salvatore, la mamma Emilia Ghisio ved. Castelluccio, i bimbi Vanni e Vanna.
Ponti-Sant'Antioco, 3-7-1952.

La consorte del Comm. Carlo Borgo, Enrichetta Piatti e le cognate, non indicate nell'annuncio del decesso del

COMM.
Edmondo Michele Borgo

si [illegible] al profondo dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Gemma Bezzi ved. Olivini

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 6 corr. alle ore 10.30 partendo dall'osp. Maria Vittoria.

Da un anno il tanto caro e diletto figlio

Ezio Piccin

ha lasciato mamma e papà, in un infinito strazio, confortati solo dal desiderio di raggiungerlo presto in cielo. Fanno partecipe che la Messa sarà celebrata il 7 luglio alle ore 7 all'Oratorio M. Rua. Ringraziano parenti amici e conoscenti che si uniranno alle preghiere.

Lunedì 7 luglio alle ore 8, nella Cattedrale di S. Stefano in Biella sarà celebrato un ufficio funebre in memoria delle anime del

Dott. comm. Igino Grizi
Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Biella
e di
Elma Grizi n. Calamosca

che i figli ricordano con immutato dolore.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Dott. Giacomo Dutto

la moglie e le sorelle nel ricordarlo a quanti gli vollero bene, annunciano che il giorno 8 luglio, Padre Agostino di Xto Re, celebrerà la Messa in suffragio nella cappella del Convento dei Padri Agostiniani in Firenze.

Terzo anniversario dipartita

Prof. Irene Pinna n. Testa

Messa in suffragio alle ore 9 dell'8-7-952, in via S. Donato 21.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, colpito da lunga malattia, cristianamente sopportata, è mancato oggi all'affetto dei suoi cari

Francesco Cassiano
di anni 65

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Angiolina Torti, che costantemente l'assistè, i figli Clotilde col marito Geo Casellato, Luciana con la fidanzata; i fratelli con famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto (via Massena 18). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 5 luglio 1952.

La famiglia Ferrero partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bertoglio
Artigiano Orefice

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Marchisio, il figlio Severino. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10,30 da via Fontanesi 25. Non fiori ma opere di bene.

Le sorelle, i cognati e nipoti si uniscono al dolore.

Angelica Fino
v. Generale Camillo Lefèvre

si è ricongiunta in Dio all'adorato consorte. La piangono inconsolabili la figlia Elvira con il marito dott. Mario De Michelis con i piccoli Diego e Carlino; il figlio tenente Carlo Lefèvre del IV Alpini Btg. Saluzzo; la fedele cognata Giulietta Barri; i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie; cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Guarene lunedì 7 c. m. partendo alle ore 9 dalla casa dell'Estinta, indi la cara salma proseguirà per Sommariva Bosco per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Guarene, 5 luglio 1952.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è tornata a Dio l'anima buona di

Domenica Ronza n. Caretti
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luca; la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti e l'affezionata famiglia Gota. I funerali avranno luogo domani 7 luglio alle ore 9 partendo da via Di Nanni 109, indi la cara salma proseguirà per Santhià per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva la sua bell'anima a Dio

Antonio Bainotti
d'anni 69

Lo annunciano la moglie Angela Gai, i figli, generi e nuora, nipoti parenti ed amici tutti. I funerali oggi 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pinelli 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Calvo

Ne danno il triste annuncio i figli Dario con la moglie e figlio, Clelia col marito e figlie, Livio e Carlino, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 c.m. alle 10 in Corteranzo di Murisengo.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Pietro Boccafoglia
Capitano in pensione dell'Arma Aeronautica

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie e parenti tutti.
Canelli, 4 luglio 1952.

Si associano al dolore del sig. Achille Piccinelli per la morte della moglie

Mariuccia Piccinelli nata Fattori

gli amici: ing. Frecchia, ing. Pelarzi, dr. Mora, Rodolfo Viola, Lazzarini (Brasile), Franco Rol.

Nel sesto anniversario del doloroso distacco dal suo indimenticabile

Lorenzo Moretta

la moglie Rina Calsia lo ricorda a parenti e conoscenti con immutato affetto. Messa di suffragio martedì 8 luglio alle ore 8 nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.

Martedì 8 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Giulia e alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Collegno, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona di

Giovanni Giorsa
Erborista

La famiglia ringrazia quanti ricordandolo pregheranno per lui.

Nel primo doloroso anniversario della morte della compianta

Giuseppa Bigone Chiabotto

la famiglia con immutato dolore ne ricorda l'anima eletta ai parenti amici ed a tutti coloro che l'ebbero cara. Messe in suffragio martedì 8 corr. nella parrocchia di S. Teresa (via S. Teresa) ore 7, 7.30, 8 e 9.

Messe in suffragio dell'anima di

Maria Carmela Frisetti

saranno celebrate, nel secondo anniversario della sua dipartita, alle ore 9 di martedì 8 luglio nella chiesa parrocchiale della Gran Madre di Dio. I familiari saranno grati agli amici e conoscenti che si uniranno a loro nella preghiera e nel doloroso ricordo.

Nel secondo anniversario della scomparsa della diletta

Amalia Micheletti Bobba

con immutato dolore, la ricordano, nelle preghiere, a quanti le vollero bene, il marito gen. Paolo e la sorella Dina.

6-7-1948 6-7-1952

Ricorre il quarto anniversario della morte di

Franco Occhetti

La moglie Piera Parola lo ricorda [illegible] e conoscenti.
Roma, 6 luglio 1952.

6-7-1948 6-7-1952

I familiari del compianto

Franco Occhetti

lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

6 luglio 1947 - 6 luglio 1952

Carlo Arnoldi

Nel triste anniversario i suoi cari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Le famiglie Ciravegna e Morra ed i congiunti tutti, commosse per l'indimenticabile manifestazione di cordoglio tributata alla loro cara

Lucia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le persone che di presenza, con fiori, scritti, si associarono al loro grande dolore.
Racconigi, 5 luglio 1952.

La famiglia della compianta

Angela Converso n. Audisio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia, vivamente commossa, quanti vollero con scritti, fiori e di presenza tributare il loro cordoglio per il lutto che li ha così duramente colpiti. La Messa di trigesima avrà luogo lunedì 7 corr. alle ore 8 nella chiesa di San Secondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p.p.

ACQUISTIAMO forno elettrico essiccazione mc. 1 circa, 150 gradi massimo, termostato. Altrezzi trucciature. Telefonare 76-033. 40820
BREVETTO con macchina perfetta, fabbricazione grissini torinesi, vendo. Qualunque prova. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. 55811
CERCASI impresa per sabbiatura serbatoi presso impianti calcarati nostra proprietà, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 79 R, Spa, Torino. 13533
CEDOIA Universale, presse, torni, filettatrici, fresatrici, limatrici, trapani, molatrice, simatrice testa fissa; vendiamo. S. Maurizio 61. 54404
COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 108 - Telef. 62-603. Torino.
CORDE rame isolate, materiale stagno antiincendio, macchinario elettrico. Sipator, Cluna 5. Telef. 21-360. 271
DENTATURA ingranaggi conico spiroidali con macchine Gleason, Ing. Daniel, via Genova 56. Tel. 35-040, 380-853.
FORNO elettrico tempera 500 Volta 20 Kw luce 100×105×30 vendesi. Bo, corso Vinzaglio 34. 50108
IMPORTANTE laboratorio acquista seguenti specialità: ricostituenti, sciroppi tosse, antinevralgici, digestivi, lassativi, pastiglie. Massima riservatezza. SPI, cassetta 31 Z, Genova. 13366
INGEGNERE trasferendosi Rosalio accetta incarichi, commissioni, esamina proposte. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino.
LAMIERE, tagli misura, stampaggio. Tiper, via Almaca 11. Telef. 380-820.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-278. 6163
LEGNA carboni [illegible] liquidasi per sgombro prezzi miti a domicilio. Telefonare 775-046. 56181
LIQUIDO nastro acciaio svedese 1511 ferro 15x1. Gassino, Torino 7. 13460
LIQUIDO banchi, scaffali, torni e revolver, pulitrici, trapano, motori elettrici. Telefonare 81-466. 13585
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi commutatori, elettrogeni. Luparia, telefono 693-872. 13069
MULINO macina bicilindri Adigiano vicinissimo Torino affittasi. Uerce, San Massimo 33. 3250
NUOVO impianto essiccazione cascina con molino vendesi, affittasi. Telef. 60-598.
PENDAGLI cristallo Boemia per lampadari consegna otto giorni. Fiori porcellana. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino
RETTIFICA cilindri trattori, auto, moto con lavoratura, Gandino, via Villarfocchiardo 14. Tel. 73-628. 85649
RITAGLI lamiera 18 a 40/10 acquisto. Scrivere cassetta 24, SPI, Padova.
ROTTAMI, ricuperi forniture ferro, ghisa, piombi, grandi quantitativi, ritiro piazzale, pago massimo. Telefonare 33-051.
RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4, telefono 353-383. 9720
TABORETTO Giuliet motorizzato 100.000 altro 50.000, Gandino 60. Telef. 293-194
TORNIO conopuleggia scalata Sarton altezza punte 250 lunghezza punte m. 2,50 nuovo. Vende officina Rodagno, Alpignano, telefono 276. 50076
VENDESI blocco materiale radio, elettrico, banco, scaffali, scrivania. Tel. 26-573.
VENDESI gasatrice due canne « Morassi » convenientissima. Telefono 73-582. Morando
VENDESI sega circolare seminuova prima cav. 4. Telefonare 776-646. 66183
VENDO miglior offerente 200-250 latte ruota pasticceria. Vaglio, Saluzzo 42.
VENDO piegatrici a mano, torni, trapani dive l. cesoia circolare Cerisa mm. 6. Ottimo stato. Telefonare 34-148.
VENDO laminatoio originale, Krupp tavola 90 ferro e metallo, paranco elettrico ql. 5. Locatelli Luigi, via Cottolengo 46. Tel. 22-042. Torino. 85603
VENDO lavorazione scaldaletto elettrico brevettato molto interessante. Gassino, via Torino 7. 50009

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 50 C. 22045
OFFICINA specializzata ingrassatori oliatori qualunque tipo. Telefonare 693-023.
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Gramaglia, via Beinasche 1, angolo Monginevro. Telefono 68-724.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO ottime condizioni magazzino legna carbone, tintoria ritiro con retro rivendita pane con alloggio, salsiccieria pelleria, Carlina 15. 55288
ABBIAMO latteria, alloggio, 220 litri, 2.500.000; bar trasferibile. « Uerce », San Massimo 33. 3250
ABBIAMO urgente necessità rilevare negozi commerciali possibilmente con muri. « Uerce », San Massimo 33, telef. 80-202.
ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda commerciale, industriale. Riservatezza. Serga, Magenta 5. 12663
A chi disponga subito 5.000.000 oltre combinazione commerciale sfruttamento con nuova grande interesse partecipando o non al lavoro. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 50237
AFFARONE urge cedere causa malattia Casalinghi con alloggio volendo stabile 10 camere 3 libere richiesta 10.500.000 tratta UCI, Milano 10. Tel. 524-532.
AFFARONE cedesi Osteria grande clientela reddito dimostrabile richiesta 3.500.000 tratta UCI, Milano 10. Tel. 524-532.
AFFARONE, causa ritiro cedo negozio vendita 1° piano via Garibaldi articoli elettrici radio frigidaire e annessi linoleum compreso merce 1ª qualità 3.800.000. Telefonare 46-478. 4250
AFFARONE, partendo cedesi casalinghi elettricità, alloggio, 1.200.000 trattabili. Telefonare 776-610. 50231
AFFITTASI casello regione Bonighia di Savigliano. Scrivere Gramaglia. 85104
ALBERGO ristorante bar commercialissima cittadina vicinanze Torino forte reddito dimostrabile motivi salute cedesi. Acresa, Garibaldi 18. 8274
ALBERGO ristorante bar, città provincia, vero affarone. Serga, Magenta 5.
ARCE, Nizza 20, cede magazzino vini ingrosso, centrale, clientela assicurata, 4.500.000. 7075
ATTENZIONE! Parrucchiere signora, San Paolo clientela ventennale, affitto 2000, cedesi 1.500.000. Guglielminetti, Sant'Agostino 5, tel. 41-563. 63786
ATTENZIONE: Trattoria osteria zona operaia, 3 locali, cucina, alloggio, pergolato, magazzino, forte lavoro, cedesi causa malattia 1.800.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Caffè bar gelateria, attrezzatura moderna, forte lavoro, alloggio, dehors, cedesi per divisione famigliare 4.500.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Centralissimo, lussuoso, grandioso, caffè bar gelateria ristorante, caratteristico moderna attrezzatura, reddito anche prova, cedesi convenientemente anche pagamento rateazione. Pello Balma, Sacchi 34. Torino.
AUTORIMESSA posteggiati 15 macchine; 35 moto e scooter; stazione servizio; officinetta cedo. Tel. 20-423. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 52008
AUTORIMESSA attrezzata, 30 macchine, 30 scooters, zona signorile, vendesi 8 milioni 500.000. Frana, Mercanti 5.
AVVIATA azienda occuperebbe persona disposta prestito un milione rimborsabile dodici mesi, interesse. Scrivere cassetta 7632, SPI, Torino. 50171
AVVIATISSIMA cartoleria centrale cedesi in blocco, occasione. Telefonare 52-565.
AVVIATISSIMA officina riparazioni auto, moto, scooter, cedesi, ottimo affare. Via Venaria 38. Tel. 293-547. 26004
AZIENDA meccanica ventennale 20 dipendenti avviatissima bene introdotta grandi aziende cedesi o farebbe combinazione. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 84005
BAR centralissimo con alloggio cedesi motivi famiglia facilitazioni. Carlina 15
BAR caffè angolare comodo alloggio 30.000 giornaliere causa salute urge cedere. Acresa, Garibaldi 18. 8274
BELLISSIMA attività centralissima, articoli regalo; adatto per signore; cedo causa ritiro commercio; magnifica sistemazione; prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
BOLLETTONE superalcolici cercasi se vera occasione. Tel. 774-021. 85048
BOLLETTONE superalcolici adatto bar ristorante caffè cedesi. Acresa, Garibaldi 18
BOTTIGLIERIA tavolera caffè grande esportazione vini anche domicilio, ampi locali con alloggio, forte lavoro e permute cedo 5.000.000 affarone. Trattabile. T. 776-234. 85903
CAFFE' bottiglieria attrezzatissima, fortissimo lavoro, alloggio, cedesi ritiro commercio, 3.600.000. Frana, Mercanti 5.
CAUSA malattia cedesi piccola officina modernamente attrezzata lavoro assicurato. Telefonare 22-224. 50024
CAFFE' gelateria moderna avviatissima cedo 4.500.000. Via Giolito 1. 50076
CAFFE' bar gelateria centralissimo incasso 60.000, cedesi occasione. Telef. 81-729.
CAUSA salute cedesi piccola officina meccanica avviata. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 50112
CAUSA salute cedo negozio pellicceria con retro abitabile forza e trifase. Telefonare 62-138. 13535
CAVALLERA, Saluzzo 21: grandioso commestibili, salumeria, cittadina dintorni Torino, incasso 70.000. Facilitazioni pagamento. 8241
CAVALLERA, Saluzzo 21: panetteria (Canavesano) chilogrammi 220, forti sono vendita, affarone. 8241
CEDESI cartoleria giornali 5.000.000, edicola centrale 600 copie. Arce, Nizza 20. 7075
CEDESI motivi famiglia albergo bar dancing rinomata villeggiatura. Telefonare 770-359, ore 20-21. 49047
CEDESI negozio parrucchiere 500.000 trattabili. Rivolgersi Suma, c. Vittorio 57.
CEDESI negozio centrale apparecchi radio, macchine cucire. Telefonare 46-602.
CEDESI grandioso garage distributori carburanti sollevatore autovetture posteggio cittadino, Torino. Telef. 55-710.
CEDESI negozio centralissimo rinomatissimo laboratorio su misura biancheria. Telefonare o Via 01-578. 50074
CEDESI negozio ferramenta con retro. Telef. n. 293-518. 30096
CEDESI causa cambiamento residenza molto avviata azienda cromatura due sedi. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino.
CEDESI magazzino ricuperi proficuo commerciale, licenza, motocarro. Scrivere cassetta 0005, SPI, Torino. 94835
CEDESI oppure gerenza avviatissimo laboratorio pasticceria con alloggio. Telefonare 565-572. 50110
CEDESI avviatissimo negozio riparazioni bicicletteria zona Crocetta, rivolgersi Sommaria. Telefono 524-530. 3301
CEDESI negozio rinomato auto-moto, zona commerciale, corso grande passaggio. Tre agenzie in esclusiva. Annessa officina riparazioni Telefonare 293-293. 13372
CEDESI subito, causa malattia, avviatissima gelateria. Scrivere Comba Terzo, Cavaglià (Vercelli). 13495
CEDO in Biella panetteria, pasticceria, commestibili, posizione centralissima, licenze proprie, lavorazione ql. 3 giornalieri. Scrivere Ravetti Raffaele, via Mazzocchetti 2, Biella. 13461
CEDO avviatissimo negozio e officina moto, cicli con rappresentanze, posteggio tutti giorni. Telefono 432, Chivasso.
CEDO avviato laboratorio falegnameria con macchinario vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino.
CEDO avviata tintoreria Vanchiglia camblerei anche con auto. Telef. 521-036.
CEDO caffè superalcolici con alloggio posizione centralissima. Telef. 682-216.
CEDO rivendita pane chilogrammi 120, zona Crocetta, 3.800.000 trattabili. Sommaria, telefono 524-530. 3301
CEDO piccola officina attrezzata lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. 30104
CEDONSI licenze di panetteria, macelleria, salumeria. Romussi, Montecuccoli 1.
CENTRALISSIMI negozi tutti generi cedonsi. Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31. 50037
CENTRALISSIMO licenza drogheria, telerie, tendaggi, coperte, fodere, cedesi 2.200.000. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino 85943
CENTRALISSIMO biancheria, maglieria, tessuti, cedesi anche vuoto. Serga, Magenta 5. 12663
CERCASI socio capitale 6.000.000 per rilievo quota socio uscente avviatissima azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 84614
CERCO prestito 6.000.000 anni uno interesse 14% garanzie ipotecarie immobiliari. Scriv. cassetta 4118, SPI, Torino.
CERCO socia sarta o magliarista per negozio con alloggio, poco capitale. Telefonare 383-675. 85989
CINEMATOGRAFO Valle Susa 500 sedili alloggio forte lavoro cedesi 3.500.000. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
CINCHIPICIO centenario attrezzatissimo, alto reddito documentabile cedesi. Serga, Magenta 5. 12663
COMMESTIBILE con alloggio, [illegible] incasso, cede: Urat, via Giolitti 10. 15850
COMMESTIBILI bollettone incasso garantito 60.000 subito 120.000 alloggio cedesi 3.700.000, Carlo Alberto 41, tel. 521-046.
CON capitalista disporrei eventualmente locali tratto vantaggiosa combinazione avviata azienda articolo esportazione. Tratto solo direttamente coll'interessato. Massima serietà. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. 85075
CONCESSIONARIO importante stabilimento scopo maggiore sviluppo cerca fabbricatore minimo 1.000.000. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 85920
CROMATURA, tutti procedimenti galvanici, attrezzatissima, avviatissima, cedesi. Serga, Magenta 5. 12663
ELETTRICITA' laboratorio attrezzatissimo per avvolgimenti a impianti, rimetto. Telefonare 25-670. 83834
ELETTRODOMESTICI, radio, macchine cucire, ottima posizione cedesi 900.000. Serga, Magenta 5. 12663
ESPORTAZIONE degustazione forte lavoro con alloggio cedesi 2.000.000. Carlo Alberto 41. telefono 521-046. 7483
FERRERO, Francesco d'Assisi 1, vende avviatissima macelleria cittadina vercellese, 6.500.000 stabile compreso. 83702
FERRERO, Francesco d'Assisi 1, cede rivendita pane alloggio 1.350.000 occasione. 83760
FERRERO, Francesco d'Assisi 1, cede chiosco gelati centrale, frigo, tutti permessi, redditissimo. 83736
GERENZA tavola calda; latteria, camera alloggio, offresi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20. 10504
GERENZE vendite: latterie, bar, commestibili, rivendite pane Ferraris, Principe Oddone 42. 19778
GERMANIA offrendo brevetto articolo telefonico cerca combinazione sfruttamento. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.
IMPORTANTE cittadina parte Torino cedesi, oppure gerenza trattoria con tutti permessi, forte incasso. Telef. 774-785.
INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima, reddito documentabile, cedesi, associasi, esaminerei qualsiasi proposta. Serga, Magenta 5. 12663
LABORATORIO chimico prodotti largo consumo massima efficienza attrezzature primordine cerca capitalista incremento produzione o rilevatario. Trattative: dott. Cosimi, Cavour 3, Torino. 36313
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LAVANDERIA automatica americana bene avviata cedesi causa salute. Telefonare 32-272. 24557
LAVANDERIA causa malattia cedo lussuosissima poche anche gerenza. Tel. 50-061.
MADELLERIA zona popolata attrezzatura moderna cedo, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 50027
MAGAZZINO legna carboni con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 36038
MASSAGLIA, Cavour 10, cede caffè, bottiglierie, trattorie, vinicole, alimentari, latterie, ecc., qualsiasi possibilità. 85038
MERCERIA cartoleria periferica avviatissima retro abitabile cedesi 1.700.000 Telefonare 25-484 66120
MILANO immediato P. Duomo, causa salute cedo sartoria signora in piena attività, ottima clientela. 4 locali arredati lusso 2.500.000. Sartoria Torinese, via Paolo da Cannobio 2, Milano.
NEGOZIO retro libero subito zona San Salvario cedesi 350.000. Demaestri, Nizza 9.
NEGOZIO bottiglieria avviatissimo centrale cedesi. Telefonare 56-093. 50176
OCCASIONE cedesi avviato negozio profumerie-pellicceria St. Vincent. Ragioniere Guillet. 15368
OCCASIONE, via Nizza (paraggi RIV) negozio calzoleria, maglieria, avviatissimo, ottima posizione cedesi 1.000.000. Geom. Borasi. Telef. 56 055. 8270
OFFICINA meccanica, lavorazioni generiche cedesi rilevando quote sociali. Telefonare 60-154. 65725
PANETTERIA pasticceria posizione forno elettrico cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. 35078
PANETTERIA città, lavorazione 250 negozio, forno elettrico, alloggio, cedesi 7.800.000, agevolazioni. Frana, Mercanti 5.
PANETTERIE alcune reddito, centrali, periferiche, cediamo facilitando. Urat, Giolitti 10. 15850
PANETTERIE Torino Provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19203
PANETTERIE Torino, Provincia, quintalati diversi, cedonsi facilitando. Serga, Magenta 5. 12663
PASTIGLIAGGI affini laboratorio cedesi ottimo affare 950.000 trattabili. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. 35070
PENSIONE signorile centrale cerca persona alimento signora disposta versare 2.000.000 partecipando eventualmente società. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 50102
PETTINATRICE cedo avviata locale attrezzato, Porta Nuova convenientissimo, Tel. 774-150. 84025
PIANFEI (Cuneo) cedesi officina meccanica Viglietti dalla acqua ed alloggio. Rivolgersi vedova Viglietti, Pianfei.
PICCOLA avviata fabbrica materiali refrattari Piemonte, forno cottura Dinas e alluminosi alta resistenza termica, forte reddito, cedesi. Scrivere cassetta 7622, SPI, Torino. 65000
POLLERIA grande moderna frigorifero alloggio sopraelevato cedesi. Agenzia Adelasio, Alassio. 30193
POSIZIONE centralissima cedo biblioteca circolante con alloggio. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 83066
REDDITIZIA azienda cerca 3.4 milioni buon interesse dando garanzia cinque volte tanto. Oppure offre impiego con interesse. Telef. 624-440. 83388
RIMETTESI avviatissimo bar centrale causa malattia. Telefonare 24-817 ore pasti. 50018
RISTORANTE gestione offresi inizio film, presentarsi Fert, c. Lombardia 104
RIVENDITA pane kg. 105 annesso commestibili alloggio avviatissima cedesi 4.000.000; commestibili su corso magnifica cedesi 2.500.000. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 7483
RIVENDITA pane centrale con alloggio rimettesi facilitando. Urat, Giolitti 10.
RIVENDITA pane buona posizione su corso cedesi. Serga, Magenta 5.
RIVIERA Ponente cedo subito causa malattia caffè trattoria pasticceria lavoro tutto l'anno facilitazioni pagamento. Scrivere Fermo Posta 3063, Alassio.
ROSTICCERIA centralissima licenza riaffitta forte incasso. Rivolgersi Coppola, Porta Palatina 3, Torino. 50091
SALUMERIA, gastronomia, centrale, attrezzatissima, alloggio, incasso controllabile. Altra solo rivendita, cedesi 1 milione. Serga, Magenta 5. 12663
SANREMO avviato antico negozio coppeleria ombrelleria centralissimo cedesi, occasione unica. Rag. Demi, Mombello 13.
STABILIMENTO in Montechiaro d'Asti con salone 1500 mq. completo di servizi e costruzioni annessi libero subito cedesi buone condizioni. Rivolgersi Ruggero via Alfieri 24. Torino. 15375
URAT, Giolitti 10, compra vende qualsiasi negozio, volture, facilita pagamenti.
URGE cedere, oppure affittare abbigliamento, sartoria centrale. Cravennola, Cernaia 27. 8479
VENDO chiosco frutta, ecc., avviatissimo, bella posizione, buon guadagno. Rivolgersi: Rocca, corso Tortona 2. 46283
1.500.000 vendo officina attrezzata diversi importanti lavori assicurati. Esamino altre combinazioni. Telefonare 692-557.
6.800.000 redo esercizio caffè bottiglieria centrale alloggio perfetta attrezzatura con gerenza annua 950.000. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi, botteghe occupate, grande bottega libera, diritto sopraelevazione, vendonsi, convenientissimi. Corso Novara 5 (pomeriggio). 9488
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse, Tel. 520-488.
ABBIAMO ultimo alloggio 3 e servizi 4 e servizi ogni comfort, Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, box, accesso carraio, trattasi direttamente. Tel. 22 923.
ABBIAMO affari provincia: casa 12 camere, due negozi, annessa piccola industria 2.500.000; locale semiabitabile, giardino, terreno coltivabile 1.500.000; casa 6 camere, terreno 2.880.000, Telefono 82-065. 3610
ABITABILE subito vendesi Rubiana casetta ammobiliata 4 vani luce acqua giardino adatta villeggiatura, prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 7580
ABITABILE subito vendesi corso Monte Grappa alloggio nuovo 3 camere servizi, ascensore, termosifone. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 7580
ABITABILE agosto vendo alloggio signorilissimo 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore. Via Domodossola ang. Rosolino Pilo. Telefonare 46-524. 12661
ABITABILE subito vendiamo via Garibaldi alloggetto libero 2 camere cucina 950.000. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILE immediatamente impresa vende alloggio signorile panoramico, soleggiato, 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Tortona 5. 11896
ABITABILE luglio vendiamo corso Casale palazzina prestigiosa 3 alloggi di 2-3 camere servizi con giardino. Domus, Garibaldi 39 9963
ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74. 0850
ABITABILI ottobre Vanchiglia Impresa Bduela vende alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino. Tutti comforts moderni, veduta panoramica, soleggiati. Informazioni corso Tortona 5. 11896
ABITABILI luglio vendonsi alloggi convenientissimi 2-3 camere, cucina, servizi completi, ascensore, termosifone. Corso Francia 203. 8736
ABITABILI settembre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-050. 0965
ACQUISTASI locale industriale circa mq. 250 coperti eventualmente ampliabili zona S. Rita, Crocetta, Mercati Generali. Telefonare 54-929 ore 13-14, 19-21.
ACQUISTEREI casa reddito terreno costruibile. Telefonare 653-106, Demaestri, Nizza 9. 8271
ACQUISTEREI alloggio libero 3-4 camere eventualmente occupato. Telef. 684-247.
ACQUISTEREI alloggio signorile centrale grande soggiorno, camera letto, cucina, servizi, possibilmente terrazzo. Telefonare 62-684 ore ufficio. 50046
ACQUISTEREI alloggio libero, occupato, anche casa completa. Serga, Magenta 5.
ACQUISTEREBBESI direttamente dal proprietario alloggio occupato. Telefonare ore pasti 552-120. 4637
ACQUISTO per privato casa con negozi e servizi 20.000.000. Telefonare 61-729.
AFFARE! Alloggio 4 camere, vendo, piazza Castello, libero subito, 2.900.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
AFFARONE vendiamo terreno zona per collinare adiacenze capolinea 14. Telefonare 66-424. 10134
AFFARONE costruzione 200 villette presso Finale Ligure vendonsi 1.500.000. La Consulente, Arsenale 12. 36155
AFFARONE vendo alloggetto 3 camere accessori, zona Francia pronto subito; altro da 2 e più camere, servizi, diverse zone. Cravennola, Cernaia 27. 8479
ALASSIO (Parco Fiorirenzo), appartamento signorile, nuova costruzione 5 vani più accessori, vendo libero causa partenza, 1.350.000, esclusi intermediari. Telefonare Torino 521-313. 36559
ALASSIO, palazzo Michelangelo, (terreno inglese) vendo appartamenti 4-5-6 locali. Pannella, via Della Signora 2. Milano.
A lire 1500 vendiamo Mirafiori lotti terreno. Umberto 15, Verona. 2033
ALLOGGETTI liberi occupati, comodità moderne vendonsi. Via Perosa 15. Dalle 16 alle 18. 85418
ALLOGGETTI liberi occupati, comodità vendonsi. Catti, dalle 17 alle 19. Telefono 529-529. 85160
ALLOGGETTI 2-4 camere, comodità liberi occupati vendonsi. C.so Vigevano 59.
ALLOGGETTI centrali vicinanze Porta Palazzo, vendiamo, prezzi modici. Via Bologna 16, ore 16-18. 49550
ALLOGGETTI convenienti liberi sblocco camera cucina cucinino disimpegni vendo 925.000. Via Asinari di Bernezzo 6 ore 15-17. 12939
ALLOGGETTI pronti settembre Borgata Lucento 3 camere cucinino disimpegni vendesi 2.100.000. Disponiamo alloggi liberi località diverse. Demaestri, Nizza 9.
ALLOGGETTO camera cucina, cucinino, terrazzo, libero sblocco vendesi. Via Gessi 13, telefono 46-524. 12661
ALLOGGI liberi tinellissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere, tinello cucinino ripostiglio, bagno 3.400.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.550.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissimi, via Rivalta angolo via Dessen (Crocetta) vendo geometra Borasi, Della Rocca 21. 8481
ALLOGGI, negozi liberi sblocco vendonsi. Via Monginevro 10. Visite 13-15. 7863
ALLOGGI centrali signorili su corso liberi sblocco 5 camere 2.800.000; 6 camere 3.650.000. Mosini, Lagrange 20. 10065
ALLOGGI 5 camere cucina termobagno ascensore vende impresa Princ. Clotilde 54 ang. Sobrero. 3064
ALLOGGI nuova costruzione pronti luglio, entrata, 2 grandi camere, cucina, cucinino, cantina, da 2.650.000 a 2.700.000 per alloggio. Termo centrale, bagni, marmi, casa angolare, pronti subito. Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Parella). vendesi Geom. Borasi, Della Rocca 21, telefono 86-055. 8270
ALLOGGI signorili negozi, liberi sblocco, corso IV Novembre 122 (Stadium) vendonsi. Visite 16-18. 8274
ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso balcone angolare sul corso, tutti comforts, negozi, uno con sette vetrine, vendonsi. Corso Montecucco 10, angolo corso Francia.
ALLOGGI 2-4 camere servizi, liberi, vendonsi. Serga, Magenta 5. 12663
ALLOGGIO libero 4 camere servizi, terzo piano, ascensore, vendesi. Bazaries, corso Valdocco 17. 50067
ALLOGGIO angolo 6 camere occupato, Giolitti 63, vendesi. Rivolgersi custode.
ALLOGGIO libero, entrata, 2 grandi camere, cucina, gabinetto, cantina, il tutto 2.200.000, quarto piano. Rivolgersi via Ravenna 9, sig.ra Chiarelli. Vende geom. Borasi. Tel. 86-055. 8270
ALLOGGIO libero alloggetto signorile tutti comforts moderni 6 camere doppi servizi, vendesi via Nizza 3, visite esclusivamente ore 11-12,30. Telefono 46-524.
AMENA posizione su corso vendo alloggio signorile 2 camere, tinello, servizi termo, bagno, ascensore. Telef. 83 898 ore 9-12. 40327
ANGLESIO, Nizza 9, vende compera alloggi liberi, occupati, ogni zona. 5008
BOGETTO 11, vendo alloggetti 2-3-4 camere servizi bagno scala marmo esenti imposte liberi sblocco, visite 17-19. Tratta Amministrazione « Idi », Arcivescovado 7. 8271
ANGLESIO, Nizza 9, trattasi case libere, occupate, terreni, partecipa con fondi su lavori. Fiducia, serietà. 5008
APPARTAMENTO signorile Dosso Marina nuova costruzione 8 camere servizi libero subito vendesi 4.500.000. Labor, Giolitti 4.
A rate liberi 2-3 camere, visibili 17-18. Lejni 66. 7453
ATTENZIONE! Proprietari: alloggi, case, ville, cascine abbiamo forti richieste, ottime condizioni. Rivolgersi 52-065.
BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere, tinello cucinino, ripostiglio, accessori vende Pasquale Paoli 45 (Piscina Stadio).
CAMOGLI vendesi appartamento moderno sul mare 7 vani nuovo. Scrivere Lucindo, D. Chiossone 14, Genova.
CASA moderna affittata uso albergo, 17 camere, semiabitata, rende 115.- 14 milioni. Castiglione, Tasso 5. Tel. 526-226.
CASA 20 camere porta reddito riscaldamento vendiamo. Francia 84, dentista.
CASA centralissima, 26 camere, 4 soffitte, vendo 7.500.000. Telefonare 35-171.
CASA posizione centrale privatamente vendo 12.500.000. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 85069
CASA 12 camere vendiamo 1.000.000; altra libera 4 camere, giardino. Telefonare 61-454. 2939
CASA 20 camere 5 libere 7.800.000; casetta libera 4 camere terreno 3.500.000. Arce, Nizza 20. 7075
CASA nuova costruzione 22 camere libere reddito 12 %, vendo 16.000.000. Demaestri, Nizza 9. 12939
CASCINA 3 giornate collina Cercenasco Alto vende privato 1.550.000. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 13920
CASCINA 20 km. Torino, irrigua, 50 giornate, 35.000.000. Ragioniere Porta, piazza Lagrange. 10045
CASCINOTTA 15 giornate bellissima attrezzatissima 28 km. Torino, rustico civile, privato vende. Telefonare 76-224.
CASETTA 5 camere, 3 libere grande orto vendesi, Telefonare 684-247. 13446
CASETTA nuova Aeronautica, 4 camere indipendente, cucinino, bagno, cantina vasto giardino vendesi direttamente 4.000.000, Via Thures 28. 36183
CASETTA libera 5 camere annesso locale industriale vendesi. Telefonare 684-247.
CASETTA libera pressi Aeronautica 4 camere 500 mq. giardino vendo 2.000.000. Demaestri, Nizza 9 12939
CASETTA libera Regina Margherita 4 camere cucinino giardino vendo 2.750.000. Demaestri, Nizza 9. 12939
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 14-15, via Bologna 7. 11911
CASTER, corso Vittorio 52, cambio casetta redditizia con cascina città o provincia. 11911
CASTER, Corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi sblocco. Visite 15-16 corso Casale 210.
CASTER, Corso Vittorio 52 vende alloggi occupati, camera, cucina grandi negozi. Visite 17-19 corso Regina 175.
CASTER, corso Vittorio 52, definizione, frazionamento, vende terzo piano, 5 camere; altro 3 camere, affarone. Visite 19-20, via Brione 14. 11911
CASTER, Corso Vittorio 52 vende alloggi 3-6 camere, termo centrale parte Isonzo, liberi sblocco. Visite 15-17, via Piedicavallo 35. 11911
CASTER, Corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi sblocco. Visite 16-17 via S. Paolo 2 bis. 11911
CAUSA trasferimento, terreno 650 mq. iniziata costruzione, acqua, luce, forza, 1.100.000 cediamo migliore offerta. Panetteria Fossetta, Andrea Costa, Collegno.
CAV. Conti, Po 5 vende casa Madonna Campagna, 13 camere, 2 negozi (uno libero) rendimento 5.200.000. 10020
CENTRALE camera cucina libere cantina ampia vendo 1.550.000. Telef. 883-210.
CENTRALISSIMO alloggio tre servizi 3.300.000; altro occupato vendesi. Telefonare 684-247 13446
COMODI alloggi zona Francia, ripostigli terrazzi 2-3 camere servizi vendesi. Telefono 883-173 40848
COMPARTECIPEREI conveniente costruzione o soprelevazione casa, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 65846
COMPRO alloggetto libero 2 camere servizi Crocetta, Orbassano, Telefono 35-822
CONVENIENTEMENTE vendonsi alloggi due camere più servizi finiti signorilmente. Rivolgersi cantiere, Borgosesia 101.
CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commerciali e mercerie, garage, laboratorio, posizione commercialissima liberi sblocco. Rivolgersi sig. Milanese, via Boccardo 14 angolo Chiesa della Salute ore 18-19. Vende geometra Borasi. Telefono 86-055.
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 1-3-5 camere, cucina, entrata, media 650 000 per camera vendo via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 13-15,30 vende geom. Borasi. Telef. 86-055. 8270
CONVENIENTISSIMO: via Ormea, alloggio occupato, signorile, 2 camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, pavimenti, cantina, solaio. Campra, Santa Teresa 18.
CORSO Benedetto Brin 18 alloggi 2 camere servizi 2.320.000 pronti subito vendonsi rateando. Rivolgersi cantiere telefonare 45-251. 8727
CORSO Racconigi 220, vendo alloggio occupato, 2 camere, cucina, cantina, quarto piano, 550.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
CORSO Unione Sovietica 317 angolo Madonna delle Rose ultimi alloggi signorili 3 camere e servizi 525.000 per camera pronti subito. Vendonsi rateando cinque anni. Rivolgersi portineria. 8727
CROCETTA vendo alloggi 2-3 camere servizi. Ferrero, Sacchi 14. 12680
DIRITTO sopraelevazione semicentrale vendesi. Terreni località diverse. Serga, Magenta 5. 12663
DISBRIGO pratiche ministeriali contratti pubblici. Studio Lettico Principe Tommaso 31. 50031
ESENTI tasse; una o due soffitte, vendo, libere tra 18 mesi; reddito 12.000 annuo ognuna, 250.000 l'una. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
FALEGNAMERIA tettoietto, piallo mortasa, mq. 650 terreno, iniziata costruzione, alloggio, 1.600.000. Panetteria Fossetta, Andrea Costa, Collegno. 94576
GASSINO, vendesi palazzina 10 camere divisibile 2 alloggi, giardino, orto, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 56-552, Fasolo. 56523
GEOM. Olivero vende alloggetti liberi occupati in Barriera Francia, S. Paolo, Stazione Dora, S. Salvario, S. Donato. Tel. 520-520. 85178
IMPIEGO capitale vendo proprietà muraria 2 ampissimi negozi centralissimi, reddito annuo 2.000.000 ciascuno. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 10320
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in due bellissimi alloggi, nuovi, liberi, signorili, 5-6 camere, doppi servizi, primo piano, ascensore, garage. Affarone. 9871
ITALCASE S. Teresa 3 per definizione frazionamento vendesi ultimi 2 alloggi 3-4 camere cucina, liberi sblocco. Via Vico 4 ore 17-19. 12057
LETTICO l'immobiliare di fiducia compra vendita (valutazione frazionamento). Principe Tommaso 31. 50033
LIBERO subito alloggio 5 camere servizi, piazza Bernini, vendesi 4.000.000. Telefonare 51-173. 13069
LOCALI ufficio 3 camere, via Arsenale, 1 piano, costruzione nuova, vendesi. Telefonare 51-087. 50229
LOTTINI terreno vendiamo: Mirafiori mq. 400 allacciati acqua, forza, progetto approvato compreso L. 1.000.000; ex campo aeronautico Lingotto mq. 376, 650 L. 2.000 il mq.; strada Lanzetta, Madonna Pilone, mq. 900, 600 L. 1.000 il mq. Telef. 521-006. 4050
LOTTINI terreno, Mirafiori per costruzioni casette vendiamo 1500. Telef. 41-454.
NEGOZI, retro pronti ottobre, vendo direttamente zona avvenire. Telef. 21-319.
NEGOZIO con retro mq. 40 libero altro 5 locali mq. 147 occupato vendonsi Giolitti 53. Rivolgersi custode. 24618
OCCASIONE! Alloggio centrale occupato, signorile, vendo, 6 camere, cucina, servizi, ascensore, IV piano, 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240
OFFRO vitalizio a cedente alloggio centrale. Scriv. cassetta 4051, SPI, Torino
PALAZZINA 4 camere servizi seminterrato cortile paraggi via Bernardo vendesi. Geom. Sorzi, Condotto Pamparato 9, Telef. 76-170. 36231
PIAZZA Chironi 10 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sblocco, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portineria 15,30-19 (feriali). Vende geometra Borasi. Telefono 86-055.
POLETTI, Giolitti 4: alloggio libero sblocco su corso Lecce, 1° piano, 3 camere, cucina, doppi servizi, termo centrale, scala marmo, esente tasse, urge vendere 2.000.000. 7778
POLETTI, Giolitti 4, Mura stabilimento centralissimo, a 3 piani, mq. 450, forza industriale, termo centrale, esente tasse, libero subito, vendesi 11.000.000.
PRIVATO vende a privato alloggio occupato zona Bernini 3 camere cucina servizi. Scriv. cassetta 2239, SPI, Torino
PRIVATO vende privato alloggio mobiliato sei camere doppi servizi paraggi Statuto. Scriv. cassetta 2227, SPI, Torino.
PRIVATO vende privato 2 camere centrali primo piano. Telefonare 582-216.
QUATTROCENTOMILA: camera normale, cucina mansardata, occupato, quarto piano, paraggi corso Vittorio. Campra, Santa Teresa 18. 4637
RAPALLO, villa vani 18, parco mq. 4600, fabbricabile, garage, ogni comodità, tre bagni, 2 telefoni, vendo causa impegni, 12.000.000. Tassara, Assereto 3, Rapallo. 13469
PROPRIETA' muraria centrale, negozio, retro, attività compresa vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 10504
RAG. Gambini, Nizza 9: vende cascina irrigua 45 giornate 50 km. Torino, libera subito civile, rustico grandioso, stalla modello per 100 capi, 45.000.000, trattabili.
SANREMO vendiamo appartamenti, villa, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Mameli 4, Sanremo. 10728
SANREMO appartamenti nuova costruzione civile, ascensore, vista mare, 600.000 vano, consegna agosto. Rag. Demi, Mombello 13. 15366
SANREMO vendo 3.200.000 bell'alloggio panoramico 5 ambienti ammobiliati spaziosissimo libero. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 50081
SAN REMO, vendesi alloggio nuova costruzione 3 camere cucina bagno servizi. Telefonare 47-305. 84057
SANTA Rita impresa vende alloggi 1-6 camere, servizi, termo, bagno, posizione angolare soleggiatissima, costruzione solida, pronti ottobre. Cantiere, via Tripoli ang. Monfalcone. Telefonare 694-279.
S. RITA vendo ultimi alloggi 2 camere cucina cucinino bagno pavimenti rivestimenti ceramici molto bene, prezzi convenienti. Rivolgersi sito via Cadorna 30 ang. Sebastopoli ore 10-12 e 16-19.
SOFFITTA centrale completa arredamento rustico, scapolo 270.000 vende. Giani, via S. Pio V 10, ore 20-21. 18182
STRADALE Francia vende locali industriali 110 mq. possibilità ampliamento annesso villino 4 camere servizi. Telefono 79-605. 85533
TERRENI fabbricabili barriera Francia, Nizza, Campagna, Vittoria, Stebellino, ecc. vendonsi, Demaestri, Nizza 9. 8273
TERRENI, Torino zone varie, Pino Torinese, panoramici, vendesi privato a privato. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino.
TERRENO 4000 metri, lesse costruzioni, zona Pinerolo, vendo. Telefonare 85-174.
TERRENO Aeronautica mq. 1000 vendo. Telefonare 381-010. 68183
TERRENO corso Belgio prezzi buoni vendesi. Telefonare 41-402. 15352
TERRENO Lingotto metri 2300 anche frazionato qualsiasi costruzione 1450 vende: Selvaggio, Santi [illegible] 1. 12700
UTAC, compra vende case, alloggi, negozi, cascine, terreni. Mutui ipotecari. Brescia 22. 94465
UTAC vende cromatura motorimessa, latteria, magazzino legna, commestibili, pellicceria, merceria. Telefonare 26-507.
VANCHIGLIA, magazzino cortile possibilità abitazione urge vendere, occasione. Telefono 773-790 66151
VENDESI permutasi con terreno due camere servizi bella posizione, libero sblocco; altro libero subito 5 camere servizi. Telefono 81-963. 65025
VENDESI Vanchiglia alloggio libero vani 5 entrata servizi cantina, Telefonare festivi mattino feriali dopo ore 19. Telef. 863-472. 84051
VENDESI affittasi alloggio 3 camere cucina entrata camerino cantina, mobiliato. Porta Nuova 3.200.000. Tel. 684-034
VENDESI casetta 4 vani Chiusa San Michele. Geometra Teghillo, Sant'Ambrogio.
VENDESI alloggio libero 7 vani, terrazzo, cantina, soffitta, centrale, Moncalieri. Rivolgersi Albertini, Cernaia 55, Moncalieri.
VENDESI barriera Francia casa 6 camere più servizi, due alloggi indipendenti, cantine e giardinetto. Telefonare al 776-433, dalle 14 alle 16. 94551
VENDESI lotto fabbricabile Pinerolo. Per informazioni rivolgersi avvocato Martinello, Pinerolo. 60116
VENDESI alloggio occupato 4 camere centrale, 1.100.000, trattabili. Telef. 56-095.
VENDESI terreno zona Mondovì strada provinciale 11.000 mq. 4000 coperti ottimo uso industriale. Esaminerei serie combinazioni. Scriv. cassetta 8266, SPI, Torino.
VENDESI terreno fronte 2 corsi e piazzale. Corso Giulio Cesare, imbocco autostrada Torino-Milano. Telefonare 49-247.
VENDESI terreno zona Mercati Nuovi. Telefonare 693-433. 38892
VENDESI alloggi 2-3 camere via Canelli 54. Rivolgersi cantiere. Telef. 48-624.
VENDESI affittasi locale uso negozio. Via Varallo 4. 85935
VENDO, affitto, anche parzialmente, alloggio centrale 5 vani salone, doppi servizi primo piano adatto professionista, società. Scriv. cassetta 6232, SPI, Torino.
VENDO alloggio palazzina tra corso Vittorio corso Re Umberto 5 camere servizi volendo giardino garage tutto occupato. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.
VENDO muri esercizio caffè bottiglieria centrale con alloggio affittasi 1.500.000 annui richiesta 11.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino.
VENDONSI alloggi 1 più camere servizi terrazzo, magazzini pronti settembre. Rivolgersi cantiere dalle 17 alle 19,30. 40817

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

VENDO 6000 terreno adatto industria lire 500 mq. Telefonare 521-876.
VENDO capolinea tram Bertolla villetta 8 vani servizi ampio magazzino terrazzo e garage. Telefonare 774.385. 63050
VIA Assisi (Madonna Campagna) vendonsi alloggetti signorili nuovi, tutti comfort. Rivolgersi cantiere. 12984
VIA Onorato Vigliani ang. Pio VII vendesi lotto terreno mq. 1400 lordi lire 5.000.000. Tel. 521-606. 4086
VIA Po 8, alloggio occupato 2° piano, 4 camere. 1.500.000, vende cav. Conti.
VIA Po 8, alloggio occupato 8 camere, 3o piano, 3.000.000, vende cav. Conti.
VIA Po 8, alloggi 4° piano 250.000 camera, vende cav. Conti. 10110
VILLE prealpinari, ottime, vendonsi. Altra 20 locali, grandioso parco, dintorni Torino, adatta ricredo, convitto, entrata riservata. Serga, Magenta 5. 12663
VILLETTA nuova vendo 7 vani, servizi completi, amena località 25 da Torino, cantina grande, giardino, complessivi metri 700. Telefonare ore ufficio 51-189.
VILLINO libero 4 camere, bagno, garage, possibilità sopraelevabile, vendesi. Telefonare 293-305. 58066
VILLINO signorile prealpinate nuova costruzione 2 alloggi 4 camere servizi 2 rimesse giardino capacità 5 linee tranviarie, vendo. Telef. 84-249. 83014
5.200.000 vendo muri alloggio negozi centrali affittasi 850.000 annui. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 50010

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABITAZIONE esclusa, affittansi 3 locali centralissimi indipend. 2° piano, 60 mq. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino.
AFFITTANSI autorimesse, motorimesse. Prezzi convenienti. Portinaio, piazza Gran Madre 5. 13616
AFFITTASI nuova costruzione metri 150 officina od altro confile ufficio. Zumaglia 83. 19662
AFFITTASI garage anche uso magazzino zona Racconigi, Frejus. Tel. 57-458.
AFFITTASI laboratorio San Paolo, negozi corso Belgio, esclusi intermediari. Telefonare 693-429, pomeriggio. 94564
AFFITTASI negozio vuoto grande retro, magnifica posizione. Scomegna, telefono 521-300. 3201
AFFITTASI magazzino piano terreno 250 circa mq e magazzino primo piano con annesse 2 camere, nuovi. Tel. 772-964
AFFITTASI locale centralissimo uso ufficio, studio. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino.
AFFITTASI locale mq. 100, industria silenziosa, altri usi, possibilità apertura negozio. Pasquino, Tronzano 3. 65993
AFFITTASI seminterrati uso magazzino industria silenziosa. Via Mombarcaro 35. Nasomi, ore 19. 84633
AFFITTASI negozio grande retro libero, Via Spalato 82. Telef. 35-529. 35946
CERCASI locale industriale minimo 2.500 mq. coperti anche sinistrato zone San Paolo, Francia. Scrivere cassetta 76 R. Sipra, Torino. 19522
CERCASI affittare locale o terreno cintato in parte coperto mq. 500 circa uso magazzino. Scriv. cassetta 4123. SPI. Torino.
CERCO locale vuoto, uso negozio, magazzino, laboratorio, ufficio. Telef. 44-576.
CERCO locale mq. 50 uso deposito, garage, zona Statuto. Telefonare 76-009.
LOCALE d'affittare metri 50 quadrati Via Enrico Cavaglia 10. 94589
PALAZZO Città, Solferino, Porta Palazzo cercasi, preferibilmente stabile moderno, 6 camere primo piano, oppure negozio, magazzino, pagando contanti eventuale libero, acquisto, affitto. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 56960
RILEVASI affittasi locale industriale mq. 150/200 zona Francia, esaminasi eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. 66109
SANTA Rita affittasi negozio con alloggio pronto ottobre. Telefonare 682-902 ore 19-21. 65820
SANTA Teresa 17 interno, affittansi 2 laboratori primo secondo piano, 2 garages, magazzino (Telefonare 44-196 Lettieri). 50035
SERIA Ditta ricercherebbe affittare locale industriale, copertura volta, cemento. Tel. 774-727. 84401

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli grandi diverse zone. Anglesio, Nizza 9. 3098
ABBISOGNAMI alloggetti in affitto 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telefonare 61-729. 3611
ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere vuoto, oppure ammobiliato. Telefonare 24-510. 83827
ABITABILE agosto alloggio 4 camere, servizi, telefono, termocentrale, piano 5°, costruito 1946, zona corso Spezia. 24.000, referenze. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. 36114
ABITABILE agosto affittasi alloggetto mobiliato 1 camera cucina, cucinino, terrazzo, bagno, Barriera Milano. Telef. 46-524.
ABITABILE agosto affittasi bassosa alloggio zona Francia 2 grandi camere, cucina, terrazzo, termobagno, ascensore. Telefonare 46-524. 12663
AFFITTANSI 2 alloggi signorili 6 vani piano rialzato, giardinetto, via Susa. Telefonare ore 9-11, 70-358. 63780
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione camera, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, Telef. geom. Della Bella 44-874.
AFFITTANSI alloggi centrali da 16.000 in più. Labor, Goditi 4. 50120
AFFITTANSI camera cucina centrali rilevando mobili. Riva, Garibaldi 10.
AFFITTANSI alloggi nuovi 2-3 camere 10.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTANSI alloggi diverse zone da 1 a più camere. Cravezzola, Cernaia 27.
AFFITTASI alloggi da 1 a 5 camere località diverse. Demaestri. Nizza 9.
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi zona corso Lecce. Telef. 71-746.
AFFITTASI subito nuova costruzione 1 camere cucina termo bagno ascensore. Corso Orbassano. Telef. [illegible]
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi bagno, termo, telefono vista ampi giardini. Telefonare 84-796. 63620
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina termobagno via Digione. Telefonare 772-239. 63546
AFFITTASI S. Rita 20.000 mensili, 2 camere, cucina, termo, bagno, telef.; ammobilia, referenze. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 65939
AFFITTASI signorile 2 camere servizi. Cantiere, c. Vitt. Emanuele, via Paolini.
AFFITTASI villetta 7 camere servizi, garage, permesso subaffitto zona Crocetta. Telefonare 524.330. 3201
AFFITTASI alloggi zone diverse, abitabili subito. Soma, corso Vittorio 57.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi, poraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-973, dalle 8 alle 20. 43050
AFFITTASI negozio retro servizi casa nuova via San Secondo 108, Montpellano.
AFFITTIAMO 2-3 camere servizi Santa Rita pronti settembre. Cosima 15.
ALLOGGETTO vuoto, centrale semicentrale libero subito, cedesi …, massimo 15.000. Telefonare 575-110.
ALLOGGI liberi 3-6-7 camere doppi servizi ampie terrazze tutti comodità moderne affittasi S. Donato 3. 50629
ALLOGGIO 4 camere, cucina, affittasi subito, via Di Nanni. Tel. 32-500.
ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, camera grande, ampio terrazzo, permesso subaffitto. Completamente ammobiliato. Richiesta 1.800.000. Affitto 60.000 mensili. Scrivere, XX Settembre 17. 85582
ALLOGGIO 6 locali doppi servizi zona corso Vittorio Monumento, affittasi. Telefonare 59-072. 85864
ANTICIPANDO annualità cerco alloggio 1-2 camere, servizi. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 19660
BANCARIO cerca affittare 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 66-428.
BRIGADIERE carabinieri cerca 2 camere 10.000 mensili, anticipo 4 mesi. Scrivere cassetta 1326, SPI, Torino. 30171
CAMBIO 1 camere centrali cambiando con 2-3 centrali semicentrali. Telef. 74-262.
CAMERA bellissima centrale cambierei, portineria. Scrivere cassetta 9292, SPI, Torino. 31207
CAUSA trasferimento cedesi ammobiliato 3 camere servizi. Santoro, Pier Carlo Boggio 68, ore 15-19. 50010
CAUSA espatrio cedesi 2 camere rilevando mobilio. Campo Fontanesi 32.
CEDESI subito camera cucina con rilievo mobilia cucina (Chiesa Salotti). Rivolgersi Pettinatrice (via Varazze 14).
CEDO 2 camere grandi servizi centrale libere subito. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 60195
CERCASI alloggio 2 camere cucina bagno, massimo 18.000 mensili. Telefono 771-990. 3986
CERCASI camera cucina periferia San Paolo o Francia. Indirizzare Cutino, via Susa 31. Telef. 770-250. 43038
CERCASI affittare alloggio almeno 4 camere servizi zona Statuto, esclusi intermediari. Tel. 41-874. 3965
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Telefonare 682-100. Demaestri, Nizza 9.
CERCO affittare casetta alloggio 3 al massimo più servizi, qualunque zona periferica, anticipo annualità. Telefonare 78-249, possibilmente ore pasti. 45017
CERCO alloggio piccolo, altro grande, periferia, referenze, anticipo. Tel. 43-022.
MEDICO cede a favorevoli condizioni studio avviato in appartamento signorile centrale con sala attesa ed eventualmente camera da letto. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 25571
CERCO affittare alloggio 2 camere cucina, termo, garage Valentino, S. Salvario. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.
CONIUGI soli referenze cercano affittare 2 camere servizi zona pianta possibilmente garage. Telef. 55.676.
IMPIEGATA cerca 1-2 camere servizi 12-15 mila esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. 36243
MARESCIALLO carabinieri cerca alloggio cucina, prezzo aggiornato, immediata andata. Migliardi, Cenzer 18. 85803
OCCASIONE cedesi alloggio Torino centro portineria, Rivolgersi Bravo, Lessona 4 ang. corso Novara. 43602
PAGANDO massimo cerco affittare periodo medio alloggio. Qualunque zona. Telefonare 18.025. 8543
SIGNORINA cerca camera vuota indipendente o dipendente con cucina, prezzo moderato. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino.
SPOSI cercano camera, cucinino, referenze. Telefono 51-000.
URGEMI alloggio 3-4 camere e servizi centralissimo affitto aggiornato. Telefonare 520-323. 84910
URGEMI 2-3 camere cucina, bagno, pagasi 16.000 mensili, sei mesi anticipo. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino.
ZONA Francia affittasi signorile alloggio ammobiliato 2 camere, bagno. Telefono 74-224. 50177
6.000 vano affittasi 3 camere, tinello, bagno, termo. Telefonare 51-211. 12865
14 KM. Torino affittasi in villa soffittato alloggio, giardino. Telefonare 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione rivolgersi Ing. Lavia, frazione Granero, Pragelato. 83054
AFFITTASI Valle Lanzo altitudine 1040 2 camere cucina divisibili. Telef. 72-044.
AFFITTASI Salabertano 2 camere e cucina, e stagione con 15 letti alt. 1300. Telefono 383-153.
AFFITTASI biellese 4 camere mobiliate stagione. Pisano, via S. Antonio Padova 8, Torino. 40928
AFFITTASI subito villa ammobiliata collina fresca comfort garage. Tel. 41-508.
AFFITTASI appartamento costruzione nuova 6 vani per stagione tutti comforts bella posizione. Scrivere: Panificio Caputi, corso Moncalvo, Rapallo. 13488
AFFITTASI ammobiliato stagione balneare, vicino spiaggia. Scrivere: Arecco Lidia, Camogli, Genova. 13491
BARDONECCHIA piccolo chalet tre quattro persone estate affittasi. Bologna tel. [illegible]
CASTELLAMONTE Canavese affittasi appartamentino mobiliato, comodità, stagione estiva. Risso Lino. 13556
CERCO affittare villa ammobiliata collina Torino dintorni per stagione od anno. Telefonare 691-226, ore pasti. 50261
CESANA affittasi alloggio 6 letti, bagno, prato. Rivolgersi Bermond, Oulx. 83050
COLLINA alloggio disponibile villeggiatura giardino comodità. Telefonare ore pasti 550.813. 50265
COURMAYEUR chalet nuovissimo due alloggi ammobiliati vendesi o affittasi. Chabod Bosco, Aosta. 12549
IN villa signorile presso Orbassano affittasi alloggetto 3-5 letti. Telefonare 44-176 ore 12-15. 50251
LAIGUEGLIA Agenzia Adelasia affitta appartamenti ammobiliati luglio, agosto, settembre. 35980
LAIGUEGLIA, 3 matrimoniali cucina luglio 60.000 anche separatamente. Bonomi, Peschiera 166. Tel. 31-431.
LAIGUEGLIA appartamento vani 6 letti sei affittasi Luglio 10 Agosto, SPI, cassetta 7 A. Genova. 13190
MARINA Carrara, affittasi stagione estiva villino tre camere, servizi, ammobiliato. Telefonare ore pranzo 551-336. 36802
MEANA Susa affittasi 4 camere ammobiliate posizione centrale per tutta stagione. Franchino, Vincenzo Monti 13, Torino. 66021
PRAGELATO (1510) bellissimo alloggio panoramico, divisibile terrazza, tutte comodità, affittasi. Telef. 521-103, 520.150
SAINT Vincent. Affittansi camere, cucine e negozi indenti artigiani. Tel. 69-151.
SUPERGA affittasi villetta panoramica mobiliata servizi adatta piccola famiglia. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.
TRANA, affittasi camere ammobiliate stagione estiva tutte comodità. Rivolgersi Soffietti. 50209

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A Finalmarina, Pensione Argentina. Rivisitata, cucina nuova. Prenotarsi, Brunengo 7. 13094
ALASSIO. Pensione Paradiso. Nuova gestione, trattamento ottimo. Interpellateci. Tel. 45-79. 13113
COURMAYEUR. Villair Inferiore Pensione «La pigna» ogni comfort, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellate direttamente. 13796
NUOVA Pensione Piemontese Spotorno via XXV Aprile 12. Spiaggia soggiorno incantevole dal 15 giugno al 15 settembre prezzo 1400-1500, tutto compreso.
ORMEA (750 m.) Villino Grand Albergo, pensione tre pasti. Prenotate. 13412
PIETRALIGURE Pensione Anna sul mare moderna confortevole, ottimo trattamento. 50210
PIETRA Ligure nuovo «Albergo Villa Gioia» in villa patrizia. Ogni comfort, parco, ottimo trattamento, interpellateci.
PIETRALIGURE Pensione Scali, sul mare, confortevole familiare cucina, raccomandata. Prenotatevi. 94577
RIMINI Pensione Belvedere distinta familiare, posizione centrale. Luglio 1300. Scrivere. 13553
SALUTARE riposante soggiorno fra ombrosi alberi acque curative sulfuree albergo Fonte S. Rocco, Castelletto d'Orba (Alessandria). 13840
SANREMO Pensione Fiori in posizione più bella e centrale vicino spiaggia, cucina propria. Prezzi miti. 13526
VARAZZE Pensione Aurora, sul mare, luglio-agosto 1400 tutto compreso. 35099
VARAZZE. Hotel Savoia Ristorante sul mare. Spiaggia propria. Prezzi favorevoli. 12990
VARAZZE pensione villetta Malinari, Tranquilla. Comodità moderne. Prezzi modici. Direzioni settembre. 13487

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p

COLLEGIO maschile Tigullio, Chiavari, offre … ospitalità allievi … 12270

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p

CORSI di taglio e confezione diurni, serali, festivi. Scuola Ida Benedetto, via Garibaldi 7, telef. 43.758.
ISTITUTRICE francese, insegnerebbe lingua gratis, contro alloggetto mare agosto. Scrivere a Zenta Martina, Clamart (Seine) France. 15032
TENUTA libri paghe, contabilità aggiornati ditte, piccole industrie, aziende commerciali anche domicilio. Prezzi miti. Telef. 552.567. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. 83091

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p

AFFITTASI distinto matrimoniale nuova costruzione centrale, prezzo modico. Telefonare 553.261.
AFFITTASI camere ammobiliate. Telefonare 51-712, possibilmente lunedì.
AFFITTO camera matrimoniale con uso cucina. Telef. 39-862. 85556
AFFITTO piazza Vittorio elegante camera ammobiliata ogni comfort. Tel 775-646.
CAMERA matrimoniale ammobiliata uso cucina affittasi. Telefonare 22-180.
CAMERA ammobiliata affittasi. Telefonare 23.094.
GIOVANE operaio cerca pensione presso non affittacamere. Scrivere cassetta 55 R Sipra, Torino. 13157
INDIPENDENTE camera uso mobilia acqua gas affittasi. Tel. 55-866.
PORTA Nuova affittasi ammobiliata persona sola, tutte comodità. Telef. 45-102.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILI ricamatrici confezioni impermeabili modelli cerca industria abbigliamento. Via Alfieri 15. 85585
AO artigiano … Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 49794
AFFIDEREI a onesto artigiano lavorazione tranciatura stampaggio minuterie metalliche. Scriv. cassetta 6268 SPI Torino.
AMBOSESSI cultura presenza cerca Società per lavoro dignitosissimo. Stipendio provvigione ottima possibilità carriera. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile provetto costruzioni case cercasi per lavori in Torino. Indicare età ed referenze. Scrivere cassetta 1863, SPI, Torino. 43079
ASSUMESI provetto falegname; pratico lavorazione serramenti, disposto trasferirsi provincia, alloggio. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.
ASSUMO camerieri tutto fare, referenze controllabili. Soma, corso Vittorio 57.
AVVIATA autorimessa … Tel. 774-727. 11499
BUON … (Varese).
CASA Editrice scientifica … SPI, Milano.
CAUZIONANDO … cassetta 4201, SPI, Torino. 50045

CERCANSI fabbri pratici lavorazione lamiera, mobili acciaio. Fiamca, Carrera 65. 30283
CERCANSI lattonieri … per vendita prodotti largo consumo. Presentarsi Organizzazione Nitor, via Boutfier 6. 94518
CERCANSI operai verniciatori stabilimento mobili metallici. Fiamca, Valentino Carrera 65. 30283
CERCANSI apprendisti tagliatrici sarte, camiciaie. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ida Benedetto, via Garibaldi 7, telefono 43-758. 10000
CERCASI signora signorina 28-35enne per studio medico. Telefonare ore 11-12 521.692. 36839
CERCASI montatore termosifoni abile capace saldature. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 83993
CERCASI provetto alesatore meccanico. Zanelli, corso Francia 67. 68673
CERCASI ragazza 16enne presenza calligrafia ragazzo 15-17 pratico impianti elettrici, presentarsi San Donato 79 bis, Vasepoli.
CERCASI facchino, patente 2° grado per caldaia. Cartiera Torinese, Lemmano. 50016
CERCASI camiciera tutto fare. Referenze. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.
CERCASI operaio elettricista specializzato lavori industriali. Nicola Fabrizi 55, Torino. 83050
CERCASI abilissima pettinatrice, operaia, Madama Cristina 25, Torino, telefono 655.065. 83990
CERCASI tallonare disposta recarsi montagna estiva stipendio. Telefonare urgente 80.044. 50140
CERCASI commessa gerente abbigliamento, indicare referenze, eventuale cauzione. Scriv. cassetta 7035, SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante sarta. Lidia, via Mazzini 26. 94567
CERCASI signorina abile negozio. Tel. 92-271, Pellenzo 58, Valley. 60075
IMPRESA edile cerca assistente 1a categoria per lavori importanti, Torino. Referenze. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.
INGEGNERE progettista attrezzature, stampi, conchiglie cercasi da piccola officina provincia per consulenza. Scrivere cassetta 4521, SPI, Torino.
INGHILTERRA. Cercasi per l'Inghilterra donne cameriere … 23180
MECCANICO 20-25enne pratico … cerca industria. Scrivere dettagliatamente cassetta 8296, SPI, Torino.
MURATORI e carpentieri cercansi. Telefonare ore 17-19 al 30-923. 50227
OCCORRONO operai, impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni Cedit, casella 76, Foligno. 19010
OPERAI volenterosi, indipendenti … 5691
OPERAIO montatore idraulico provetto cerco. Telefonare 772-921. 50302
PANTOGRAFISTA su metallo giovane … cerca industria. Scrivere dettagliatamente cassetta 8298, SPI, Torino.
PELLICCIAIE abili mano macchina cercasi. Scriv. cassetta 8272, SPI, Torino.
PETTINATRICI, … via Vanchiglia 10. Tel. 86.067. 12271
PIANELLISTI abilissimi cercansi. Telefonare 80.023 ore 17-19. 50229
RAGAZZO per commissioni cercasi … Castagnoli, Corso S. Maurizio, 5.
SIGNORINA … Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino.
STABILIMENTO industriale 30 km. da Torino cerca … Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. 60075
FATTORINO continuo giovane volonteroso offresi. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. 94491
GEOMETRA, referenze, lingue, cauzione, patente, offresi. Scrivere cassetta 6789, SPI, Torino. 85017
GIOTANE diplomata stenodattilografa … offresi. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. 45015
IMPIEGATA statale, … Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.
INFERMIERE quarantenne diplomato lunga pratica ospedaliera offresi, mezza giornata. Durando, c. Tazzoli 15471.
INSEGNANTE giovane, bella presenza, … Rivolgersi Mentasti, via Leyni 29. 50045
INSEGNANTE, intermedia offresi istitutrice … Scriv. cassetta 2270 SPI Torino.
MANUTENZIONE carrozzeria, … Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 83880
MARESCIALLO carabinieri pensionato … Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. 56064
NEO ragioniere buona dattilografia, lavori … Telefonare 443-305. 66013
PERITO elettrotecnico prime impiego, … 94424
PORTINERIA … Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. 36063
PRATICA accetterebbe custodia bambino, anche notturno. De Benedetti, Principe Oddone 11. 30004
QUARANTANOVENNE pratico … Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. 83876
RAGAZZA 15enne … Corso Re Umberto 15, portineria. 94393
INDUSTRIA cioccolato caramelle cerca abili rappresentanti per le province Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. 43020
PRIMARIA Società bilance, affettatrici, con negozio in Roma cerca Concessionario vendite Roma e Lazio. Inutile offrirsi senza ottime referenze. SPI, cassetta 18 Z. Genova. 83417
PRIMARIA Società assume agenti vendita … Oliveria, Casella 62, Imperia. 13386
PRODUTTORI, produttrici, cercansi … Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. 40237
RUMI. Dal primo luglio Agenzia di vendita esclusiva province Torino, Asti, Aosta, Cuneo Soc. Ravani, via S. Francesco d'Assisi 31, Torino. Affidasi sub concessione zone libere.
SERIA ditta cerca viaggiatori introdotti … Telef. 51.129.
VIAGGIATORE introdotto ferramenta Piemonte, Liguria, patente seconda, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 83725

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p p

ANZIANO, sano, pensionato, … Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. 94387
CINQUANTENNE … Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino.
GENITORI … Scriv. cassetta 9001, SPI, Torino
TRENTACINQUENNE posizione desidererosa buona compagnia sposerebbe bella indipendente, dettagliare. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. 83920
TRENTAQUATTRENNE artigiano … Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. 65810
TRENTAQUATTRENNE doti morali, … Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. 90197
TRENTASETTENNE statale … Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. 94430
TRENTOTTENNE sola, piacente, morale, patrimonio 10.000.000, sposerebbe … Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. 50097
VEDOVA cerca persona anche anziana, … Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 94820
VEDOVO … Scrivere cassetta 4092 SPI, Torino. 50148
VEDOVO, Giovane, solo, sano, … Scrivere cassetta 1108 SPI, Torino. 50064
VENTINOVENNE … Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 19932

CERCASI subito provetto lucidatore … F.lli Recordi, Orfinale Calzo (Como).
CERCASI abilissime lavoranti sarte domicilio. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 50128
CERCASI cuoca e cameriera per famiglia signorile Torino, ottimo trattamento, referenze. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. 66057
CERCASI … stagione estiva S. Vincent. Telefonare 47. 81, Vincent.
CERCHIAMO impiegata praticissima libri paga, giornale, dattilografia. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 43892
CERCHIAMO provetto falegname … Scriv. cassetta 7840, SPI, Torino.
CERCO sola, giovane signorina, … Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. 83982
CUOCO cercasi da Albergo stagionale montagna. Telef. 62-870 ore pasti.
DIPLOMATO perito tecnico disposto viaggiare cerca primaria Società Commerciale … Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. 60020
DONNA tuttofare giornaliera, corso Vigevano, Francia 54 ore 17. 98070
DORATORE, doratrice metalli cercasi per piccola bottega artigiana … Scrivere cassetta 2950, SPI, Torino. 83983
ESPERTO liquidatore sinistri R. C. cercasi … Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 50279
FALEGNAME abilissimo … affiderebbe lavoro … Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca domestico anche … Referenze controllabili. Tel. 42-955.
FARMACIA cerca abile collaboratore … Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 83926
FREQUENTANDO … via Cavour 1. 11153
FREQUENTANDO con profitto corso … Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino. 8920
FRESATORI … Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.
GIOVANE pratico movimento e registrazione di magazzino … Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 50144
IMPORTANTE … cassetta 272 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE società cerca geometra … Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 50120
IMPRESA costruzioni cerca ragioniere pratico contabilità paghe. Precisare età … SPI, Torino.
LAVORANTE sarta fuori cercasi … Telefonare 693-017. 85982
STENODATTILOGRAFIA … Scrivere … SPI, Torino. 85709
TESSITURA … Pinerolo, corso Umberto 5, Torino. 85751
URGE provetta aiutante sarta. Telefonare 835.266. 50855
25-30ENNE cercasi cassiera per S. Vincent, presentarsi lunedì … 50101

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 5.0 successive

AGENTE importante Casa Editrice pratica … SPI, Torino.
APPRENDISTA commesso … Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino.
AUTISTA e domestico … Scrivere Don Minzoni 14, portineria.
AUTISTA, … Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. 50213
BARISTA provetto anche … Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.
BELLA presenza offresi … Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 85810
BRAVO … Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 50017
CAMERIERA … Telefono 28.362. 50010
CAMERIERA … Telefonare 45.695.
CAPACITA' commerciali amministrative … Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. 85862
CAPO … Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.
CAUZIONANDO … Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.
CAUZIONANDO … Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino.
CINQUANTADUENNE, robusto, … Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino.
CUOCA provetta offresi …
DATTILOGRAFA … Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE offresi … Telefonare 87-291.
DICIOTTENNE … Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino.
DIPLOMATO … Scrivere cassetta 7142, Sipra, Torino.
GIOVANE, diplomato, … Telefono 50-121, via Po 21.
RAGIONIERA … Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 66057
RETTIFICATORE … Scriv. cassetta 2262, SPI, Torino.
SIGNORA offresi … Telefono 23.769.
SIGNORINA … Tel. 772-125
STENODATTILOGRAFA … cassetta 7156, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA … 13795
TEDESCA … SPI, Torino. 50137
TORNITORE … SPI, Torino. 35042
TRENTENNE, … Telefonare 385.146.
TRENTENNE … Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. 66007
TRENTENNE … Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.
VENTUNENNE diplomata ragioniera … Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 66035

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 60 p p

AFFIDIAMO …
A …
ARTICOLI …
ASSUMONSI …
CARTIERA …
CON …
FABBRICA …
INDUSTRIA …
INDUSTRIA … SPI, Milano. 13561
CONOSCEREI a Torino giovane donna … Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. 36066
IMPIEGATO statale … Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.
INDUSTRIALE presenza, … Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. 35808
INDUSTRIALE vedovo … Scriv. cassetta 8282, SPI, Torino
INGEGNERE … Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino.
INSEGNANTE … Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. 35064
LAUREATO … Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. 85001
MANOVALE … Scriv. cassetta 8275, SPI, Torino
PROFESSIONISTA … Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
QUARANTENNE … Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 83746
QUARANTENNE, … Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino.
SIGNORINA … Scrivere cassetta 71 R, Sipra, Torino.
SIGNORINA … Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 85010
SIGNORINA … Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. 63985
SIGNORINA … Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. 60029
STUDENTE … Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 91570
TRENTACINQUENNE … Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. 94190
VENTIQUATTRENNE, … Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. 35810

19 ANNUNZI VARI L. 60 p p

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Tel. 521-181. 8500
ABBIAMO sempre in vendita mobilia camere sale pranzo, camere letto, salotti, … Kote Arte Liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844. 11684
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni, sorveglianze, indagini … Principe Oddone 82. Tel. 24-510
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, … Via Carlo Alberto ang. Cavour, Telef. 41-100, 555-510.
ACCERTAMENTI indagini informazioni Istituto Faro, via Gioberti 6. 11182
ACCERTAMENTI fedeltà, informazioni private, prematrimoniali, … Telefonare 48-893.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, carta. Telef. 290-529, ore ufficio.
ACQUISTERETE macchine scrivere … Telefono 41-229. 11485
AFFARONE grandiosa … Telefonare 74-776. 13261
AMMOBILIAMENTI, … Monte Pietà 23.
ANELLO brillante … Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino.
A RATE macchine cucire Vigorelli, … Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili! … Barbaroux 39. 1448
ARREDATEVI Casa del Mobile … 4748
ASSORTIMENTO … Telefono 21-839. 8436
ATTENZIONE: matrimoniali … Principe Amedeo 11.
A vostro domicilio … 50277
BAGNI, … Pellico 18, telef. 62-806.
BANCHI, scaffali, … Principe Acaja 40. Telefono 70-614.
BARBONCINA nera pura nove mesi vendesi. Barotti 20.
BARBONCINI neri … telefonare ore pasti 54-701. 66152
CANAVESANI! Prima di acquistare … Westinghouse. Vendita rateali. 5971
CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Oddone, Lagrange 18. 1539
CAUSA espatrio vendesi camera letto e tinello moderni. Scrivere … Chivasso. 50129
DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kleemann. Garanzia 20 anni. Lodi, Mazzini 41. 21370
DUE poltroncelle … vende occasione L. 18.000. Telef. 684-245.
FABBRICA sempre vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliara n. 10, Torino. 7858
FRIGORIFERI General, Kenmc, Sabri, Bosch, Kelley, lavabiancheria Candy, Ribet, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, radio, fonobar migliori marche, anche rateali. Centro Radio, via San Secondo 48, telefono 53-297.
FRIGORIFERI negozio famiglia grandi marche consegna immediata … Corso Vinzaglio 86, cortile. 12659
FRIGORIFERI, lavabiancheria, lucidatrici, radio, televisori. Migliori marche. Mondial Radio, Madama Cristina 26.
FRIGORIFERO per negozio altro domestico vendesi occasione. Via Parma 3.
LA «Eldora», fabbrica passeggini, carrozzelle, girellini, accessori vende direttamente al pubblico i suoi articoli a prezzi imbattibili. Visitate senza impegni il vasto assortimento in via Di Nanni 42. Telef. 383-516, Torino. 66041
LANAMODA, rivista a colori indispensabile alla maglierista moderna. Richiedetela a Casacci, Arsenale 10. 9603
MAGLIERISTE desiderando acquistare cambiare macchina maglieria, inviare nominativo riceverete nostra visita. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
MAGLIERISTE rettilinee 10/60 8/60 centocinquantamila cadauna, affarone, facilitando, S. Massimo 14. Di Cosmo.
MAGLIERISTE rettilinee 10/80 310.000 8/80 260.000. Facilitazioni, insegnamento, garanzia. Telefonare 380-734.
MATRIMONIALE cucina come nuove, eventualmente pranzo, privato vende. Telef. 73-916. 50104
MAZZUCCO macchine maglieria Personna (Svezia), Seydona (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11917
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateali. Sostituiremo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10967
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, … lunga rateazione, Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Omp. 20 rate: migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. Garibaldi 2 (cortile). 8444
OCCASIONE: vendesi letto nuovo piazza grande, tre materassi lana; una trapunta, una toeletta nuova. Tel. 61-863 ore pasti.
OCCASIONE pranzo Rinascimento, matrimoniale 900, tinello, lettone, guardaroba quattro parti, buffet, sedie. Telefono 62-918, Cavallo, Baretti 32.
OCCASIONE vendo frigorifero Brandt 50 litri nuovo, addizionatrice elettrica Ducato. Telef. 79-007. 91582
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrice marca 15 20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 10570
PARTENZA vendesi salotto dorato ingresso rinascimento, lavabitrice, macchina scrivere. Telefonare 774-344.
PASSAPORTI, port'armi, licenze, concessioni, pratiche relative, Soma, corso Vittorio 57. 8513
PELLICCE. Prendiate con poca spesa la vostra pelliccia di qualsiasi tipo, così l'avrete per l'inverno con una lavorazione accurata, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Costa, v. Mazzini 58.
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22 avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, ciglie persiano, zampe, teste persiano … L. 50.000, murmelli, visone da L. 60.000, visoni L. 7.000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni pagamento. 11416
PIANOFORTE ottime condizioni 29.000, bicicletta Freyse 9000, Aresa, Mazzini 56.
RIMAGLIADALZE Titania nuovo modello velocissimo, L. 5000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73.
SALA da pranzo Chippendal, autentica rinascimento trasferendosi vende privato. Scrivere cassetta 84-R, Sipra, Torino.
TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidazioni, Castore, Stampatori 1.
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6561
TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 12565
VENDO nuove sfilacciatrici … anche a rate. Colla 27 aprile 16, Saluzzo (Cuneo). 65878
VENDO macchina scrivere portatile «Olivetti 22» nuova, bicicletta uomo. Crescetelli, Stellardo 6. 85555
VENDO cabiola Brescia 2a serie m. 12 buonissime condizioni. Telefon. 83-869.
VENDO occasione camera letto con materassi. Telefono 680-146. 66062
VERA occasione privato macchina Dubied originale svizzera. Telefonare 521-180.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIAMO auto Millecento tutti Tipi, Millequattrocento, furgone Ardea, Giardinette e vetture 500 C, Aprilia, occasioni, permute rateazioni. Autosalone Ceppo 5. 7702
ACQUISTO 500 C dipendente Fiat. Comunetti Giacomo, Pastino. 49542
AFFARONE causa partenza vendo 1100 seconda serie, Aprilia 6 posti, Aprilia 4 posti 1950. Autoriparazioni A.P.A., Via Andrea Doria 15, Tel. 45-079, Abitazione telef. 531-105. 50293
AL 21 via San Francesco da Paola pneumatici 500x16, 1050x16, 1050x20, altre misure a prezzi di occasione. Ditta Ceo Colombo. 49503
ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 255, piazzetta C.L.N. Telefono 42-535. 12453
APRILIA 1947 perfetta, motore appena revisionato, vende privato. Telef. 775-377.
A privato vendo Topolino e camioncino Balilla. Telefoni 22-592, 25-569.
ARDEA 4 marce 12 volte bellissima vende, Sant'Anselmo 8. 10135
ARDEA 4 marce 6-12 volte, Ardea velluto 3 marce, 1100 E giardinetta, 500 C furgone, 500 A 1948 bellissimo, Balilla quadrimarce perfetta. Rateazioni, Sant'Anselmo 8. 10135
ARTIGIANO cerca da privato 500 A ultimo stato pagamento a rate. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. 90312
AURELIA, 1400 con. senza radio, 1100 E Stella Alpina, 1100 E-A, vetture, Ardea 4 marce, 500 C. giardinette, vetture, Aprilia 1950, cambiamo 1100 BLR, vendiamo Serra Pellegrino, Francia 21.
AUTOCONDOR acquista, vende vetture nuove, occasioni: Aprilia, Ardea, 1400, 1500, Topolino, Vetture varie. Palestro 4. 8844
AUTOFURGONCINO 500 C motore revisione nuova 500 A balestra lunga liquida ditta. Montalto 4. Telefono 81-543.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione rateazioni 12 mesi, deposito, Lombardi, Maria Vittoria 43.
AUTONOLEGGIO senza autista. Corso Brescia 6, telefono 20-805 65694
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 11. Tel. 25-759 901
AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 86-104, 86-226. 8515
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-276. 9591
AUTORADIO Condor, installazioni perfette qualsiasi auto lire cinquantamila. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte, assistenza tecnica, Superadio, Arcivescovado cinque. Telef. 520-193.
AUTOSALONE Saomo, Principe Oddone 12 vende 500 A B C, giardinette, 1100, Aprilia, Ardea, camioncini 7 ql. Rateazioni
BALESTRINO ottime 300.000 altro 200.000 Aprilia 1500. Torquato Tasso 9.
BALESTRINO 500 tetto rigido, ottimo stato vende miglior offerente. Callani, Susa 29. 49934
CAMION Mark Lancia apparecchio ribaltabile, Chevrolet con … cisterna, vende Bianchetti Di Nanni 33. Telefonare 32-253 13352
CAMIONCINO Balilla 4 marce, cassone, sponde ribaltabili, carrozzeria, Alessio, Nizza 335 13332
CAPELLO. Lagrange 17, Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500 furgoni, vetture, giardinette legno, metalliche nuove, occasioni; 1100 E Stella Alpina, furgone 1100 BLR, Hudson recente. Cambi, rateazioni. 5566
CAUSA sgombro vendo ottimo … trasmissione cardano originale. Prezzo conveniente. Via Giovanni Somis 44.
CENTOMILA subito ventimila mensili completo da privato 500 A. Tel. 775-734.
COMPRO Topolino C oppure giardinetta, pagamento contanti. Telefonare 46-007.
DA Camion autocarri media portata da 5 quintali a 20 quintali, Augusta terza serie, Topolino giardinetta, diversi tipi, compro, vendo. Via Brandizzo 52. Telefono 75-958. 11476
FINANZIAMENTI 12-18-24 rate per acquisto autoveicoli con privilegio. Rivolgersi e.s.f.a., Biancamano 2, Torino.
DIPENDENTE vende 500 C come nuovo. Telefonare 553-330. 85845
FUNZIONARIO vende 500 C ammandato 4 mesi, Vercelli 111. Tel. 21-811. 91898
FUNZIONARIO vende Aurelia nuova nera. Lamberti, corso Racconigi 203.
FURGONCINO Topolino, ottime e ottimo stato, vende. Calvino, Pancalieri.
GIARDINETTA il ottima 170.000 vende privato. Telefonare 880.505. 50030
MOTOCARRO Benelli 10 q.li ottime condizioni 250.000 trattabili. Telef. 383-326.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 772-985. 10130
NOVITA' fodere interno auto confezione applica direttamente Galli, Nizza 96.
OCCASIONE vendesi vettura Bianchi S. 9 freni idraulici. Telefonare 47-653.
PIN'S-POLISH a base di silicone è il miglior lucidante per automobili Pin's-Polish pietrifica il lucido delle automobili Industrie Chimiche G. Garrone & C. stradella 238, Torino. 11179
PRIVATO vende privato 550 A ottimo, visibile distributore Fassano, Pianezza.
PRIVATO vende Fiat 1100 ottimo stato anche ratealmente. Telef. 23-905.
PRIVATO vende cambia con Motoscooter Topolino nuova balestra gommatura motore nuovo. Telef. 774-691. 36108
PRIVATO cede Giardinetta 500 revisionata perfette condizioni unica proprietaria. Telefono 682 163. 50.108
PRIVATO vende a privato Giardinetta C 1951 guida destra. Telefonare 43-085.
PRIVATO vende 1500 C dinamometro. Tel. 46.187. 36874
PRIVATO vende 500 A perfetto ordine, Via Po 32, telefono 80-353. 91545
PRIVATO vende Topolino balestra lunga, perfetto, visibile via Beaumont 58. Telefono 41-378. 65093
SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30: dispone vasto assortimento autovetture, autocarri, usato: 500, 1100, 1100 L, 1400, 1500 cabriolet, giardinette, Ardea lunga, trattore, Motomeccanica, 626 ribaltabile, OM Taurus, Cisitalia da immatricolare, furgoni, come nuovi, prezzi favorevoli, rateazione. 4887
SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5. telefono 42-811. 11732
VENDESI 1100 A perfetto motore carrozzeria accessori 400.000 trattabili. Telefonare 33-562. 84324
VENDIAMO motocarro Gilera 500 marciante rinnovato portata 10 quintali. Telefonare 74-692. 83232
VENDO autocarro 640 con ribaltabile seminuovo, 3 Ro stabile, 626 ribaltabile e normali, Mercedes 30 ql., Taurus guida lato, rimorchio 3 assi Bertola, rimorchio Viberti grossa portata, 666 n, 7 con ribaltabile, 621 ribaltabile, motori 666, 626, Mercedes 6 cilindri, Bianchi, Bacer, Carrara, Nizza 368. Telef. 693-473.
VENDO rimorchio Viberti portata 120 ql. Telef. 380-400. 84453
VOLTURE, ipoteche, immatricolazioni, collaudi, svolge: geom. Della Bella, Cibrario 12. Telefono 44-874. 8272
500 A balestra lunga trattata, marciante, vendo 200.000, Giulio Cesare 138.
500 B perfetta accessori vende privato. Telefonare 882-134. 36178
500 B ottima vendo miglior offerente. Piovano, Vicolo Giardini, Cambiano.
500 C pelle ottima, privato vende visibile, Cesana 12. 46650
500 C 1951, 620.000, 1100 perfetta 450.000, 500 B 410.000, Topolino bellissimo 330.000 Balilla 270.000, rateazioni. Telef. 73-575.
634 ribaltabile nuovo cassone ferro revisione completa vendo. Telef. 354-078.
1100 E, unico proprietario, ottimo stato vendesi a privato. Tel. 553-426, ore ufficio.
1400 sinistrato motore 35.000, vendiamo miglior offerente. Montalto 4. Tel. 81-543

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

ARIEL 500 come nuova vendo L. 220.000. Tel. 281-023. 13078
BENELLI Leoncino, il due tempi che garantiamo al 100%. Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8378
CAMBIEREI Iso moto con topolino balestrina, ottimo, differenziando. Tel. 76-171
CAPRIOLO novità 1952 per doti tecniche, estetiche, 75 cilindrata 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Ceresa, Marconi 31. 15036
D.K.W. 125, 200, M.M. 250, 350. Occasioni, Petrinetto, Ormea 122 angolo corso Dante. 5823
DUCATI 48 Turismo 136.000, Sport 151.000 4 tempi, vendita rateale 7.890 mensili, 70 km. con un litro di benzina, Assistenza, ricambi. Fondo 16.000 a statali, parastatali e dipendenti grandi industrie. Ramet, via S. Franc. Assisi 31. Telefono 58-544. 1066
GALLETTO privato vende seminuovo, Cristini, Cimarosa 30. Visibile 19-20.
GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 4077
GUZZI 500 seminuova vendo prezzo modico. Rivoli, via Alberto da Rivoli 15 dopo le ore 17. 49037
GUZZI 500 Falcone 1951 occasionissima privato vende, Rizzi, Baltea 7.
GUZZI 250 Airone come nuova vende privato. Casale 227. Bergadano, dopo ore 18. 50207
HARLEY Davidson ottime occasioni, B.M.W. Mosquito 49 cc. cilindrata, Moscondo 38 cc., Gamma-Puch 125, 150 cc., C.M. 125, 250 cc., Mostra-Sachs 98, 150 cc., facilitazioni pagamento. Borgotello, d'Azeglio 2. 18643
ISO nuova 1500 km. privato vende. Telef. 44-434 ore ufficio.
ISO Aosta, consegne immediate, rateazioni, Gerbi, via P. Tommaso 2.
LAMBRETTA A. Vespa 28 65.000 ottimo stato vendo. Merani, Unione Sovietica 105. Telefoni 694-626, 690-171.
LAMBRETTA C '51 come nuova privato vende. Telefonare 55-694. 63591
MOTOCARROZZETTA Iso … 300 Benelli, cassone vendo. Telef. 66-570.
MOTOCICLI 175-250 vere occasioni garantite vendiamo cambiando con scooter. Mercantile 13. 36000
OCCASIONE vendo B.S.A. Northon come nuove. Tel. 770-854. 49089
OCCASIONE vendo Parilla 125 1951, Bugnone, Baveno 14 ore pasti.
OCCASIONE vendo Gilera 500 cassone. Corso Casale 18. 50127
OCCASIONE vendesi Vespa 50 5000 km. come nuova, ore 14-20, Peri, via Spalato 93. 50078
OCCASIONE vendo Vespa 1950 ottime condizioni. Telefonare 26-570 ore pomeridiane. 91535
OCCASIONE vendesi motoscafo portata ql. 20 nuovi gommatissimo riposato nuovo. Telefon. 80-276, dalle ore 18-13.
PICCOLO yacht vela motore vendo occasione. Marcora, p.za Schiapa 1, Genova.
ROYAL Enfield rimodernato appena rodato vende 220.000 trattabili. Marano, Vanchiglia 39. 50-281
RUMI e Sterzi occasione vende. Rivolgersi postinaio via Bonafous 5.
RUMI Agenzia, via Palestrina 10. Prenotazioni consegne immediate. Rateazioni, permute. Riparazioni accurate ogni tipo scooter. Prezzi modici. 11168
SATURNO Sport come nuova vendesi, visibile giorni dall'8 al 12 tutte ore. Valenti, Palestro 4 (cortile). 50283
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani, via Banda 11. 13139
SONO arrivati i nuovi Ducati 48, tre marce quattro tempi motoleggerissima, 90 km. con un litro di benzina, 3.000 lire al mese, consegna immediata. Ramet, via S. Francesco Assisi 31. Telef. 58-544. Torino. 12350
STABIL, il solo rimorchio per scooters autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove, telefono 21-925. 8376
TECNISCOOTER motociclisti, rivolgetevi via Aosta 2: officina specializzata riparazioni verniciatura. 3950
TRIUMPH, Ariel, BSA, nuovi arrivi a prezzi imbattibili. Via Foligno 29. Telefono 296-670. 36068
VELOSOLEX, le migliori, più convenienti rateazioni presso Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 6978
VENDESI Taurus 1946, ottime condizioni prezzo trattabile, esclusi mediatori. Cardone Bongiovanni, via Garibaldi, Carrù (Cuneo). 91903
VENDO Matchless 350 trattabile; Simplex 175, 70.000. Custode, Luisa del Carretto 44. 62993
VENDO o cambio con motoscooter B.M.W. con cassone trasporto, Sommo, Parma 1. 8123
VENDO motosidecar BMW Gilera o cambio con scooter. Telef. 29-355. 94-571
VENDO Vespa nuova a nuovo 85.000. Elleno, corso Firenze 105. 30654
VENDO Vespa 1950 lusso, accessori motore nuovo 105.000. Tel. 78-592.
VENDO 120 Sertum ottimo stato 80.000 trattabili. S. Massimo 18, Gramaglia.
VESPA nuovissima targata maggio vendo. Telefonare 45-539 ore 19-20. 63525
VESPA bonissime condizioni vendo eventualmente cambio con frigo. Rivolgersi macelleria corso Orbassano 92.
VESPA. Attenzione. La Vespa a sole 150.000. Pronta consegna, lunghe rateazioni 6500 mensili. Prenotate presso Stazione Servizio Vespa, D'Annibale e Figlio, corso Inghilterra 25. Telef. 774-155.
VESPA pronta consegna anticipando da L. 18.000. Officina specializzata riparazioni, verniciatura, ricambi originali, accessori. Coradu, Giulio Cesare 155, telefono 21-145. 10547
VESPA 125 occasione, tipo 1950, accessori, vendesi. Tel. 21-707. 36860
VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elit, via Fabro angolo Cernaia, Telefono 40-868. 8150